

LA MANIFESTAZIONE E IL DIBATTITO SULLA RIFORMA

Autonomia, Lega in piazza Fedriga: «Basta menzogne»

Un migliaio di persone, ieri, a Montecchio Maggiore (Vicenza), nella manifestazione della Lega sulla riforma dell'Autonomia differenziata. Netta, intanto, la posizione del governatore del Friuli Venezia Giu-

lia Massimiliano Fedriga: «Basta menzogne. La riforma non spacca in due il Paese. Chi cavalca queste bugie sta facendo un dispetto ai cittadini italiani». **BERLINGHIERI E PERTOLDI** / ALLE PAGG. 2-4



Salvini interviene alla manifestazione di Montecchio Maggiore (Vicenza)

INTERVISTA ALL'ECONOMISTA

Cottarelli: «Legge pasticcio crea soltanto più burocrazia»

Carlo Cottarelli giudica la legge sull'autonomia differenziata nelle vesti di economista. E non la promuove: «Con quel testo non cambierà proprio nulla». / APAG. 3

LE NUOVE SFIDE

IL CONVEGNO

L'AI in Sanità 700 professionisti a confronto a Villa Manin

Oltre 1100 partecipanti, 700 professionisti del settore sanitario e 110 aziende tra cui colossi come AstraZeneca e Google. Sono i numeri del "Laboratorio Sanità 20/30", il 27 e 28 giugno a Villa Manin di Passariano. Il primo grande evento organizzato in Fvg sul tema dell'intelligenza artificiale applicata al mondo della sanità. **SELENI** / ALLE PAG. 10 E 11

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI / APAG. 33

LA BOLLA IN CUI SIAMO PRIGIONIERI

“Bolla”, ecco la parola che meglio ci può indirizzare verso la condizione che stiamo un po' tutti vivendo. Ciascuno si rinchiusa su se stesso, magari senza davvero volerlo.

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ / APAG. 33

I RISCHI DELLA SPIRALE INDUSTRIALE

INDIVIDUATE 165 PERSONE, MA SOLO UNA PARTE AVEVA DORMITO DENTRO LA STRUTTURA: C'ERA CHI ERA ARRIVATO LA SERA PRECEDENTE

Silos vuoto e sorvegliato

All'alba l'operazione di sgombero, i migranti trasferiti con i pullman in altre regioni del Nord



Un'immagine delle operazioni di uscita dei migranti dal Silos effettuate ieri mattina **FOTOSILVANO**

L'ultimo migrante è stato accompagnato fuori dal Silos alle 9.20 di ieri. Da allora il magazzino è vuoto e nel silenzio non rimangono che tende e scarpe abbandonate, testimonianze del passaggio di migliaia di profughi della Rotta balcanica. L'immobile di proprietà di Coop Alleanza 3.0 è stato sgomberato. Ingressi chiusi e sotto sorveglianza, dando così esecuzione all'ordinanza firmata dal sindaco Dipiazza. I richiedenti asilo sono stati trasferiti in altre regioni del Nord. Coop Alleanza 3.0 è pronta per la vendita dell'immobile. **TONERO E CODAGNONE** / APAG. 34 E 35

L'IMMOBILE

Coop Alleanza 3.0 ora è pronta per la vendita

IL CONFRONTO IN VISTA DEL SUBENTRO DI MSC

Wärtsilä, altra fumata nera «Solidarietà da prorogare»

Nuova fumata nera sul futuro dello stabilimento Wärtsilä. È durata la giornata intera il confronto di ieri fra sindacati (Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm), le Rsu e la multinazionale finlandese: quest'ultima e Msc hanno

trovato la quadra sull'accordo commerciale, manca l'accordo coi sindacati sugli incentivi ai trasferimenti. Il 30 giugno scadrà la solidarietà; le sigle ne chiedono il rinnovo per luglio. **TOMASIN** / APAG. 23

IL CASO A MONACO PER GLI EUROPEI

L'ex calciatore con la scritta «Trst je naš» sulla bandiera

Europei, Slovenia-Serbia: Ivan Kocman, volto della società calcistica Kras, ha la bandiera slovena con scritto Trst je naš. **BERCIC** / APAG. 37



TEATRO VERDI, STAGIONE
AL VIA CON TRAVIATA
TORNANO OREN E VENEZI
FERIALDI / APAGG. 44 E 45

EDIL SERBIA
COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE
da 12 anni con
professionalità a Trieste
**LAVORI EDILI
DI OGNI GENERE**
Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

IL LUTTO

Addio Vera Slepov Voce dell'anima

ANNA SANDRI

Mai senza un filo di tacco, mai senza rossetto. Nel ragionare fluente, capace di seguire senza smarrirsi i più complessi ragionamenti intorno all'animo umano, e accompagnato da un'eremoscia a tratti enfaticizzata, c'era tutta l'acuta, coltivata intelligenza di Vera Slepov. / APAG. 20 E 21

IL CASO

I banditi nella villa di Roberto Baggio

Immobilitato, colpito alla testa con il calcio della pistola e lasciato sul pavimento con il sangue che cola, davanti alla famiglia terrorizzata. Un commando di almeno sei rapinatori ha assaltato la villa di Roberto Baggio. E l'ha fatto nella sera della partita della nazionale, mentre lui, la moglie, i due figli maschi e la suocera, stavano guardando Spagna - Italia alla tv. **FERRO** / ALLE PAGINE 14 E 15

L'ARMONIA
ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.
R...estate in Armonia 2024
SABATO 22 GIUGNO
COMPAGNIA DEI GIOVANI APS - F.I.T.A.
**MAMA MIA...
CHE PUPOLI!**
TEATRINO BASACCHIA ALL'APERTO ore 21.00
Parco di San Giovanni, Trieste - Via Edoardo Weiss, 13
In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo all'interno del Teatrino

La riforma



LE FOTO

Bandiere, cori
e i big sul palco

Nella grande foto a centro pagina, il popolo dei militanti della Lega giunto in piazza a Montecchio Maggiore. A sinistra, Alberto Stefani, Matteo Salvini e Luca Zaia celebrano l'approvazione della legge sull'autonomia differenziata inalberando la bandiera del Leone di San Marco. Sotto, i vertici del partito e i deputati veneti del Carroccio sul palco.



Autonomia Orgoglio Lega

A Montecchio in mille alla festa con Zaia, Salvini, Calderoli e Stefani

Laura Berlinghieri

INVIATA A MONTECCHIO MAGGIORE

L'orgoglio e il sapore della rivincita. L'amarcord di un sogno rincorso per quarant'anni e finalmente raggiunto, anche se magari non è proprio come lo si immaginava un tempo. Il presidente Zaia che rivendica: «Una volta ci consideravano degli allocchi, adesso si dichiarano tutti autonomisti». Il relatore Stefani che spinge la folla: «L'autonomia non è nostalgia, l'autonomia è futuro. Oggi parte la nostra rimonta». E il segretario Salvini che, invece, riallaccia i fili con il passato, ma per assestargli l'ennesimo ceffone: «La bandiera non si ammaina mai, nemmeno quando si arriva terzi. Io non amo gli ipocriti, i codardi, i voltagabbana».

C'era tutto questo, ieri sera, a Montecchio Maggiore (Vicenza), nella piazza della Lega. Un migliaio di persone, con la solita forbice tra la stima delle forze dell'ordine e



Gli assessori Bottacin e Marcato



Il ministro Roberto Calderoli

Il segretario federale: «La bandiera leghista non si ammaina mai. Nemmeno quando si arriva terzi. Non amo gli ipocriti»

Il presidente veneto: «Pubblicata la legge inizieremo subito le trattative con Roma». Il relatore: «Qui parte la nostra rimonta»

quella degli organizzatori, che parlano di 1.500 accessi registrati.

C'erano gli assessori Marcato – con un paio di scarpe “brandizzate” dedicate all'autonomia – Calzavara, Bottacin e Caner. C'erano i capigruppo in Consiglio regionale Villanova e Pan. C'era il presidente dell'Aula Ciambetti. C'erano svariati consiglieri regionali, i sindaci del territorio. C'era il (quasi) eletto eurodeputato Paolo Borchia. C'erano i sottosegretari Ostellari e Stefani, insieme ai parlamentari leghisti che con il loro voto hanno messo il sigillo a questa legge, prima al Senato e poi alla Camera.

Alla fine, accolto da un boato, è arrivato pure Roberto Calderoli, «perché il Veneto è la culla dell'autonomia e, nonostante le raccomandazioni del mio medico, non potevo mancare». Ospite a sorpresa di una festa che era stata decisa per accompagnare la lunga cavalcata verso l'approva-

zione della legge – e verso un difficile ballottaggio – ma che poi si è tramutata nella celebrazione del traguardo raggiunto. «Mi sono trasformato in un'orca assassina e mi sono mangiato tutti i pescecani» la metafora urlata dal ministro, per sintetizzare la tirata notturna a Montecitorio, che ha portato all'approvazione definitiva della legge, dopo 14 ore consecutive di seduta alla Camera.

Il palco è la sintesi della battaglia vinta, nel simbolo del Leone di San Marco. Salvini, Zaia, Stefani, Calderoli, i senatori e i deputati si mostrano sorridenti, uno accanto all'altro. C'è chi la bandiera di San Marco la porta al collo, chi l'ha legata alla cintura.

Masotto il palco è l'esibizione delle tante Leghe. Quella che accoglie con applausi scroscianti il discorso del governatore Zaia, ma che si dimostra tiepida al segretario Salvini. Quella del militante Renato Pertile, che sfoggia

una bandiera che inneggia al Veneto indipendente, e dell'ex forestale Verio Pace, che per l'occasione ha rispolverato un bel paio di corna; sono concordi nel dire: «Salvini è la sciagura della Lega. Deve andare a casa».

Sul palco, invece, è l'esibizione della compattezza. Con la consapevolezza che l'approvazione della legge non è che il primo passo di un percorso che si preannuncia tutt'altro che rapido. «Non è finita qui» ribadisce Salvini.

Perché l'autonomia approvata è una scatola vuota, che adesso andrà riempita di contenuti, vale a dire delle 23 materie di cui il Veneto potrà chiedere la devoluzione. Una questione delicata, che si gioca sull'equilibrio dei rapporti tra Stato e Regioni. «Ed è per questo che, adesso, la presidenza della Regione in capo alla Lega, alle prossime elezioni, non è più qualcosa di sindacabile. Il Veneto dovrà necessariamente essere governato ancora da un leghista, perché c'è bisogno di una persona che conosca l'alfabeto dell'autonomia» dice Marcato. Mentre Salvini, nel rassicurare i cittadini, taglia corto: «Tra un anno e mezzo questa Regione non correrà nessun rischio».

Intanto può essere già il tempo delle prime nove materie: quelle che non sono subordinate alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. «Pubblicata la legge nella Gazzetta ufficiale, inizieremo immediatamente le trattative» assicura Zaia. «E io non vedo l'ora di accoglierti a Palazzo Chigi» gli risponde Salvini. Solo galateo? —

La riforma



MENTRE LA CGIL RACCOGLIE FIRME PER IL REFERENDUM

De Luca: «Due garanzie e rinuncio al ricorso» Si accoda pure la Puglia

ROMA

Campania e Puglia stanno valutando l'eventualità di un ricorso alla Corte costituzionale contro la legge Calderoli sull'autonomia differenziata. A dire il vero, il governatore campano Vincenzo De Luca detta un paio di condizioni realizzate le quali rinunciarebbe al ricorso: «Se saranno approvati due emendamenti (in realtà la legge non è più emendabile, semmai si tratterebbe di approvare una ulteriore leggina ad hoc, ndr) che vietano di stipulare contratti integrativi in tutte le regioni su sanità e scuola e per stabilire che risorse del fondo sanitario nazionale e dipendenti della sanità pubblica devono essere uguali per tutti, allora potremmo evitare referendum e ricorsi alla Corte Costituzionale». Anche Michele Emiliano, presidente della Puglia, rivela che i suoi uffici stanno verificando. Tuttavia avverte anche che gli spazi sarebbero stretti: «Le Regioni possono ricorrere alla Corte costituzionale nel caso in cui vedano lese le proprie prerogative. In questo caso bisognerebbe, nel ricorso, dimostrare che la norma approvata colpisce delle prerogative della Regione che fa il ricorso, che non possono essere toccate. E non è semplicissimo». Oltre agli eventuali ricorsi alla Consulta, c'è il fronte del referendum. Ieri il segretario nazionale della Cgil, Maurizio Landini, è tornato a ribadire che il suo sindacato sta già lavorando per raccogliere le firme.

«Basta menzogne sull'autonomia - dice il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza Stato-regioni - e i Lep bisogna farli a prescindere». —

E.P.

L'economista: «Testo iniziale stravolto per non spaccare la maggioranza, ma non ha logica»

Cottarelli: «Un pasticcio che non cambia le cose C'è solo più burocrazia»

L'INTERVISTA

Enrico Ferro

Carlo Cottarelli, da economista e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, che idea si è fatto della riforma dell'autonomia differenziata?

«Volendo sintetizzare direi che è un pastrocchio, nel senso che la versione presentata inizialmente al Senato aveva una logica ben più chiara. Era infatti prevista la cessione alla regione interessata di una parte della base imponibile, cioè delle tasse pagate dai cittadini della stessa regione. Il che voleva dire fondamentalmente che se da lì in poi il Veneto, per fare un esempio, cresceva più rapidamente delle altre regioni, più soldi rimanevano in Veneto».

Avrebbe creato degli squilibri?

«Certo, se più soldi rimaneva-

no in Veneto meno soldi sarebbero andati alle altre regioni. Ma si rimediava dicendo che comunque sarebbero stati garantiti i livelli minimi di prestazione in tutte le regioni. Nella versione che, invece, è stata approvata, è stata introdotta l'aliquota di compartecipazione che potrà variare di anno in anno in base a una decisione presa dal Ministro dell'Economia su parere di una commissione paritetica Stato Regione».

E questo cosa comporta?

«La variabilità di anno in anno della quota di compartecipazione può determinare una situazione dove, nella sostanza, non cambia nulla. Mi spiego, se il Veneto cresce più del previsto e le entrate aumentano ma si abbassano in ragione della quota di compartecipazione l'obiettivo della legge, responsabilizzazione e valorizzazione dei territori, viene meno».

Perché, secondo lei, si è arrivati a questo?

«Per non rendere troppo infe-



CARLO COTTARELLI
ECONOMISTA, GUIDA L'OSSERVATORIO
SUI CONTI PUBBLICI ITALIANI

«Nei paesi dove c'è il federalismo una parte delle tasse resta in regione. Ma non è previsto, è una presa in giro»

lici i parlamentari del Sud della maggioranza, in particolare di Forza Italia e di FdI, si è trovata questa soluzione, ma così la riforma non è né carne né pesce».

Ma la copertura finanziaria dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) è possibile trovarla?

«Dipende a che quota si fissa. Se si fissano a un livello molto basso non c'è nessun costo aggiuntivo. Ma se si fissano a un livello che non lascia tutti insoddisfatti, allora sono necessarie risorse aggiuntive, ma i soldi non è noto da dove dovrebbero derivare perché la riforma è a costo zero. Ecco perché è un pastrocchio».

Cosa bisognava fare?

«Può piacere o non piacere, ma se si voleva una riforma federalista serviva coraggio. Nei paesi dove c'è il federalismo una parte delle tasse pagate dai cittadini della regione restano nella regione. Non è che gliele lasci però con un'aliquota che è variabile. È una presa in giro».

L'opposizione, criticando

la riforma, parla di secessione dei ricchi e di scatola vuota. Le torna?

«Se l'aliquota viene variata di anno in anno non ci sarà nessuna secessione dei ricchi. Per me è una scatola vuota. L'unica cosa certa è che aumenta la burocrazia. Figuriamoci, avere potenzialmente tutte le Regioni che decidono in autonomia e queste commissioni paritetiche che devo lavorare alla definizione di 264 diversi tipi di Lep. Ma siamo matti? Ripeto, l'unica cosa sicura è l'aumento della burocrazia».

Ma allora perché la riforma è diventata la battaglia anche di amministratori seri come molti governatori?

«Quello che volevano erano la formulazione originale di Calderoli. Poteva piacere o non piacere ma aveva una sua logica. Adesso non so cosa ne pensano della legge approvata, però un conto è quello che dicono in pubblico un altro quello che dicono in privato. E io in privato ne ho sentito almeno uno che non mi sembrava particolarmente soddisfatto».

La Commissione europea dice che la devoluzione di ulteriori competenze alle regioni italiane comporta dei rischi per la coesione e le finanze pubbliche.

«L'ho letto sui giornali e non ho visto il documento originale, quindi preferirei non commentare».

Se fosse il governatore del Veneto cosa farebbe ora?

«Ci sono poche certezze. La legge dice che non parte niente finché non sono definiti i Lep e le eventuali fonti di finanziamento se bisogna aumentare la spesa. E per fare i decreti di Lep serviranno al-

meno due anni. Detto questo se fossi un governatore di una regione dal Nord proverei a vedere cosa succede. Va detto che è stata introdotta anche la possibilità per il presidente del Consiglio di togliere dalla proposta della Regione una certa materia. E anche questo è stato fatto per limitare l'impatto della riforma».

Si possono definire delle disparità tra regioni anche dal punto di vista delle trat-

tative?

«Certo in ragione, o meno, dell'allineamento politico magari».

C'è una materia che lei proprio non darebbe mai in gestione alle regioni?

«All'interno dei limiti previsti dalla Costituzione, sul modello attuale della sanità, soldi da Roma con gestione locale, si potevano dare ulteriori materie da gestire».

Sempre restando ai conti pubblici, nei giorni scorsi l'Europa ha avviato contro l'Italia la procedura per deficit eccessivo. Cosa significa?

«Va detto che non inciderà sull'andamento dei mercati e anche in termini di aggiustamento per il prossimo anno, paradossalmente, produrrà un effetto positivo. Sarà nell'ordine di mezzo punto percentuale ma non ci sarà con la procedura in corso l'obbligo di ridurre il rapporto debito/pil. Cosa che non saremmo riusciti comunque a fare per l'effetto di cassa dei bonus edilizi. Il debito nei prossimi due anni salirà, ma sarà consentito per i Paesi che hanno una procedura di infrazione per deficit eccessivo in atto». —

La riforma

Fedriga: l'autonomia non spacca in due il Paese. È un'opportunità per tutti

Il governatore risponde alle opposizioni che attaccano la legge Calderoli
«Sarà un vantaggio anche per noi. Chi cavalca bugie fa un dispetto ai cittadini»

Mattia Pertoldi

Non li cita mai espressamente – se non quando parla di Alleanza Verdi Sinistra –, anche perché con almeno una manciata di suoi colleghi dovrà affrontare pure questo tema, in sede di Conferenza delle Regioni, dove siede come presidente. Ma le parole di Massimiliano Fedriga sono chiare, precise e si rivolgono senza dubbio alle opposizioni che in questi giorni stanno attaccando, con forza, la legge Calderoli: l'autonomia differenziata – dice il presidente – non spacca in due il Paese e chi lo sostiene prende in giro i cittadini.

Certo, in Friuli Venezia Giulia la situazione è decisamente diversa rispetto alle Regioni ordinarie – in primis il Veneto –, considerato come la Specialità nostrana sia di valore decisamente superiore a quella che verrà garantita dall'autonomia differenziata e, particolare non banale, non dipende dai Livelli essenziali di prestazioni (Lep) essendo costituzionalmente garantita. Allo stesso tempo, tuttavia, la legge Calderoli rappresenta il compimento di un percorso lungo decenni di un partito, la Lega, di cui Fedriga è parte integrante fin dall'inizio della sua avventura politica. Normale, e logico, pertanto, che il governatore la pensi come gli altri esponenti del Carroccio nazionale.



PRESIDENTI LEGHISTI
FEDRIGA CON IL TRENINO FUGATTI (AL CENTRO) E IL LOMBARDO FONTANA

«I Lep vanno fatti in ogni caso e non sono correlati alle forme di possibile devoluzione»

«Essere presi in giro non è un diritto di nessuno – attacca –. Purtroppo, invece, si stanno prendendo in giro i cittadini raccontando menzogne. E chi cavalca questa serie di bugie non sta facendo un dispetto all'altra parte politica, ma ai cittadini italiani. Posso comprendere chi sull'autonomia possiede un'opinione diversa. Uno può avere una visione centralista, diversa dalla mia: è comprensibile e del tutto legittimo.

Non capisco invece coloro che continuano a mentire dicendo che la legge sull'autonomia differenziata spacca l'Italia e impoverisce il Sud. È qualcosa di totalmente falso. Non c'è scritto nel testo e non esiste da nessun'altra parte. Quando si affrontano le riforme strutturali per il Paese, e in questo caso rivolgo un appello a tutti, non si può utilizzare la menzogna semplicemente per portare l'acqua a uno oppure all'altro muli-

no. L'autonomia differenziata non divide per nulla l'Italia. Ho addirittura sentito alcuni esponenti di Alleanza Verdi Sinistra sostenere che la riforma stupra la Costituzione. Ma è l'esatto contrario: l'autonomia è scritta nella nostra Carta».

Chiarito questo punto, dunque, per Fedriga c'è una vera sfida da vincere – ma che sarebbe stata comunque da affrontare –: quella dei Lep e non tanto i rapporti con gli altri governatori, a partire da quelli del Sud. «Non vedo alcun motivo perché debba cambiare la Conferenza delle Regioni dopo il via libera all'autonomia differenziata – ragiona il presidente –. Anzi, l'autonomia si trasforma in un'opportunità per i cittadini, in particolare in relazione ad alcuni servizi specifici che potranno essere svolti meglio. Un concetto, questo, che vale per tutte le Regioni che operano bene da Nord a Sud». La grande sfida, infatti, «è quella dei Lep» che però per il presidente è svincolata dalla legge Calderoli.

«I Lep bisogna comunque realizzarli – conclude Fedriga –. Parliamo dei livelli essenziali di prestazioni da garantire a tutti i cittadini italiani indipendentemente da chi eroga il servizio. Anzi, è gravissimo che ci sia qualcuno, oggi che li colleghi all'autonomia differenziata. Perché se i Lep non sono un diritto, vuol dire che qualcuno consapevolmente vuole togliere i diritti stessi ai cittadini di questo Paese, da Nord a Sud. Quanto al Friuli Venezia Giulia, noi siamo una Regione a Statuto speciale e questa riforma soltanto la sfioriamo. Il Friuli Venezia Giulia, assieme alle altre Regioni Autonome del Paese, sta negoziando con il Governo il rafforzamento degli Statuti all'interno di un percorso, lo ricordo, in cui il nostro territorio è il protagonista principale. Ritengo che un Paese più efficiente, che lavori meglio, che ottimizzi le risorse e che migliori i servizi a tutti i cittadini è un vantaggio per l'intero Paese, anche per le Regioni a statuto speciale, anche se non direttamente coinvolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA CIRIANI

«Punto chiave»



«Il premierato e l'autonomia differenziata sono punti chiave del programma del centro-destra e non uno scambio elettorale». Parola del ministro dei rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. «Il premierato mira a creare governi più stabili e forti – ha precisato –. L'autonomia risponde a una richiesta delle Regioni. Stiamo attuando una modifica costituzionale voluta dal centrosinistra ed è curioso che ora vogliano opporsi».

SANDRA SAVINO

«Tutelare tutti»



«L'Italia va tutelata tutta, non c'è un Nord e non c'è un Sud, c'è un Paese che va tenuto in dovuta considerazione» ha detto la sottosegretaria alle Finanze, la forzista Sandra Savino. «Non deve esserci la preoccupazione – ha concluso – di essere lasciati indietro, sottovalutati o sottostimati. L'autonomia è uno strumento importante, sarà fondamentale per fare un salto di qualità nella gestione delle Regioni».

IL FORUM ALLA TORRE SANTA MARIA

Lo statuto speciale modello per valorizzare i punti di forza locali

UDINE

«Il dibattito sull'autonomia differenziata di queste ultime ore sta assumendo contorni surreali. La Regione è ben felice che i territori a statuto ordinario possano ambire a ottenere ampi spazi d'autonomia, perché quest'ultima è l'esemplificazione più alta del principio di sussidiarietà: le scelte vengono adottate dal livello di governo più vicino al cittadino. Questo permette un controllo più efficace e di premiare le scelte che a livello locale sono virtuose per i territori e

di certo non si mina l'unità nazionale e non si spacca il Paese. Credo anzi che i padri fondatori della nostra autonomia regionale, nelle cui fila hanno militato molti prelati, avrebbero qualcosa da ridire, perché il vero rischio è che l'attuale situazione, se prolungata, continui a dividere il Paese tra chi si assume la responsabilità di gestire le risorse e di averne quindi le competenze operative e chi invece attende l'intervento statale e accumula inefficienze». Così l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenendo al forum

«La Specialità statutaria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Dall'autonomia pigra al protagonismo autonomista in Europa» che si è svolto alla torre di Santa Maria, organizzato dalle associazioni Società della Ragione, Per la terza Ricostruzione e Norberto Bobbio e moderato dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Introdotto dalle relazioni di Giorgio Cavallo (Terza Ricostruzione) e Lodovico Sonogo (Norberto Bobbio), il forum ha visto la partecipazione del sindaco di Udine, Alberto Feli-



Da sinistra: Sonogo, Cavallo, D'Orlando, Pesel e Zilli ieri a Udine al dibattito sull'autonomia (FOTO PETRUSSI)

ce De Toni, di Elena D'Orlando ed Emanuela Pesel, presidenti rispettivamente Paritetica Stato-Regione e della sezione di controllo della Corte dei Conti Fvg.

«La rinegoziazione dei patti finanziari è un esempio virtuoso dell'autonomia Fvg: ha permesso di trattenere due miliardi di euro nelle casse dell'amministrazione regionale e di ri-

vendicare con forza come la nostra non sia più la "Cenerentola" delle autonomie speciali italiane, ma un'autonomia – ha chiosato Zilli – che fa valere le proprie prerogative».

«L'esperienza del Friuli Venezia Giulia – ha detto dal canto suo il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, portando i saluti iniziali – dimostra che l'autonomia, se

ben gestita, è un prezioso strumento di sviluppo e di coesione sociale. Grazie agli oltre sessant'anni di autonomia abbiamo infatti raggiunto un alto livello di servizi e di qualità della vita. La Regione ha saputo sfruttare la specialità per costruire un modello che valorizza le peculiarità locali e promuove il benessere dei cittadini».

La politica

Morti bianche

Allarme **lavoro nero**

La ministra Calderone: «Guerra del Governo al caporalato». I sindacati: «Accelerare su ispettorato, Pnrr e incrocio dei dati»

Chiara Munafò / ROMA

Scatena un moto d'indignazione la morte di Satnam Singh, il bracciante abbandonato con il braccio amputato, morto dopo aver perso molto sangue a causa del ritardo della chiamata dei soccorsi. «Lo scopo di tutti è dichiarare guerra al caporalato», ha detto la ministra del Lavoro, Marina Calderone, al termine della riunione convocata con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, i sindacati e le associazioni delle imprese agricole. Intanto, in attesa dei risultati dell'autopsia del giovane indiano, si terrà oggi a Latina la manifestazione indetta dalla Flai-Cgil. Gli inter-

Oggi a Latina una manifestazione della Flai - Cgil per Satnam «Poteva esser salvato»

venti fatti e quelli ancora da fare, a partire dal decreto agricoltura, sono stati al centro del tavolo di ieri.

GLI OBIETTIVI DEL GOVERNO

Da un lato la volontà del governo è quella di raddoppiare i controlli con più ispettori del lavoro e l'incrocio delle banche dati, dall'altro si vogliono aiutare le imprese virtuose potenziando la rete agricola di qualità a cui finora si sono iscritte solo 6 mila aziende. «Per il decesso di un operaio per colpa di un criminale non si criminalizzano tutte le imprese agricole», è l'appello di Lollobrigida. Nelle ore precedenti era stata vandalizzata la sede di Confagricoltura Lombardia con la scritta sul muro «I vostri profitti sulle nostre morti», in memoria del bracciante indiano e del diciottenne Pierpaolo Bodini, schiacciato da una macchina agricola. Le vittime

del lavoro sono salite a 492 dal primo gennaio al 20 giugno secondo l'Osservatorio morti sul lavoro, quasi tre al giorno. A queste va aggiunto un altro operaio deceduto in una fabbrica di Cividale Mantovano.

I SINDACATI

È l'agricoltura uno dei settori che uccidono di più. «Abbiamo 400.000 italiani e non che subiscono prevaricazioni e a cui vengono negati i più elementari diritti contrattuali», ha dichiarato il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra. «Sta emergendo un modello di fare impresa che uccide», ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini. La prima strada che il governo intende percorrere per fermare la strage è l'aumento dei controlli: l'obiettivo è raddoppiarli dai circa 20 mila attuali con le assunzione di nuovi ispettori che sono in corso. Sul caporalato, in particolare, novità potrebbero essere imminenti. Lollobrigida ha anticipato che «nelle prossime ore, su alcuni aspetti del decreto agricoltura, ci potranno essere emendamenti specifici». «I ministri - per la Uila - hanno dato la disponibilità ad accogliere alcune delle nostre richieste sulla rivisitazione del decreto flussi» per l'ingresso degli stranieri. La Fai Cisl ha chiesto il potenziamento dell'ispettorato del lavoro. Per la Flai Cgil, invece, «se non si affronta il problema alla radice cancellando leggi come la Bossi-Fini, si andrà poco lontano». Si terrà il 25 giugno la manifestazione promossa dalla comunità indiana di Latina a cui hanno aderito Fai Cisl e Uila, mentre la protesta della Flai Cgil si terrà oggi. Parteciperanno diversi politici, tra cui la segretaria del Pd Elly Schlein che commenta: «Non è stato un incidente sul lavoro, Satnam è stato ucciso dallo sfruttamento, dal cinismo e dalla disumanità». —



Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida e il ministro del Lavoro, Marina Calderone ANSA

Gli infortuni sul lavoro

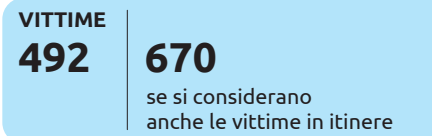
I dati Inail nei 1° quadrimestre del 2024



I dati dell'Osservatorio nazionale

Monitora tutti i morti sul lavoro, anche quelli non assicurati a Inail o in nero

Dal primo gennaio 2024 al 10 giugno



Le categorie più colpite:



ANSA

Incidente a Bolzano

**Forte esplosione in un'acciaieria
Sei operai ustionati**

E' di sei feriti, di cui quattro in gravi condizioni, il bilancio dell'esplosione in una fabbrica di alluminio a Bolzano. La scorsa notte, intorno alle 00.30, è stata segnalata l'esplosione di un macchinario alla ditta Aluminium Bozen in cui risultano lavorare 130 dipendenti per la produzione di estrusi in leghe di alluminio. Dalle prime informazioni acquisite da un operaio rimasto incolume, risulta che lo scoppio si è verificato in uno dei locali destinati alla fusione dell'alluminio, ove è divampato un incendio. —



26.5 — 31.12 _ 2024
33033 Passariano
di Codroipo (UD)
Italia

Michelangelo **Pistoletto**
e Cittadellarte **a Villa Manin**

t3rza terra

LE ALLEANZE A STRASBURGO

I liberali già perdono i pezzi in Europa E ora la «maggioranza Ursula» vacilla

La delegazione ceca lascia Renew Europe che scende a 74 seggi. Per von der Leyen si apre l'ipotesi dell'appoggio esterno

Michele Esposito / BRUXELLES

Un leader convertito al populismo fuori dal gruppo ma, soprattutto, sette eurodeputati in meno. I Liberali di Renew perdono la delegazione ceca di Ano, guidata all'ex premier Andrej Babis e scendono a 74 seggi, ormai a nove di distanza dal gruppo dei Conservatori e Riformisti. Mai, nella storia recente dell'Unione, l'Eurocamera aveva iniziato con un così corposo movimento di delegazioni da un gruppo all'altro. Nel caso di Babis, il suo addio era atteso e permetterà a Renew di accogliere un'altra delegazione ceca, composta dai

Il sostegno potrebbe arrivare dal gruppo dell'Ecr di Meloni. Ma i socialisti lo bocciano

due eletti del movimento Stan. L'addio di Ano accresce l'allarme per i numeri della maggioranza Ursula, scesa sotto quota 400.

L'APPOGGIO ESTERNO

E con l'incubo dei franchi tiratori pronto a concretizzarsi, per Ursula von der Leyen l'appoggio esterno all'asse Ppe-S&D-Renew appare inevitabile. Babis va a ingrossare il già grande gruppo dei non iscritti. «Ha scelto un percorso populista che è incompatibile con i nostri valori», ha sottolineato la macroniana Valerie Hayer. L'ex premier, famigerato per i suoi servizi di sicurezza e coinvolto in varie inchieste giudiziarie, potrebbe contribuire alla formazione di un gruppo targato Visegrad, con



I deputati del Parlamento europeo a Strasburgo ANSA

gli orbaniani, il partito slovacco Smer di Robert Fico e gli sloveni di Janez Jansa, attualmente nel Ppe ma in odore di uscita. Mancano solo le delegazioni di tre Paesi per formare un nuovo gruppo tutto a trazione iper-populista. La somma della maggioranza Ursula fa al momento 399 (189 popolari, 136 socialisti e 74 liberali), 39 più della soglia minima. Ed è un margine troppo labile per dormire sonni tranquilli. Basti pensare che nel 2019 furono una settantina i franchi tiratori. Alla presidente della Commissione servirebbe l'appoggio dei Verdi (51 seggi) o quello di una parte di Ecr, a cominciare dai meloniani. Aritmeticamente farebbe comodo avere entrambi a bordo. Politicamente il discorso è diverso. I

DOPO IL VOTO DELLE EUROPEE

Chiuso il conteggio delle schede Parte il risiko degli eletti italiani

Chiuso ufficialmente il conteggio delle schede e il riparto dei seggi ora si stringono i tempi per i partiti per definire gli ultimi tasselli della squadra da inviare a Strasburgo. C'è una carica di potenziali europarlamentari in attesa delle scelte dei colleghi per capire se dovranno fare le valigie per andare in Europa. Il meccanismo delle pluricandidature lascia con il fiato sospeso un discreto numero di papabili subentranti. Mentre sui territori in molti tra poten-

ziali consiglieri regionali o candidati sindaci stanno a guardare in attesa delle scelte dei colleghi. Il recordman di preferenze nella Lega, Roberto Vannacci dovrà scegliere per quale delle quattro circoscrizioni dove risulta eletto optare. Il generale dovrebbe essere orientato per il Nordovest, anche per non danneggiare le aree dove il partito di Salvini ha avuto meno eletti. Una scelta che, a conti fatti, andrebbe ai danni di Giocca, primo dei non eletti.

Verdi cercano una legittimazione all'interno della coalizione. Nel Ppe la reazione è stata fredda. «Nessuno ancora ci ha invitati al tavolo», hanno ammesso dai Greens. Una nutrita fronda del Ppe non si fida dei Verdi, a cominciare dal leader Manfred Weber. «I Verdi sono pronti a sostenere l'accordo con la Tunisia sui migranti? O L'accordo Mercosur?», è la domanda che circola tra i più scettici. «Ogni apertura ai Verdi farebbe perdere voti anziché guadagnarli», ha avvertito il capodelegazione di Fi Fulvio Martusciello. Dalla parte opposta, invece, c'è l'apertura a Giorgia Meloni. La trattativa è delicata, i tatticismi mascherano le reali intenzioni dei giocatori al tavolo. A von der Leyen basterebbe che Fdi votasse sì

in Plenaria e l'importanza dell'Italia coadiuva l'ipotesi che a Roma sia assegnato un commissario di peso. Meloni, tuttavia, su questo punto non si è ancora scoperta e porta con sé la zavorra di un gruppo, quello di Ecr, che per metà è pubblicamente contrario ad un'Ursula bis. La Spitzenkandidat del Ppe, nei prossimi giorni, dovrebbe parlare con le singole delegazioni: sarà lei che dovrà gestire la parte meno nobile della trattativa - quella delle poltrone - prima del vertice dei 27. Del terzetto che sarà sul tavolo dei leader, con von der Leyen, Antonio Costa e Kaja Kallas, il secondo appare forse il meno stabile. Sulla presidenza del Consiglio il Ppe chiede invece un cambio di colore a metà mandato. —

LA LEGA BOCCIA IL FONDO

Salvini e Giorgetti tuonano contro il Mes «Un'altra eurofollia»

BRUXELLES

Il vicepremier Matteo Salvini chiude la porta al Mes e butta la chiave: «Non serve all'Italia, è un'altra follia europea», non verrà «mai» ratificato, ha tuonato il leader della Lega. «Se lo approvino loro se vogliono, perché a noi non ci serve». Per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti «introdurre il tema della ratifica del Mes in questo momento», come accaduto giovedì a Lussemburgo tra i ministri dell'Eurozona, è come «buttare un pò di sale sulla ferita e quindi improprio». Il riferimento è in questo caso al trattamento riservato all'Italia nel confronto sul rinnovo dei vertici Ue. Ma più in generale «il Parlamento non è nelle con-



Il ministro Giancarlo Giorgetti

dizioni di approvare» il trattato rivisto del Mes, ha detto Giorgetti, e «non lo approva». «A breve non è possibile, a lungo dipende se cambia». Dall'Ue arrivano intanto le traiettorie previste dal nuovo Patto di stabilità e da qui in poi si apre il confronto tra Roma e

Bruxelles per arrivare al piano pluriennale di spesa, che sarà presentato in autunno alla Commissione, e approvato quindi a novembre. L'attesa per l'Italia è che l'aggiustamento fiscale richiesto si aggiri nell'ordine dello 0,6% annuo, decimale più, decimale meno. Vale circa 12 miliardi, contati sul Pil dello scorso anno. La comunicazione della Commissione (riservata) prevede quattro valori: un dato sull'aggiustamento fiscale chiesto a fronte di piani di rientro a 4 anni, un dato sull'aggiustamento a sette anni (concessi a fronte di determinate riforme) e un'ipotesi sulla traiettoria della spesa netta a 4 e a 7 anni. Alla fine la trattativa tra l'Italia e la Commissione europea, salvo chiarimenti o diverse interpretazioni sui valori assunti per il conteggio, sarà tutta sul piano di spesa netta da presentare entro il 20 settembre, che sarà poi approvato con il pacchetto di autunno del semestre europeo a novembre. A quel punto, a piano italiano già presentato a Bruxelles, arriverà anche il responso della Commissione. —

SLOVACCHIA

Fico chiude la tv di Stato «Troppo dura con noi, riaprirà meno critica»

BRATISLAVA

La Slovacchia del premier populista di sinistra e filorusso Robert Fico ha compiuto un passo per aumentare il controllo governativo della tv pubblica piazzando un tassello di quello che l'opposizione slovacca considera lo schema classico delle autocrazie: il controllo dei media in stile Orban. Il parlamento di Bratislava, con l'opposizione sull'Avventino per protesta, ha approvato giovedì sera la controversa legge che sostituisce la radiotelevisione pubblica 'Rtvs' con un nuovo ente, chiamato 'Stvr'. Il direttore dell'ente sarà eletto da un consiglio di amministrazione composto da nove membri, di



Manifestanti in protesta

cui quattro nominati dal ministero della Cultura e i cinque restanti dal Parlamento. L'assemblea parlamentare è controllata per oltre la metà (79 deputati su 150) dalla coalizione tripartita di Fico, vincitrice delle elezioni del 30 settembre scorso. La ministra

della Cultura, Martina Simkovicova, ha sostenuto che la «nuova legge migliora le condizioni» per i giornalisti che lavorano nei media pubblici richiedendo loro solo «obiettività». Insomma una tv pubblica meno critica nei confronti del governo. Secondo il principale partito di opposizione, Slovacchia Progressista (Ps), Fico sta invece seguendo uno schema autocratico: «Sottoporre le forze di sicurezza, indebolire il sistema giudiziario e dominare i media», ha detto suo leader, Michal Simicka. «L'entrata in vigore del progetto di legge infliggerebbe un duro colpo alla libertà dei media in Slovacchia, allontanandola dalle norme europee», ha sostenuto l'ong internazionale di difesa dei giornalisti Reporter Senza Frontiere (Rsf). Fico «ha deciso di dichiarare guerra ai media indipendenti» e, «vista la retorica pro-Cremlino della maggioranza al potere, la nuova televisione e la nuova radio pubbliche rischiano di diffondere propaganda russa», ha avvertito Szalai di Rsf. —



Il sistema di difesa Iron Dome intercetta nei cieli di Israele razzi lanciati dalla Striscia di Gaza ANSA

Funzionari Usa temono che i miliziani sciiti, sostenuti dall'Iran, possano bucare con missili e droni l'Iron Dome israeliano a sud

Israele punta il Libano «Fermare Hezbollah» Washington in allerta

IL CONFLITTO

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele accelera sul Libano e annuncia che presto saranno prese «le decisioni necessarie» nei confronti degli Hezbollah, anche se gli Usa temono per una tenuta del sistema di difesa dello stato ebraico al nord del Paese. C'è oramai la minaccia concreta che il conflitto che si trascina da otto mesi con il Partito di Dio di Hassan Nasrallah - avviato dalla milizia sciita subito dopo il 7 ottobre - si trasformi in una guerra guerra totale con il rischio di incendiare ancor di più il Medio Oriente. Israele - ha ammonito il ministro degli esteri

Israel Katz - «non può permettere che l'organizzazione terroristica degli Hezbollah continui ad attaccare il suo territorio e presto prenderà le sue decisioni necessarie». Un chiaro monito, considerando anche che di recente l'Idf ha approvato i piani di attacco in Libano. «Il mondo libero - ha aggiunto Katz - deve appoggiare senza condizioni Israele nella sua guerra con il diavolo, Iran e l'Islam estremistico. La nostra guerra è la vostra guerra e le minacce di Nasrallah a Cipro sono solo l'inizio».

RISCHIO ESCALATION

Un eventuale conflitto totale tra Israele e Libano avrebbe tuttavia molte incognite militari: l'Idf sa bene che l'armamento degli Hezbollah non è

quello di Hamas. Non a caso, funzionari statunitensi hanno fatto sapere alla Cnn di temere seriamente che, nel caso di una vera e propria guerra, i miliziani sciiti - sostenuti dall'Iran - potrebbero sopraffare con missili e droni le difese aeree israeliane nel nord, compreso il sistema di difesa aerea Iron Dome. «Riteniamo - ha spiegato un alto funzionario - che almeno alcune» batterie «saranno sopraffatte». Anche se Israele non ha solo l'Iron Dome, ma anche il molto più sofisticato ed efficace sistema di difesa 'David's Sling' (La Fionda di Davide), una città come Haifa è a poca distanza dalla frontiera con il Libano.

NUOVI RAID

Anche ieri razzi e droni sono

partiti dal Libano verso obiettivi del nord di Israele, dove da mesi gran parte della popolazione è stata portata via. L'Idf ha replicato colpendo oltre confine le infrastrutture degli Hezbollah in varie zone e abbattendo un drone sulle Alture del Golan. Va poi ricordato che ultime minacce del leader degli Hezbollah, stretto alleato dell'Iran, nei confronti di Cipro - accusato di parteggiare per Israele con Nicosia che ha negato - hanno di fatto coinvolto un Paese membro della Ue. «La regione e il mondo - ha ammonito il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres - non possono permettersi che il Libano diventi un'altra Gaza. Il rischio che il conflitto in Medio Oriente si allarghi è reale, e va evitato», ha aggiunto esprimendo «profonda preoccupazione per l'escalation tra Israele e Hezbollah lungo la Linea Blu con scontri a fuoco e una retorica bellicosa da entrambe le parti, come se una guerra totale fosse imminente». E ha invocato la soluzione diplomatica secondo le linee della Risoluzione 1701 dell'Onu. Al 259° giorno di guerra a Gaza, l'Idf sta aumentando sempre più la pressione a Rafah nel sud della Striscia con tank, raid e «combattimenti intensi». Proprio a Rafah, la Mezzaluna Rossa ha riferito che 18 palestinesi sono stati uccisi in un raid. —

LE DUE COREE

Kim, muro al confine A rischio l'armistizio

La Corea del Nord sta costruendo sezioni di quello che sembra essere un vero e proprio muro in diversi punti vicino al confine con la Corea del Sud, all'interno della zona demilitarizzata (Dmz). E' il risultato dell'esame delle immagini satellitari che, secondo la Bbc, potrebbe costituire una violazione della tregua che pose fine alla Guerra di Corea (1950-53). La Dmz è la zona cuscinetto larga fino a 4 chilometri tra il Nord e il Sud, lungo il 38esimo paral-

lelo, che sono ancora tecnicamente in guerra non avendo mai firmato un trattato di pace. La Dmz è divisa in due, con ciascuna parte controllata dalle rispettive nazioni, ma le recenti attività di Pyongyang sono considerate insolite, per gli esperti. Le operazioni stanno avvenendo in un momento di crescenti tensioni tra i due Paesi. L'ipotesi più accreditata è che la Corea del Nord stia cercando di rafforzare la sua presenza militare. —

SCANDALI E POLEMICHE NEGLI USA

Caos Washington Post Si dimette il direttore

Tra scandali e polemiche il Washington Post è nel caos: nominato dal Ceo Will Lewis meno di tre settimane fa, il direttore in pectore Robert Winnett «ha deciso» di non accettare. Sia Winnett che Lewis nelle ultime settimane erano stati messi sotto accusa per pratiche giornalistiche poco etiche nel loro lavoro con media britannici. Il ritiro di Winnett, che avrebbe dovuto insediarsi dopo le elezioni di novembre, allenta ma non risolve la pressione su Lewis, le cui dimissioni so-

no state chieste da alcune grandi firme tra cui David Maraniss e il premio Pulitzer Scott Higham. Privatamente il proprietario del Post, Jeff Bezos, ha confermato la fiducia a Lewis, ma il dilemma del fondatore di Amazon che nel 2013 ha pagato per il Post 250 milioni di dollari, è tangibile. Martedì Bezos si era impegnato con lo staff a mantenere «gli standard e l'etica giornalistica» della testata pur sottolineando l'importanza di rilanciare il futuro finanziario. —

TURISMO A BARCELONA

Stretta sugli affitti brevi Le case sempre più care

Boom di alloggi destinati a uso turistico, prezzi di affitti residenziali e case in vendita alle stelle. A Barcellona sono in molti a invocare misure contro gli effetti controproducenti dell'elevata presenza di visitatori per i cittadini locali: uno di questi è appunto il caro-vita sperimentato in diversi quartieri, con un mercato immobiliare finito fuori controllo, in parallelo al fiorire del business legato ai soggiorni a breve termine. Situazione a cui ora il sinda-

co della città, il socialista Jaume Collboni, punta a metter freno. «A partire dall'anno 2029, non esisteranno alloggi turistici così come li conosciamo ora», ha annunciato. A Barcellona ci sono attualmente circa 10.000 immobili destinati ai B&B o altre forme di alloggio turistico, secondo i dati del comune. L'obiettivo primario di Collboni è riconsegnarli al mercato per uso residenziale, i cui attuali alti prezzi penalizzano soprattutto i giovani. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Offensiva di Kiev in Russia Colpiti radar e intelligence

ROMA

Le forze ucraine non abbassano la testa di fronte all'invasione russa e lanciano una nuova e imponente serie di attacchi oltreconfine, da Krasnodar a Bryansk: raffinerie, un aeroporto, centri radar e di intelligence del nemico sono stati presi di mira con una pioggia di droni nel tentativo di allentare la pressione sul Donbass e Kharkiv, dove le

truppe di Vladimir Putin continuano a mantenere l'iniziativa. La risposta del Cremlino è stata quella di alzare nuovamente il tiro sulle armi nucleari, avvertendo gli alleati occidentali di Kiev: Mosca «continuerà a sviluppare» il suo arsenale, anche se solo per scopi di «deterrenza». L'ultimo attacco in territorio russo è stato rivendicato dall'esercito ucraino: «Veicoli aerei senza pilota hanno at-

taccato le raffinerie di petrolio di Afipsky, Ilsky, Krasnodar e Astrakhan». Sarebbero stati colpiti anche siti di stoccaggio e di preparazione per l'uso di droni, edifici di addestramento, punti di controllo e di comunicazione per i droni che vengono lanciati dalle regioni di confine. Una potenza di fuoco notevole, come hanno confermato gli stessi russi, riferendo di aver abbattuto 70 droni sul Mar Nero e

sulla Crimea durante la notte. Danneggiare le raffinerie, in particolare, serve agli ucraini per tagliare l'energia necessaria ai russi per alimentare la loro offensiva nel sud-est. L'epicentro degli scontri resta Chasiv Yar, strategica città su una collina che aprirebbe la strada alle ultime zone contese del Donetsk, dove gli invasori lanciano massicci attacchi frontali, mentre le forze di difesa ammettono una situazione «estremamente difficile». Per Kiev, in difficoltà sul campo, le buone notizie sono arrivate da Bruxelles, con il via libera definitivo dei 27 all'avvio dei negoziati di adesione, a partire dalla prossima settimana (insieme con la Moldavia). —



Un militare ucraino con un drone multifunzioni ANSA

L'attuazione del Piano nazionale in Friuli Venezia Giulia



A PORTO NOGARO

Avviati i lavori alla banchina

Sul fronte dei target raggiunti, cioè gli obiettivi quantitativi misurati con indicatori specifici, ci sono, tra i più significativi, l'avvio dei lavori di elettrificazione della banchina di Porto Nogaro, opera che ha un valore di 7,4 milioni. È stata anche approvata e pubblicata la graduatoria per l'ammodernamento dei frantoi oleari finanziata dal Pnrr per 176 mila euro.



OLTRE 270 DOMANDE

Contributi per i macchinari agricoli

La Regione ha ricevuto 279 domande di contributo sulla misura relativa all'ammodernamento dei macchinari agricoli, per un totale di circa 6 milioni. Le istruttorie sull'ammissibilità sono ancora in corso, entro il 31 agosto saranno selezionate le domande ammissibili e sarà composta la graduatoria dei progetti ammissibili.



CITTADINI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Incentivare l'uso dei sistemi digitali

Nei primi sei mesi del 2024 un obiettivo qualitativo raggiunto è stato il completamento dell'attività di investimento in servizi digitali e cittadinanza digitale per oltre 2 milioni. Il piano favorisce l'uso autonomo e responsabile delle nuove tecnologie, per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle amministrazioni pubbliche, semplificando il rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione.

Pnrr

Speso il 16%

Finora investimenti per 582 milioni, di cui 75 utilizzati Zilli: «Su molte fasi procedurali siamo in anticipo»

Anna Buttazoni

Speso il 16 per cento delle risorse impegnate che, tradotto in cifre, significa 75,2 milioni dei 460,8 già destinati, mentre restano da impegnare quasi 122 milioni dei complessivi 582,6 milioni per investimenti inseriti a bilancio regionale. Sono i numeri snocciolati dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che aggiornano la situazione su Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e Piano nazionale complementare (Pnc). Il tempo corre, anche se è vero che le opere devono essere concluse e rendicontate entro il 31 dicembre 2026. Come, però, ha sottolineato l'esponente della giunta Fedriga, «lo stato dell'arte dei progetti finanziati è molto buono ed è altrettanto soddisfacente l'aspetto relativo alle tempistiche, perché da una prima analisi emerge che su molte fasi procedurali siamo in anticipo», ha spiegato Zilli.



BARBARA ZILLI
È L'ASSESSORE REGIONALE
ALLE FINANZE

«Impegnati affinché diventi un'occasione di crescita per il nostro territorio che può contare su 2 miliardi e 940 milioni»

LA CABINA DI REGIA

Zilli, dunque, ha radunato per la quattordicesima volta la cabina di regia, voluta proprio per aggiornare lo stato di avanzamento delle procedure e della spesa degli investimenti della Regione su Pnrr e Pnc. Zilli ha ringraziato i dipendenti impegnati nelle direzioni regionali, gli Enti di decentramento regionale (Edr) e gli enti locali «che continuano a lavorare con grande responsabilità e competenza per fare in modo che il Pnrr diventi davvero un'occa-

sione di crescita per il nostro territorio che può contare su 2 miliardi e 940 milioni di euro», ha riassunto l'assessore. Se è vero, dunque, che dal prossimo anno la Regione affronterà le rendicontazioni, è anche vero che «è fondamentale proseguire con questi incontri per coordinare gli investimenti del Pnrr, valutare gli aspetti legati alle procedure, al loro miglioramento e snellimento», ha aggiunto Zilli. Che considera la cabina di regia «strumento importante per coordinare e mettere a sistema gli investimenti, dando supporto a tutte le realtà per fare in modo che la messa a terra delle risorse prosegua secondo i programmi prefissati».

I TEMPI E I RISULTATI IN SEI MESI

Dalla prima analisi sulle fasi procedurali degli investimenti, aggiornata a giugno 2024, dei dati inseriti in Regis (piattaforma unica attraverso cui le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli enti locali e i soggetti attuatori, possono compiere tutta una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Pnrr) emerge «un buon rispetto delle tempistiche nell'iter di attuazione dei progetti». Come detto ieri il valore totale degli investimenti inseriti a bilancio regionale è di 582,6 milioni, quelli impegnati ammontano a 460,8 milioni (il 79 per cento del totale) di cui 75,2 milioni rappresentano quelli spesi finora, il 16% del-

le risorse impegnate. Nei primi sei mesi dell'anno uno degli obiettivi qualitativi raggiunti riguarda il completamento delle attività di investimento in servizi digitali e cittadinanza digitale, per oltre 2 milioni. Per quanto riguarda invece i target raggiunti (gli obiettivi quantitativi), sempre nella prima parte del 2024, ci sono, tra i più significativi, l'avvio dei lavori di elettrificazione della banchina di Porto Nogaro per 7,4 milioni e l'approvazione e pubblicazione della graduatoria sull'ammodernamento dei frantoi oleari finanziata dal Pnrr con 176 mila euro.

LE DOMANDE PER IL COMPARTO AGRICOLO

La Regione ha ricevuto 279 domande di contributo per l'ammodernamento dei macchinari agricoli, per un totale di circa 6 milioni. Le istruttorie sull'ammissibilità sono ancora in corso, entro il 31 agosto saranno selezionate le domande ammissibili e formata la graduatoria dei progetti ammessi.

I QUASI 3 MILIARDI ALLA REGIONE

Nel dettaglio, dunque, le risorse complessive assegnate al Friuli Venezia Giulia fra Pnrr e Pnc ammontano a 2 miliardi 940 milioni, suddivisi in 6 missioni strategiche: le infrastrutture per una mobilità sostenibile; la rivoluzione verde e la transizione ecologica; l'istruzione e la ricerca; la digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo; l'inclusione e coesione; la salute. —

I NUMERI

Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)
e Piano nazionale complementare (Pnc)

2 mld 940 mln

risorse complessive assegnate
al Friuli Venezia Giulia fra Pnrr e Pnc

582,6 mln

valore totale degli investimenti
a bilancio regionale

460,8 mln
(79%)

valore di quelli impegnati
di cui spesi il 16% cioè 75,2 milioni

121,8 mln

ancora da impegnare

LE DOTAZIONI



**Infrastrutture
per una mobilità sostenibile:**
274 mln Pnrr e 465 mln Pnc



**Rivoluzione verde
e transizione ecologica:**
728 mln Pnrr e 74 mln Pnc



Istruzione e ricerca:
524 mln Pnrr



**Digitalizzazione, innovazione,
competitività e turismo:**
42 mln Pnrr e 58 mln Pnc



Inclusione e coesione:
207 mln Pnrr e 8 mln Pnc



Salute:
236 mln Pnrr e 38 mln Pnc

Fonte: Regione Fvg

WITHUB

ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

MATERASSI
sconti fino al

-70%

SVUOTA TUTTO
TERMINA DOMENICA 23 GIUGNO

**RETI A
DOGHE**

-60%



-35%

**LETTI
DEGENZA**

-30%
**BIANCHERIA
DA LETTO**

**SCONTI
FINO AL**

-70%

**LETTI
IMBOTTITI**
sconti fino al

-30%

DIVANI
sconti fino al

-25%

-35%

**POLTRONE
ALZAPERSONA**

**DOMENICA 23
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI** 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

Le sfide del futuro

ORAZIO SCHILLACI

C'è il ministro



Tra i relatori della due giorni friulana ci sarà anche il ministro della Salute Orazio Schillaci. Il componente del Governo italiano, infatti, parteciperà venerdì pomeriggio al panel "L'intelligenza artificiale come motore del cambiamento in sanità" moderato da Vasco Giannotti presidente Forum Risk Management in Sanità. Assieme a Schillaci ci saranno Massimiliano Fedriga e il senatore Francesco Zaffini.

DOMENICO MANTOAN

Per Agenas



Il maxi-convegno di Villa Manin è stato promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ma anche da Agenas, cioè l'agenzia del ministero della Salute che si occupa dei sistemi sanitari delle diverse Regioni. Non per niente, infatti, il suo direttore, Domenico Mantoan, è sia presidente del comitato scientifico - assieme all'assessore Riccardo Riccardi - sia presente come uno dei relatori.

SILVIO BRUSAFERRO

Innovazione



Nell'elenco - molto lungo - dei relatori c'è anche Silvio Brusaferrò. L'ex presidente dell'Istituto superiore di sanità, negli anni duri e difficili del Covid, è attualmente professore ordinario di Igiene e Medicina Preventiva all'università di Udine e interverrà venerdì pomeriggio su uno dei temi nevralgici della due giorni e cioè "Innovazione e formazione: un binomio essenziale per i professionisti della sanità".



Da sinistra: Fedriga, Riccardi e Vasco Giannotti, presidente del Forum Risk Management in Sanità, alla conferenza stampa di Trieste

Così l'AI cambierà la sanità

Giovedì e venerdì la due giorni sull'intelligenza artificiale
A Villa Manin oltre 700 professionisti del settore salute

Martina Seleni

Oltre 1100 partecipanti, 700 professionisti del settore sanitario e 110 aziende, tra cui spiccano colossi come AstraZeneca e Google. Sono questi i numeri del "Laboratorio Sanità 20/30" che si terrà giovedì 27 e venerdì 28 giugno a Villa Manin di Passariano, alle porte di Codroipo.

EVENTI E PROGETTI

Si tratta del primo grande evento organizzato in Friuli Venezia Giulia sul tema dell'intelligenza artificiale (AI) applicata al mondo della sanità. Il convegno è stato presentato ieri a Trieste dal governatore Massimiliano Fedriga, assieme all'assessore alla Salute Riccardo

Riccardi e all'onorevole Vasco Giannotti, presidente del Forum Risk Management in Sanità. «L'intelligenza artificiale - ha detto Fedriga - rappresenta una delle grandi sfide che il sistema sanitario nazionale deve affrontare. L'irrompere sulla scena di questo rivoluzionario strumento mostra come il problema non sia soltanto l'entità delle risorse destinate al sistema salute, ma anche come queste vengono impiegate. Io penso che l'intelligenza artificiale possa offrire opportunità innovative come ad esempio il "medico di base virtuale", capace di fornire un primo screening generale ai pazienti elaborando tutte le informazioni a disposizione sul paziente.

Queste risposte vengono poi vagliate dal professionista competente che decide la prescrizione, potendo già contare su una valida base di partenza. Così, si accorciano i tempi e si ottimizzano le competenze». Il presidente della Regione ha aggiunto che l'intelligenza artificiale non costituisce una rivoluzione solo informatica, ma anche di processo, che deve essere accolta e accompagnata dalle istituzioni. «In questo percorso - ha aggiunto Fedriga - il Friuli Venezia Giulia, regione piccola e quindi senza dubbio più duttile di altre al cambiamento, si candida ad essere in prima linea».

PRESENTE E FUTURO

L'obiettivo della Regione è

I partecipanti saranno più di mille con 110 aziende fra cui veri colossi come Google e AstraZeneca

Prevista anche una riunione specifica della Commissione Sanità all'interno della Conferenza delle Regioni

far diventare questo convegno un appuntamento annuale: in futuro Villa Manin potrebbe addirittura ospitare un laboratorio permanente sull'intelligenza artificiale applicata alla sanità, con laboratori e attività di formazione. Intanto la due giorni della prossima settimana, oltre a centinaia di aziende e professionisti del settore, ospiterà anche molti rappresentanti delle istituzioni e una riunione della Commissione Sanità della Conferenza delle Regioni. Durante il convegno si parlerà delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, del trattamento e del monitoraggio delle patologie, della sorveglianza della salute pubblica e della crescita del sistema, ma verranno anche approfondite questioni etiche. «La macchina - ha detto a questo proposito Riccardi - può aiutare l'uomo, ma certamente non potrà mai sostituirlo. Eppure, siamo sicuri che l'intelligenza artificiale porterà a un netto miglioramento dell'efficienza, come tra l'altro confermano diverse esperienze internazionali. Il 30% delle attività nell'ambito sanitario e sociale potrebbero essere automatizzate attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale, determinando un deciso aumento della produttività in questo settore. Inoltre, vorrei aggiungere che c'è un altro aspetto che ci sta molto a cuore: quello dell'equità dell'accesso ai servizi sanitari e sociali».

POSSIBILI APPLICAZIONI CONCRETE

Giannotti, nella presentazione dell'evento, si è dichiarato entusiasta di esse-





re stato chiamato ad affrontare un tema così delicato, importante e strategico, come quello dell'intelligenza artificiale applicata alla sanità. «Sappiamo – ha affermato infatti l'onorevole – che la sanità non sta attraversando un periodo molto felice: ci sono diversi elementi di difficoltà, tra cui quello del finanziamento, ancora insufficiente. Ma non bisogna limitarsi a chiedere più soldi: bisogna attivarsi per capire come cambiare il sistema. E non c'è dubbio che le tecnologie innovative, tra cui l'intelligenza artificiale, possano diventare un grande motore di cambiamento del sistema sanitario. Durante il convegno, cercheremo anche di capire in che modo il cittadino possa usufruire di questa tecnologia, per evitare quei faticosi giri che a volte deve fare per arrivare alla presa in carico. In questi giorni si parla tanto di liste di attesa e c'è una discussione in atto per capire come organizzare al meglio il sistema: io credo che l'intelligenza artificiale possa rivelarsi uno strumento importante anche per risolvere questo problema». Fedriga, infine, ha concluso l'incontro di presentazione della due giorni friulana che richiamerà in regione centinaia di esperti del settore, sostenendo che «l'applicazione dell'intelligenza artificiale in sanità segna una svolta che si rivelerà irreversibile e che avrà risvolti importanti in termini di efficienza, a vantaggio sia di chi cura che di chi viene curato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore della clinica di chirurgia maxillo-facciale di Udine sarà tra i relatori dell'evento «È impossibile che la tecnologia soppianti i medici: va gestita e non bisogna temerla»

Robiony: snodo centrale ma serve un approccio basato su morale ed etica

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Etica e morale sono i due termini che ritornano spesso, anzi quasi sempre, nel ragionamento di Massimo Robiony. Sì, perché il direttore della clinica di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale di Udine – ordinario della materia all'Ateneo friulano nonchè direttore del dipartimento testa-collo e neuroscienze – sarà tra i principali relatori della due giorni di Villa Manin sull'intelligenza artificiale e le implicazioni in medicina. E dal suo osservatorio privilegiato, considerato come stia affrontando da tempo la tematica, ripete un concetto fondamentale: la tecnologia è ineluttabile, ma va gestita. Come? Attraverso il giusto mix di etica e morale, appunto.

Professore come mai ha deciso di partecipare a "Laboratorio 2030"?

«Perché riguarda gli aspetti collegati all'AI e il tema preso in considerazione sarà quello dell'etica applicata alla tecnologia. Un rapporto simbiotico, in poche parole, che sto portando avanti da tempo e che fa riferimento a un modello di umanizzazione delle cure. Parlo di un modello clinico, assistenziale e gestionale-organizzativo dove la tecnologia ha un ruolo importante, ma viene inserita in uno schema con un approccio umano ed etico. Solo con questa sinergia si può migliorare la sanità».

Può essere più preciso?

«Prima di tutto serve un profondo ragionamento sul valore etico della tecnologia che valorizzi la dimensione umana della professione medica. Non è una novità, certamente, ma un concetto che esiste da sempre, almeno dal punto di vista rinascimentale, come modalità per risvegliare gli intellettuali un po' sopiti oppure dove c'è confusione. In medicina questa sorta di nuovo umanesimo viene chiamato umanizzazione. Nel concreto, oggi, significa applicare alle buone pratiche della medicina tutte le possibilità offerte dall'AI in maniera etica e moralmente elevata».

Cosa intende quando parla di morale elevata?

«Intendo un processo che deve rispettare la scientificità della materia. Nell'AI esiste un distacco tra l'aspetto



MASSIMO ROBIONY
DIRETTORE DELLA CLINICA
DI MAXILLO-FACCIALE A UDINE

«La filosofia deve tornare a essere prepotente e l'AI ha bisogno di un ragionamento non così accelerato»

«La capacità di elaborare in maniera rapida un numero elevatissimo di dati è positiva, anche se poi vanno analizzati»

tecnico e scientifico. L'approccio epistemologico all'AI presenta enormi mancanze perché si sta cercando di trasferire alle macchine un problema che difficilmente è comprensibile con la metodologia scientifica. Sono tematiche, cioè, che le macchine stesse elaborano, ma senza che poi noi possiamo conoscere la vera fonte dell'elaborato. Alla fine si creano quelle che vengono chiamate black box dove il ragionamento non può essere più rin-

tracciato. E il corollario del teorema porta a perdere il controllo sull'etica e sulla morale».

Serve più tempo per analizzare le implicazioni della tecnologia?

«Diciamo che ritengo ovvio che l'AI debba essere il frutto di un ragionamento non così accelerato come i ritmi cui siamo costretti nella vita moderna. La filosofia ha bisogno di tornare a essere prepotente e anche i processi lenti di democratizzazione rappresentano un fattore positivo in un ragionamento di alta moralità. Quello che ci serve è la fusione tra il pensiero etico e l'algoritmo. In sintesi, quel concetto che ha portato Papa Francesco e Paolo Benanti, a coniare il termine di algoretica».

L'AI secondo lei è pericolosa per l'uomo?

«No, direi che in realtà non rappresenta un pericolo per gli esseri umani. D'altronde non si tratta di una vera e propria intelligenza, perché non possiede né consapevolezza, né emozione. Intelligenza artificiale, tra l'altro, è una terminologia che inganna. Se chiamassimo queste macchine con il loro vero nome non ci sarebbero tutte queste preoccupazioni».

Quale sarebbe un termine adeguato?

«Sistemi di elaborazione avanzata. Che certamente devono essere gestiti dall'uomo, in particolar modo in medicina, ma tali restano».

Perché pone l'accento sulla gestione umana?

«In medicina si affronta l'aspetto sensibile collegato alla salute delle persone e su questo punto non possiamo scherzare. Qualsiasi nuova terapia, oppure conoscenza, deve essere applicata in maniera pensata, etica e scientificamente provata. I diversi aspetti vanno bilanciati tra loro. E poi c'è dell'altro».

Prego...

«Stiamo attraversando un momento altamente critico nel dialogo transgenerazionale. Da una parte ci sono i millennials che ragionano in una nuova maniera e, come è logico che sia, sono veri nativi digitali. Dall'altra ci siamo noi della generazione X che potremmo essere definiti come immigrati digitali. Due mondi che devono trovare un punto di comunicazione mantenendo alto il valore filosofico del rapporto con il malato, sempre al centro del sistema salute, traslando questo aspetto all'interno dei modelli di tecnologia più avanzata. Soltanto grazie a questa fusione riusciremo a disegnare una sanità centrata sull'uomo, governata dallo stesso e in grado di ottenere risultati efficienti ed efficaci».

Esiste un aspetto totalmente positivo dell'AI applicata in medicina?

«La capacità di elaborare in maniera rapida un numero elevatissimo di dati che tuttavia devono subire un'analisi approfondita da parte del medico».

Ci può fare un esempio?

«Penso alla radiomica attraverso cui centinaia di immagini vengono convertite in informazioni numeriche suggerendo una possibile patologia. Soltanto il medico che conosce la storia clinica del paziente, però, può decidere se quel suggerimento è giusto oppure sbagliato».

L'AI potrà soppiantare l'uomo?

«No, non penso sarà in grado di sostituire i medici. Ci sono invece le applicazioni gestite dall'uomo, come la robotica oppure la realtà aumentata, che utilizziamo già a favore dei malati per ottenere i migliori risultati possibili in medicina. Gli algoritmi sono e restano tali. Non producono né intelligenza, né consapevolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NINO CARTABELLOTTA

Con Gimbe



Anche il presidente della fondazione Gimbe, l'organizzazione indipendente che dal 1996 promuove l'integrazione delle migliori evidenze scientifiche in tutte le decisioni in sanità e diventata particolarmente famosa durante la pandemia, Nino Cartabellotta sarà in Friuli la prossima settimana. Cartabellotta, in particolare, parteciperà alla discussione sul tema "Diagnosticare il futuro: l'impatto dell'AI in medicina".

ROBERTO DI LENARDA

Nella ricerca



Uno dei campi in cui l'AI potrà, con ogni probabilità, rappresentare un motore di svolta, è la ricerca in campo medico. Materia, questa, di stretta competenza delle università. Non sorprende, dunque, che all'evento di Villa Manin intervenga anche il rettore dell'Ateneo giuliano, Roberto Di Lenarda, assieme a quello friulano Roberto Pinton. Il tema sarà: "Guidare l'innovazione, l'AI nella ricerca".

SHAI MISAN

Internazionale



Non soltanto Italia nella due giorni codroipese dedicata alla sanità. Considerato, infatti, come le esperienze migliori sul tema dell'AI applicata al comparto si siano sviluppate fuori dai confini nazionali, non sorprende che un panel del maxi-convegno sia espressamente dedicata all'internazionalità. Panel che saranno coordinati da Shai Misan, israeliano, esperto del settore e nel consiglio di amministrazione di Insiel.

Il riparto in Friuli Venezia Giulia

● COMUNE DI UDINE	FRIULI DOC	90.000
● PORDENONE TURISMO PROVINCIA OSPITALE	MILLE VOLTI DI PORDENONE: PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE DEL TERRITORIO	60.000
● COMUNE DI TRIESTE	TRIESTE ESTATE 2024	50.000
● CONSORZIO SAPPADA DOLOMITI TURISMO - SOCIETA' CONSORTILE A RESP. LIMITATA	Promo commercializzazione Sappada 2024	48.000
● ASD TENNIS PADEL & BASEBALL EVENTS FRIULI VENEZIA GIULIA	CITTA' DI TRIESTE CHALLENGER 2024	40.000
● ASSOCIAZIONE CULTURALE VICINO/LONTANO ETS	Festival vicino/lontano - Premio Terzani - vicino/lontano mont	40.000
● ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MARATONINA UDINESE	24- MARATONINA INTERNAZIONALE CITTA DI UDINE ED EVENTI COLLATERALI	40.000
● COMUNE DI GORIZIA	CROCEVIE D'EUROPA. Progetti culturali e visite guidate alla scoperta di Gorizia e del territorio	40.000
● COMUNE DI UDINE	EIN PROSIT	40.000
● CONS. DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E PASSO PRAMOLLO	NO BORDER MUSIC FESTIVAL 2024	40.000
● CONSORZIO GRADO TURISMO	GRADO 2024: LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE ONLIFE	40.000
● FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT	Pordenonelegge e la promozione del turismo culturale	40.000
● PRO LOCO SUTRIO	PROMOZIONE EXPERIENCE ZONCOLAN	40.000
● RETE D'IMPRESE FORNI DI SOPRA DOLOMITI IN TUTTI I SENSI	PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DOLOMITI FRIULANE	40.000
● RETE D'IMPRESE VISIT ZONCOLAN	VISIT ZONCOLAN: MARKETING TERRITORIALE TRA DESTINATION MARKETING ED ESPERENZIALITA'	40.000
● APD MIRAMAR	28- BAVISELA - TRIESTE SPRING RUN	38.000
● CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E PASSO PRAMOLLO	MARKETING TERRITORIALE 2024	36.000
● LIGNANO SABBIAADORO GESTIONI SPA	INTRATTENIMENTO 2024	34.000
● ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA POLISPORTIVA SAN GIORGIO	Cornacchia World Cup	32.000
● CONSORZIO GRADO TURISMO	WEB MARKETING TERRITORIALE PER GRADO	32.000
● A.S.D. TORNEI ED EVENTI INTERNAZIONALI	XX TORNEO DELLE NAZIONI	30.000
● ASD CHIARCOSSO - HELP HAITI	31A CORSA PER HAITI NELLE VALLI DEL TORRE E NATISONE	30.000
● ASD VALLIMPIADI	VALLIMPIADI 2024	30.000
● ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SVILUPPO AREE CULTURALI	Attrazione Turistica Bacino Alto Adriatico - Il Fascino Del Golfo di TS, Bocche del Timavo il Mister	30.000
● ASSOCIAZIONE PRO MAJANO	IN THE CASTLE - DEGUSTANDO FVG	30.000
● ASSOCIAZIONE SPORTIVI DILETTANTISTICA TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANISSIMI	Gallini Cup	30.000
● CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E PASSO PRAMOLLO	ALPI GIULIE UNESCO 2024	30.000
● CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E PASSO PRAMOLLO	EIN PROSIT SUMMER 2024	30.000
● CONSORZIO LIGNANO HOLIDAY	Lignano a ruota libera	30.000
● MAST ICC SB SRL	De gusto - Fiera dell'Artigianato Enogastronomico del Territorio	30.000
● PRO LOCO PRO VENZONE APS	31ma FESTA DELLA ZUCCA DI VENZONE	30.000
● CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E PASSO PRAMOLLO	EIN PROSIT 2024	29.000
● PROLOCO SAN FLORIANO PER LA MOSTRA DI ILLEGIO	DIEC, ALLA SCOPERTA DI ILLEGIO 2023	28.000
● ASSOCIAZIONE CULTURALE PICCOLO OPERA FESTIVAL APS	Piccolo Opera Festival XVII edizione: Passione	26.000
● ASSOCIAZIONE CULTURALE SEXTO	Sexto 'Nplugged 2024	26.000
● ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA FUORISTRADA CLUB 4X4 PORDENONE	ITALIAN BAJA 2024	26.000
● CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E PASSO PRAMOLLO	SOUND FOOD AND WINE 2024	26.000
● ASSOCIAZIONE CULTURALE MATTADOR	PREMIO INTERNAZIONALE PER LA SCENEGGIATURA MATTADOR DEDICATO MATTEO CAENAZZO	25.000
● ASSOCIAZIONE CULTURALE UTHUR PENDRAGON	XXIV Festival Internazionale di Musica e Cultura Celtica di Trieste TRISKELL	25.000
● ASSOCIAZIONE PORDENONE GIOVANI	33' Pordenone Blues & C. Festival 2024	25.000
● ASSOCIAZIONE PRO MAJANO	64' FESTIVAL DI MAJANO	25.000
● CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA	Olio Capitale 2024	25.000
● COMUNE DI AVIANO	"EVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA DEL PIANCAVALLO"	25.000
● COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI	SPORTLAND EVOLUTION	25.000
● COMUNE DI GORIZIA	Gusti di frontiera 2024	25.000
● COMUNE DI MUGGIA	70' Carnevale Muggesano	25.000
● COMUNE DI TARVISIO	ALPENFEST	25.000
● COMUNE DI UDINE	NATALE A UDINE	25.000
● CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM PORDENONE	INCONTRIAMOCI A PORDENONE 2024 - 38- EDIZIONE	25.000
● CONSORZIO LIGNANO HOLIDAY	Azioni di consolidamento degli strumenti di commercializzazione online proprietari	25.000
● RETE D'IMPRESE VISIT ZONCOLAN	Progetto sensoriale alla scoperta del territorio dello Zoncolan attraverso i 5 sensi e lead generati	25.000
● SCONFINANDO S.R.L.	PRODUZIONI TV SCONFINANDO FVG 2024	25.000
● SCONFINANDO S.R.L.	BEKER ON TOUR FVG 2024	25.000
● TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	IL ROSSETTI A MIRAMARE - 2024	25.000

in euro



INQUADRA IL QR CODE
CON LA FOTOCAMERA
DEL DIGITALE PER ACCEDERE
AL DOCUMENTO COMPLETO

WITHUB

Eventi e sport

Arrivano i soldi

La Regione ha erogato 5,6 milioni di euro a 587 enti e associazioni
Tutte le assegnazioni, dal Teatro Stabile alla Pro Loco di Staranzano

Maurizio Cescon

Sono 587 i beneficiari – Comuni, enti pubblici, associazioni, società private, consorzi – di contributi regionali per eventi, attività culturali e sport.

Altri 322 soggetti, che non hanno ottenuto il punteggio sufficiente per accedere ai fondi pubblici, sono rimasti a bocca asciutta. Si tratta del bando, l'unico per quest'anno, riguardante "Progetti, manifestazioni e iniziative promozionali" che hanno l'obiettivo di valorizzare il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il totale di finanziamenti erogati è pari a 5,6 milioni di euro, il contributo medio è di circa 9.500 euro. Alcuni grandi eventi come la Barcolana, la maxi regata a vela che si svolge in ottobre nel golfo di Trieste e altre iniziative, non sono inseriti in questo filone, ma ricevono contributi attraverso altri canali e tramite

Promoturismo. La legge a cui si fa riferimento per i progetti mirati a promuovere il territorio è la 21 del 2016.

CHI RICEVE DI PIÙ

Il contributo singolo più consistente, pari a 90 mila euro, è appannaggio del Comune di Udine per l'organizzazione e l'allestimento dell'edizione numero 30 di Friuli Doc, la rassegna enogastronomica che si tiene nel capoluogo friulano ai primi di settembre e che attira decine di migliaia di visitatori tra bancarelle e stand. Al secondo posto, sempre come stanziamento singolo, c'è Pordenone turismo provincia ospitale che percepirà 60 mila euro per "I mille volti di Pordenone: promo commercializzazione del territorio".

Al terzo posto, sull'ultimo gradino del podio, il Comune di Trieste, con 50 mila euro, per gli eventi e gli spettacoli dell'estate triestina 2024. Sono 11 i soggetti che avranno

a disposizione 40 mila euro, tra i quali l'associazione culturale vicino/lontano per il premio Terzani e il vicino/lontano mont e la Fondazione Pordenonelegge. it per l'omonima rassegna letteraria che si tiene a settembre sulle rive del Noncello. Ma chi fa incetta di contributi regionali, con un budget complessivo di oltre 230 mila euro per una lunga serie di manifestazioni, è il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano e Sella Nevea del presidente Gabriele Massarutto

Il bando e le regole

Il bando regionale che ha distribuito oltre 5,6 milioni di euro, è stato emanato il 10 gennaio scorso e per quest'anno non ne sono previsti altri, anche se la giunta regionale potrebbe emanarli, come accaduto in passato. La misura del contributo è stabilita sulla base del punteggio ottenuto dall'iniziativa presentata.

e del direttore Claudio Tognoni.

Per Ein Prosit, evento di punta organizzato proprio dal Consorzio del Tarvisiano e che da qualche anno si svolge a Udine e in diverse altre location, in agenda a fine ottobre, ci sono diversi filoni di finanziamento: uno al Comune di Udine (40 mila euro) e un secondo al Consorzio stesso (29 mila). Il Consorzio percepisce anche 30 mila euro per l'edizione estiva di Ein Prosit e altri 40 mila euro per l'organizzazione del festival



musicale "No Border". Alla Pro loco di San Floriano per "Diec, alla scoperta di Illegio 2023" sono andati 28 mila euro, mentre la Lisagest incasserà 34 mila euro per l'intrattenimento dell'estate a Sabbiaadoro. Alla Pro loco di Sutrio e alla rete d'impresa "Visit Zoncolan", assegnati 40 mila euro a testa con lo stesso scopo, la valorizzazione dello Zoncolan, la montagna diventata famosa in tutto il mondo grazie all'arrivo, in più occasioni, del Giro d'Italia.

A Gusti di Frontiera, kermesse enogastronomica goriziana, vanno 25 mila euro. Stesso importo al Comune di Udine per il Natale 2024. Al noto volto televisivo Fabrizio Nonis (El Beker) per le sue tre produzioni tv che valorizzano le eccellenze friulane e giuliane, vanno in tutto 70 mila euro.

Ancora 25 mila euro al Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia che porta il "Rossetti a Miramare", in una location

unica e spettacolare.

I PICCOLI E GLI ESCLUSI

Sono numerosissime le piccole associazioni che riceveranno fondi per poche migliaia di euro. L'Associazione sviluppo e territorio di Pordenone, per le "Note d'estate a Cordenons", riceverà 2 mila euro, l'Associazione "Lis Aganis ecomuseo delle Dolomiti friulane" di Maniago, otterrà 2. 500 euro per le giornate con l'ecomuseo. Ma se 587 soggetti hanno ottenuto almeno i 100 punti per entrare in graduatoria, non è andata bene altri 322 che non ce l'hanno fatta. I beffati, a quota 99 punti, sono 4: l'Asd gruppo podistico Livenza per il 23° trofeo città di Sacile, l'Asd Trievolution sport di Firenze per il Lignano International Triathlon, la Pro loco di Monfalcone per la festa del vino e del pesce e la Pro loco di Staranzano, per la storica "Sagra de le raze". —

30%

a **Città Fiera**

fino al 5 luglio

30%

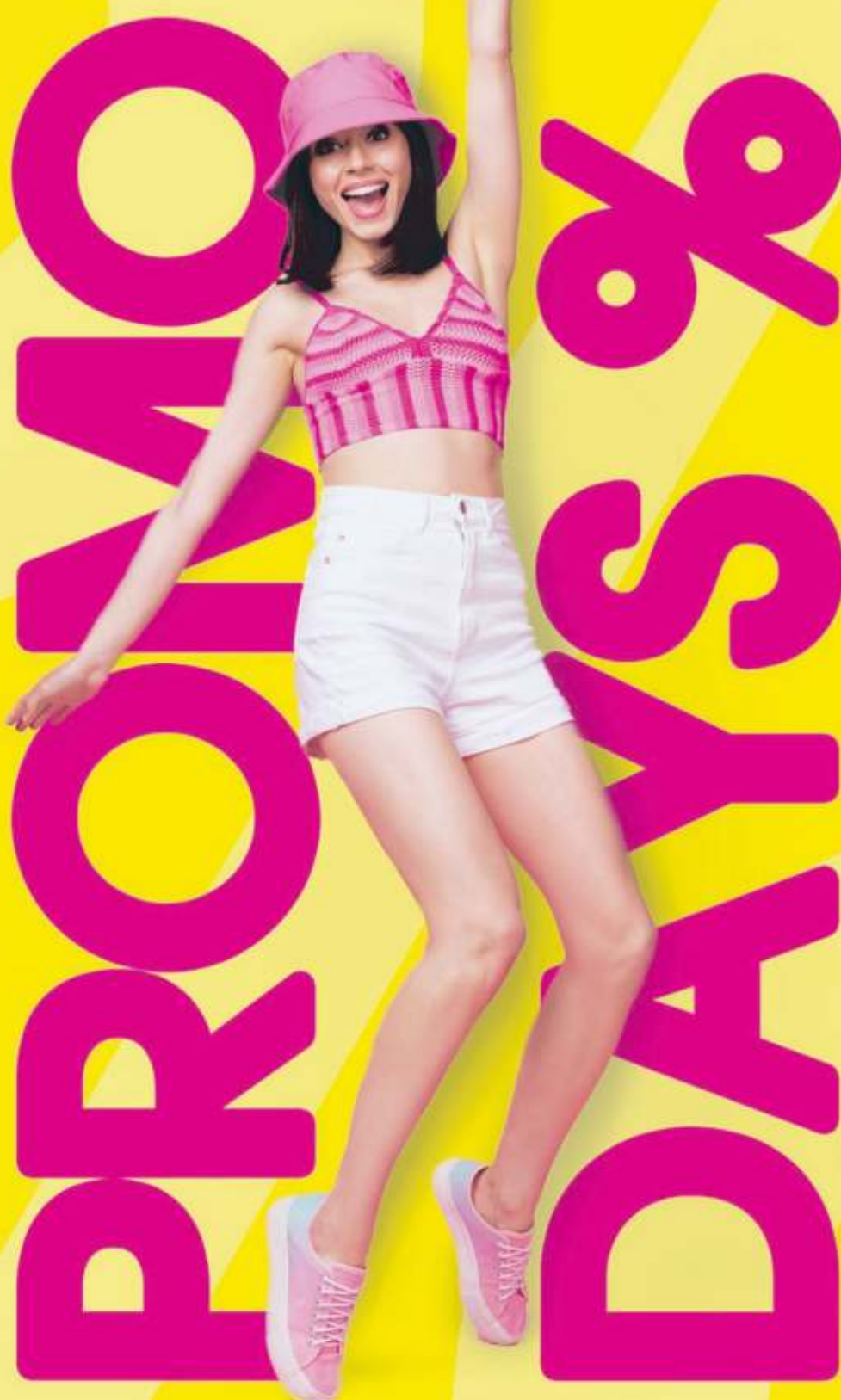
20%

20%

30%

20%

20%



@ilsantoeinchiesa

Orari centro commerciale

cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

 **info**point. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Terrore ad Altavilla Vicentina



La casa ad Altavilla Vicentina dove l'ex pallone d'oro abita con la famiglia. A destra Roberto Baggio ieri mattina. I rapinatori sono entrati mentre il campione stava guardando la partita Italia-Spagna

Rapina nella villa di Baggio

L'ex azzurro picchiato, tutta la famiglia sequestrata

Un incubo durato 40 minuti: ostaggio in casa propria di sei banditi armati durante la partita Italia-Spagna
L'impianto di videosorveglianza era guasto da qualche settimana e anche l'allarme non è entrato in funzione

Enrico Ferro

INVIATO AD ALTAVILLA VICENTINA

Immobilizzato mentre provava a reagire, colpito alla testa con il calcio della pistola e lasciato sul pavimento con il sangue che cola, davanti alla sua famiglia terrorizzata. Un commando di almeno sei rapinatori ha assaltato la villa di Roberto Baggio. E l'ha fatto nella sera della partita della nazionale, mentre lui, la moglie, i due figli maschi e la suocera, stavano guardando Spagna - Italia alla tv. Così hanno colpito questo totem del calcio italiano, il Divin codino, fuoriclasse fragile e immenso che sarà ricordato per sempre per quel rigore sbagliato. Ora questo mito dello sport si aggira nervoso e preoccupato nella sua tenuta sulle colline, a Valmarana di Altavilla Vicentina, dopo una notte trascorsa tra ospedale e caserma dei carabinieri. Davanti all'ingresso della sua dimora da sogno, con piscina e parco di noccioli e acacie, c'è una processione di abitanti del borgo, e sono in molti a fare la stessa domanda: «Hanno rubato il pallone d'oro?».

I carabinieri del Reparto operativo di Vicenza dicono di no, riservandosi di completare tra qualche giorno un inventario che, al momento,

Il procuratore Bruno
«Sono circostanze che stiamo tenendo in considerazione per la nostra indagine»

Nell'abitazione non ci sono segni di effrazione e non si capisce da dove siano entrati

comprende solo qualche orologio, gioielli e denaro in contanti. Ma per capire come sia potuto accadere un fatto del genere gli investigatori dell'Arma, che saranno affiancati dai colleghi del Ros, partiranno da due elementi per nulla irrilevanti: l'impianto di videosorveglianza di casa Baggio non funzionava e nemmeno l'allarme è entrato in funzione. L'imponente si-



La pattuglia dei carabinieri davanti all'ingresso della villa di Baggio e un'immagine dall'alto di tutta la tenuta, che si trova a Valmarana di Altavilla Vicentina



stema di telecamere che dovrebbe sorvegliare tutta la vasta area era finito in corto circuito qualche settimana fa a causa del maltempo e non era ancora stato ripristinato. «È un elemento che stiamo prendendo in considerazione», dice Lino Giorgio Bruno, il procuratore di Vicenza, facendo capire quanto sia strana questa coincidenza. Poi c'è l'aspetto che riguarda l'al-

larne, un impianto molto particolare che entra in funzione con il calar del buio. Ma tra le 21.45 e le 22, momento in cui il commando ha fatto irruzione in casa, non si era ancora attivato. Anche questo potrebbe significare che chi è entrato sapeva.

Il resto è cronaca spiccica di una rapina in casa commessa da gente esperta, con accento dell'est. Cinque sono entra-

ti, uno è rimasto fuori a fare da palo. Con la violenta aggressione a Roberto Baggio sono riusciti ad ammansire tutti gli altri, la moglie Andreina e i figli Mattia e Leonardo, prima di rinchiuderli a chiave in una stanza. Solo la suocera ottantenne Luciana è stata lasciata in soggiorno, forse per non spaventarla ulteriormente, o più semplicemente perché non poteva

rappresentare un pericolo.

I cimeli sportivi dell'ex fuoriclasse di Vicenza, Fiorentina, Juventus, Milan, Bologna, Inter e Brescia sono stati sistemati in una stanza con cassaforte a tecnologia avanzata, quindi molto difficile da profanare. Infatti i rapinatori si sono concentrati su tutto il resto della casa. Sono rimasti circa 40 minuti.

Tra gli elementi che com-

Terrore ad Altavilla Vicentina

Tutti i calciatori finiti nel mirino

VENEZIA

Un copione criminale, quello che colpisce le residenze delle stelle del calcio e che coinvolge spesso gli stessi giocatori e le famiglie, che a quanto pare non ha confini. La giustizia inglese ha messo sotto processo una vera e propria “vip gang” specializzata nelle rapine a casa dei calciatori, che fossero in campo come Paul Pogba nel 2022, o in casa come l'ex nazionale inglese Ashley Cole, nel 2020. Senza dimenticare Gianluigi Donnarumma (nella foto), l'anno scorso a Parigi, culmine di una serie di episodi che ha avuto come vittime i campioni del Paris Saint Germain. Nel 2019 la brutta avventura di vedersi entrare i rapinatori in casa toccò a Claudio Marchisio: quattro malfattori minacciarono lui e la moglie prima di fuggire dalla villa di Vinovo con gioielli e orologi.



«Ha grande forza si riprenderà»

VENEZIA

Il presidente, Renzo Ulivieri (nella foto), e tutta l'Associazione Italiana Allenatori Calcio, in una nota, «esprimono sostegno e vicinanza a Roberto Baggio e alla sua famiglia per l'aggressione e la violenza subite nella propria abitazione. Si tratta di un'esperienza tra le più scioccanti alla quale siamo convinti Roberto saprà reagire con la grande forza interiore che lo ha sempre sostenuto». Solidarietà anche dal mondo della politica. Da Matteo Salvini («Punire i criminali senza indulgenza») al presidente della Regione Luca Zaia («Esprimo vicinanza e solidarietà a Roberto Baggio e ai suoi familiari, e sono certo di potergli inviare l'abbraccio di tutti i veneti») e Andrea Martella (Pd) («Solidarietà e affetto a Roberto Baggio e alla sua famiglia»).



pletano la cornice investigativa ci finisce anche l'esposizione social a cui questa famiglia aveva ceduto, dopo tanti anni di vita riservata. Roby era entrato in Instagram il 18 febbraio scorso, giorno del suo cinquantasettesimo compleanno, grazie a un'idea della figlia Valentina, giovedì sera assente ma accorsa in nottata, subito dopo essere stata informata. Sempre in Insta-

gram aveva iniziato a pubblicare foto anche la moglie Andreina: feste di famiglia, viaggi, iniziative benefiche. Secondo gli investigatori questa visibilità improvvisa potrebbe aver acceso un faro su un nucleo familiare tenuto da sempre al riparo dalle luci della ribalta. Prova ne è che per tutti Roberto Baggio era ancora il campione di Caldoggno, quando invece ormai da 15 anni abitava lì, ad Altavilla Vicentina.

Nei sopralluoghi di ieri i carabinieri non sono riusciti a capire da dove siano entrati i rapinatori. In casa non ci sono segni di effrazione, semplicemente perché le porte erano ancora tutte aperte, ma non sono state trovate tracce nemmeno sulla recinzione che cinge il perimetro della tenuta. Come sempre accade ora saranno fatti tutti gli accertamenti di natura tecnica, e quindi saranno estrapolati i dati registrati nelle celle della telefonia mobile, oltre ovviamente all'acquisizione dei filmati di tutte le telecamere di videosorveglianza cittadina. «Ce ne sono a monte e a valle», assicura l'ex sindaco Carlo Della Pozza, anche lui ieri davanti all'ingresso della villa. Anche lui preoccupato per il pallone d'oro vinto nel 1993. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA DEL CAMPIONE

«Ho provato a reagire solo perché vedevo i miei cari in pericolo»

DALL'INVIATO AD ALTAVILLA

Una vistosa benda protegge i punti di sutura sul lato destro della fronte, lo sguardo basso, mille pensieri per la testa. Roberto Baggio cammina lungo il perimetro della sua proprietà, con accanto i carabinieri e il cane Bracco da caccia, nella speranza di trovare qualche traccia utile a capire da dove siano entrati. «Era appena iniziato l'intervallo della partita. Improvvisamente mi sono trovato davanti questi individui con i passamontagna. Pensavo fossero solo in due, per questo li ho affrontati», ha raccontato poi l'ex calciatore al suo storico procuratore Vittorio Petrone, chiamato al telefonino poco dopo essere riuscito a liberarsi e sentito anche ieri più volte.

«Ho tentato di colpirli per difendere mia moglie e i miei figli» ha continuato Baggio. «Ma dopo sono arrivati anche gli altri: prima altri due, poi un quinto. Inoltre ho visto che fuori c'era un'altra persona, il palo. Mi hanno immobilizzato e colpito. Sono finito a terra. Non riesco a dimenticare quella sensazione di impotenza. E ora non provo paura, ma tanta rabbia».

Nella notte la medicazione all'ospedale di Arzignano e poi ieri, verso metà mattinata, la convocazione negli uffici dei carabinieri del Reparto operativo di Vicenza per la denuncia dettagliata. Lo stesso sono stati chiamati a fare i due figli, e poi la moglie e la suocera.

«In simili circostanze può accadere di tutto, e per fortuna la violenza subita ha generato solo alcuni punti di sutura, lividi e molto spavento», continua l'ex campione, senza nascondere lo stupore per le modalità. «L'aggressione è stata fulminea, in piena luce, e infatti non ha consentito l'accensione di tutti i migliori sistemi di sicurezza di cui la villa è dotata. Ora, dopo quanto accaduto, potremmo ulteriormente i sistemi di rilevazione diurna in tutto il perimetro».

Il procuratore Petrone ci tiene a sottolineare anche un altro aspetto: «Quanto è accaduto a Roberto e alla sua famiglia è stato già vissuto da molte altre famiglie. Solo quando vieni colpito ti rendi conto di quali



A CASA
ROBY BAGGIO NELLA SUA TENUTA SOTTO IL COGNATO DIEGO FABBÌ

«Sono entrati proprio nell'intervallo della partita. Inizialmente credevo fossero solo in due»



ferite lasci un episodio di violenza e sopraffazione subito in casa propria. Roberto mi ha ancora una volta stupito per la lucidità e la forza d'animo. Sono certo che Roberto sarà ancora una volta essere il pilastro a cui tutta la sua famiglia potrà appoggiarsi, per lasciarsi alle spalle questa brutale aggressione».

Nella tarda mattinata in via Firenze ad Altavilla Vicentina si fatto vivo anche Diego Fabbi, il fratello di Andreina. «Abbiamo parlato a grandi linee, ma mia sorella non ha voluto ricordare tutta la dinamica, perché è ancora molto provata», ha raccontato alla fine della visita. «Stavano guardando la partita tutti insieme e purtroppo c'era anche mia mamma. Non sono riusciti a capire da dove siano entrati. Quel che è certo, è che l'hanno picchiato proprio forte».

Dopo aver completato tutte le pratiche in caserma, Roby Baggio è tornato a casa e ha provato a riposare. «Stiamo ricevendo un affetto straordinario e per questo desideriamo ringraziare tutti», ha detto commosso, prima di accingersi ad affrontare una nuova notte dopo lo choc dell'aggressione subita. «Ci vorrà tempo ma sono sicuro che Roby riuscirà a dimenticare e a superare questo momento così difficile» ragiona ancora Petrone. «Ci conosciamo da 30 anni, so quanto sa essere forte». —

E.FER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

Il Veneto terra di conquista delle bande specializzate

Il Veneto delle villette costruite con il lavoro e i risparmi di una vita è terra di conquista da decenni per le bande delle rapine violente, anche con esiti tragici. Mai fino ad oggi, però, c'era stata una vittima così importante e nota in tutto il mondo come Roberto Baggio. Del resto non è mai cambiata la dinamica degli assalti alle abitazioni, soprattutto a quelle isolate e situate ai margini dei centri urbani, dove i proprietari - il più delle volte persone anziane - vengono mal-

menati, legati e costretti a consegnare denaro e preziosi inutilmente chiusi in casa forte. A volte le incursioni fruttano poca roba, qualche orologio e del denaro, a volte il bottino è più grosso. La notte del 21 agosto 2007, a Gorgo al Monticano, piccolo centro della provincia di Treviso, vi fu l'orrore, con l'uccisione barbara di due anziani coniugi, Guido Pellicciardi e Lucia Comin, che abitavano nella dependance di una villa padronale che custodivano. Una banda di cittadini dell'Europa dell'Est li aggredì chie-

dendo le chiavi dell'edificio principale. I due si rifiutarono - nemmeno le avevano, le chiavi - e furono massacrati di botte fino alla morte. La banda fu presa e condannata - uno si suicidò in carcere - ma l'indignazione e la paura da allora si fecero più frequenti. È la provincia trevigiana quella che ha registrato più episodi del genere, dove c'è una concentrazione particolare di unifamiliari. Nel dicembre 2010 capitò anche alla casa del presidente veneto Luca Zaia, che era assente. Gli obiettivi sono stati anche siti più particolari, come le tenute ai margini della Laguna di Venezia di proprietà di industriali come Stefanel e Schiavon, e poi la provincia di Vicenza.

Le indagini dei carabinieri di Pordenone

«Da donna, non potevo non denunciarlo»

Parla la madre del 29enne accusato dello stupro di una diciottenne: quando la incontrerò le chiederò perdono per mio figlio

Luana de Francisco / PORDENONE

«Prima che madre, sono una donna. E ho una figlia e una nipote. Anche se si beve o ci si droga, certi reati non si commettono. Per questo l'ho denunciato: se mio figlio ha sbagliato, pagherà con il carcere. Ma questo non vuol dire affatto che io non lo ami. Tutt'altro. Ero e continuo a sentirmi distrutta». La madre di Jair Stiven Colorado Sinisterra sa di avere fatto la cosa giusta e sa anche che questo potrebbe costare caro al suo ragazzo. L'unica cosa di cui non riesce a darsi pace e neppure una spiegazione è come questo possa essere accaduto.

Signora, perché ha sospettato di suo figlio?

«C'erano troppe cose che non quadravano. Quando quella notte è rientrato a casa, verso le due, era fuori di sé. Era domenica 9 giugno. Non lo riconoscevo, tanto era agitato. Ho pensato: questo non è mio figlio. E poi i vestiti: si è tolto maglietta e bermuda e li ha messi a lavare. Non aveva mai fatto una cosa simile. Quando ho visto che l'acqua si era tinta di fucsia, beh, mi sono convinta che davvero doveva esserci qualcosa che mi nascondeva. E così, ho iniziato a pressarlo di domande: un po' alla volta, tutti i giorni. Anche perché nel frattempo i giornali avevano cominciato a parlare della vicenda».

E lui cosa le rispondeva?

«Ha sempre negato. Dopo il quarto giorno, mi era parso stesse tornando in sé. E in effetti mi ha raccontato di ricordare che aveva passato la seconda parte della serata con un amico. Ma escludendo di essersi ubriacato. Allora, gli ho chiesto una volta per tutte se fosse stato lui a violentare quella ragazza. L'ho pregato di dirmi la verità e, se davvero c'entrava, di consegnarsi. E gli ho giurato che se mai l'avessi poi scoperto io, non avrei esitato a denunciarlo. «Mi odierai, gli ho detto, ma lo farò, a costo di soffrirne a mia volta».

E così è stato. Come si è sen-

tita?

«Il mio cuore di madre mi diceva che era stato lui. Ma dentro di me pregavo che non fosse così. Prima, quando avevo la sensazione che avesse combinato qualcosa, non ci dormivo la notte: è stata una settimana molto angosciata. Poi, recarmi dai carabinieri per denunciarlo è stato dolorosissimo. Perché amo mio figlio. E anche adesso, ogni tanto mi

«È un ragazzo gentile: gli avranno dato da bere qualcosa che lo ha sballato»

tornano flash, lo vedo davanti a me e piango. Ma in compenso so di poter camminare a testa alta. Sono una persona onesta e corretta, amo l'Italia e ho un lavoro impegnativo».

Suo figlio è una persona violenta?

«Assolutamente no. Ed è per questo che non so spiegarmi cosa sia successo. Lui è un ragazzo gentile, premuroso e affettuoso. Lo è sempre stato con tutti: con il fratello e la sorella, con la sua compagna e con le sue precedenti ragazze. Se usciamo insieme, non beve, per potersi prendere cura di noi. Non era mio figlio quello che ha violentato la ragazza».

Ma allora lei che spiegazione si dà?

«Il mio sospetto è che qualcuno gli abbia dato qualcosa da bere che gli ha fatto perdere la testa. E, mi creda, intendo arrivare fino in fondo per capire se sia andata così. Dovrà pagare anche chi ha ridotto in quelle condizioni mio figlio».

Cosa vorrebbe dire alla ragazza che è stata violentata?

«Mi si spezza il cuore se penso che si porterà dentro questo trauma per tutta la vita. Immagino che la incontrerò al processo. E lì la guarderò negli occhi e le chiederò perdono per mio figlio. Ma se posso fare qualcosa per lei fin d'ora, sappia che sono qua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SITUAZIONE IN CARCERE

Tensioni con gli altri detenuti
«Va spostato tra i protetti»

PORDENONE

Un clima teso, inusuale per un carcere come quello di Pordenone dove trovano posto detenuti "comuni". Ma quando si tratta di reati sessuali, come quello per il quale si trova indagato il 29enne colombiano accusato di aver abusato di una ragazza in centro a Pordenone, la soluzione più sicura è quella della sezione "protetti" prevista in alcune strutture carcerarie. Lì è dove i legali di Jair Stiven Colorado Sinisterra, gli avvocati Laura Diana e Alessandro Magaraci,

contano di trasferirlo «nel giro di qualche giorno». Troppo tesa, infatti, la situazione a Pordenone, dove il 29enne è stato portato in seguito al fermo e dove è rimasto dopo la convalida del provvedimento da parte del giudice per le indagini preliminari.

L'avvocato Magaraci ha raggiunto l'indagato in carcere giovedì, riscontrando una certa difficoltà anche solo nell'organizzare il colloquio «nonostante la professionalità della polizia penitenziaria, molto scrupolosa». Il legale ha appreso che

la cella del 29enne, di fatto in isolamento, è bersaglio di sputi e che «la situazione è molto tesa». Da qui il tentativo di farlo spostare in una struttura attrezzata anche per ospitare indagati, imputati o condannati per reati da "codice rosso". Una volta risolta questa urgenza, i legali valuteranno i prossimi passi sul fronte difensivo.

L'indagato ha fornito una prima versione dei fatti di fronte al giudice per le indagini preliminari, riconoscendosi in alcuni fotogrammi a pochi passi dalla giovane. Ha inoltre riconosciuto co-



IL DETTAGLIO

Quell'incontro inconsapevole

Gli amici accorsi vicino al ponte di Adamo ed Eva per cercare la giovane avrebbero incontrato, secondo alcuni racconti, lo stesso Sinisterra (a sinistra in foto) con i familiari che, ignari di quanto accaduto, si sono offerti di aiutarli nella ricerca.

me suoi gli abiti - immortalati in alcune fotografie - macchiati di fucsia, lo stesso colore dello spray anti-aggressione di cui si era dotata la vittima. Ma non è stato in grado di riferire cosa sia successo dopo l'1.30, perché a suo dire era ubriaco. Secondo quanto ha riferito, dopo essere stato in piazza XX Settembre per un gelato avrebbe bevuto a casa due bottiglie di whisky e una birra prima di uscire nuovamente con un amico recandosi a una festa a Udine.

Circostanze riferite in presenza di un interprete, in quanto Sinisterra non parla bene la lingua italiana. I suoi legali non escludono nuove occasioni per ritornare con maggiore dettaglio su quei momenti, una volta attenuata la situazione che il loro assistito, che definiscono «confuso», sta vivendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

La violenza e il rischio di fuga
Ora la Procura si affida ai Ris

Valentina Voi / PORDENONE

Una violenza estrema, che la vittima ha percepito chiaramente quando si è trovata le sue mani intorno al collo. Pensava che l'avrebbe uccisa, ha riferito la giovane ai carabinieri. Un'incapacità di capire quanto grave fosse quello che stava facendo, tanto che dopo l'abuso l'aggressore ha rapinato la vittima dei soldi contenuti nel portafoglio, 15 euro. E il peri-

colo, viste alcune amicizie in Spagna, che potesse fuggire all'estero. Questi i motivi che hanno portato alla convalida del fermo e alla misura cautelare in carcere nei confronti di Jair Stiven Colorado Sinisterra, accusato di violenza sessuale, lesioni e rapina.

Un passaggio importante, quello dell'interrogatorio di convalida, che si inserisce in un'indagine ancora in pieno svolgimento: solo al termine

degli accertamenti affidati ai carabinieri da parte del sostituto procuratore Federica Urban sarà possibile cristallizzare le accuse a carico del 29enne, per il quale la legge prevede la presunzione di innocenza fino alla condanna di terzo grado.

A sospettare che potesse aver compiuto qualcosa di grave, tuttavia, è stata la stessa famiglia di Sinisterra, che ha collegato una serie di elementi notati la notte tra l'8 e il 9 giugno.



I carabinieri di Pordenone hanno messo insieme i tasselli dell'indagine

Il rientro a casa agitato e sporco di rosso. Il cambio d'abito e la nuova uscita - durante la quale Sinisterra incontra i parenti, che a loro volta incrociano due persone che cercano una ragazza e si fermano ad

aiutarli - il tentativo di lavare gli abiti sporchi di fucsia, lo stesso colore dello spray anti-aggressione usato dalla giovane, nel bidet. Vestiti sequestrati e che corrispondono alla descrizione fornita dalla vitti-

ma.

Ora tocca agli specialisti fare chiarezza su quanto accaduto. La Procura ha infatti disposto un accertamento irripetibile affidato ai carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche, sezione di Biologia. I Ris di Parma inizieranno ad operare tra una settimana e alle operazioni potranno prendere parte sia i consulenti tecnici di parte nominati dai legali dell'indagato (avvocati Laura Diana e Alessandro Magaraci) sia gli specialisti indicati dalla parte offesa, che si è affidata all'avvocato Fabio Gasparini. Un difficile percorso per dimenticare quella notte di violenza che la ragazza, con il coraggio per il quale si è già contraddistinta, ha iniziato a percorrere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia del cavalcavia a Mestre

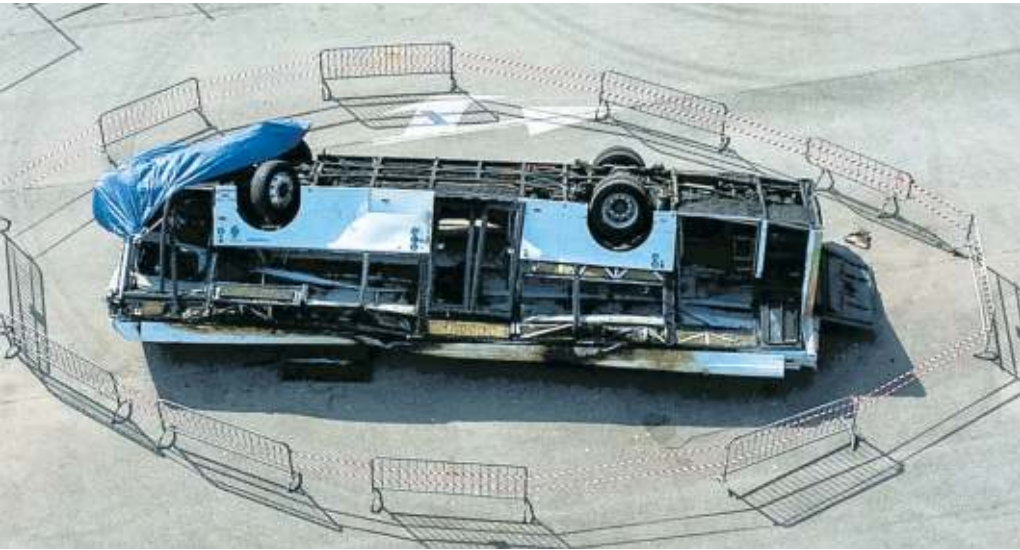
Le perizie sulla strage del bus: mezzo guasto e barriera vecchia

È stato anche verificato che l'autista non ebbe malori e non si fece distrarre usando il cellulare

VENEZIA

A distanza di otto mesi dal tragico incidente che ha provocato la morte di 22 persone, l'inchiesta sul bus della Linea precipitato la sera del 3 ottobre dal cavalcavia superiore di Marghera stabilisce i primi tre punti fermi. Il primo: sull'autobus elettrico della Yutong caduto nel vuoto è stata accertata la rottura di un giunto di collegamento che unisce lo sterzo alle ruote del mezzo. Il secondo: il guardrail del cavalcavia era vecchio, senza manutenzione, inadeguato a reggere quell'urto. Ma soprattutto presentava un varco - quello spiraglio largo qualche metro nel quale si è infilato l'autobus - che ha poi innescato la caduta dell'autobus dal viadotto. Infine, l'ultimo punto fermo: Alberto Rizzotto, l'autista trevigiano al volante in quei drammatici frangenti, non ha avuto malori e non si è distratto con il cellulare mentre era alla guida.

Si tratta dei primi risultati delle perizie tecniche disposte dalla pubblico ministero Laura Cameli, titolare dell'inchiesta, e notificati ieri mattina ai difensori dei quattro indagati (tre dirigenti comunali e l'amministratore delegato della Linea) e parti civili. Oltre mille e cinquecento pagine di indagini compiute dai consulenti della Procura, circa 700 gigabyte di file contenenti anche i filmati registrati dalle telecamere interne del mezzo e conservati all'interno della scatola nera del mezzo. «È stato ricomposto un quadro tecnico della vicenda, dal quale ora potremo valutare il quadro giuridico per la ricostruzione completa di quanto accaduto», le parole del procuratore capo Bruno Cherchi in conferenza stampa. La perizia tecnica sullo sterzo del bus, effettuata da Giovanni Meneghetti, ha potuto confermare che la rottura del giunto dello sterzo, provocata a sua volta dalla rottura di un



Il pullman precipitato nell'ottobre del 2023 visto dall'alto dopo l'incidente

I punti fermi dopo otto mesi dall'incidente che costò la vita a 22 persone

perno, avrebbe causato - è l'ipotesi della Procura spiegata ieri dal procuratore Cherchi - lo sbandamento verso destra del mezzo contro il guardrail, dando così di fatto inizio alla catena di eventi e alla caduta nel vuoto. Nelle conclusioni

della consulenza si legge che con un simile malfunzionamento, la governabilità del mezzo e la sua stabilità risultano compromesse. Tutte da capire le cause di quella rottura. Nella consulenza si scrive che è avvenuta negli istanti iniziali

dell'incidente, in corrispondenza dell'urto contro la barriera; che l'ipotesi più probabile è che la rottura dello sterzo abbia preceduto e sia stata causa dell'urto iniziale. Cruciali anche le conclusioni della perizia affidata al superconsulente Placido Migliorino: il guardrail incrinato (e rimosso interamente solo due giorni fa) non rispondeva agli standard di sicurezza a causa della «sua vetustà e della mancata manutenzione», come spiegato dal procuratore. Nelle conclusioni un passaggio è riservato a quel varco nel quale, dopo aver strisciato sulle barriere, si è inserito l'autobus a una velocità di 6 km all'ora, sbandando ulteriormente verso destra, sfondando il parapetto e precipitando nel vuoto. A detta del superconsulente, le conseguenze dell'urto dell'autobus «sarebbero state ridotte, se non addirittura eliminate», se non ci fosse stato quel varco (non previsto nel progetto originario degli anni '60 di Anas). Altri elementi di chiarezza arrivano dai risultati delle ultime due perizie. L'autopsia sul corpo di Rizzotto ha escluso che il 40enne possa aver avuto un malore prima dello schianto. Dai dati sul cellulare e dalle immagini delle telecamere risulta che l'autista ha ricevuto mail e messaggi in quei frangenti, ma non ha mai usato il telefonino durante la corsa. — E.P.

NUOVA TOYOTA
YARIS CROSS HYBRID

OGNI POSSIBILITÀ CONTA

TUA CON BONUS
€ 6.500

FINO A

WEHYBRID BONUS
+ ECOINCENTIVI STATALI

SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE
SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.500) e in caso di ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000), € 22.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4.17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 31/12/2024, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.500) e senza ecoincentivo statale, € 25.150 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4.17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2024, solo per immatricolate entro il 31/12/2024, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20/05/2024 pubb. in G.U. n.121 del 25/05/2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Regione

Dolegna, recuperata l'argenteria rubata alla chef Klugmann

Il colpo notturno nel ristorante di Vencò messo a segno a gennaio: «Servizio appartenuto ai nonni»

Luigi Murciano

I Carabinieri hanno ritrovato buona parte della refurtiva di un colpo messo a segno ai danni di uno dei templi della ristorazione non solo regionale, «L'Argine di Vencò». A darne notizia, ieri, sono state le sorelle Klugmann, Antonia, nota chef stellata e già volto televisivo, e Vittoria. Il colpo era stato messo a segno all'inizio dell'anno.

Il ristorante di Dolegna del Collio era stato preso di mira in una fredda notte invernale, con quella che è sembrata sin da subito un'operazione studiata nei minimi dettagli. A sparire, oltre a una somma in contanti, erano stati soprattutto due pregiati servizi da tavola in argento risalenti al secolo scorso e appartenuti agli avi delle due sorelle: la bisnonna Elenka e i nonni Giuseppe e Maria Luisa. Oggetti dal si-

curo valore economico – diverse migliaia di euro –, i servizi hanno soprattutto un valore sentimentale. In particolare lo ha quello appartenuto al nonno Giuseppe, che – di religione ebraica – aveva a lungo celato l'argenteria ai tempi delle persecuzioni razziali, fra il 1938 ed il 1943. Ieri alla famiglia Klugmann è stata comunicata la buona notizia del ritrovamento di parte della refurtiva.

Le indagini formalmente non sono ancora concluse, ma, da quanto è trapelato finora, i carabinieri di Dolegna del Collio e il Nucleo Investigativo della Compagnia di Gradisca, a cui il piccolo comune collinare fa riferimento, hanno inseguito per mesi una pista che si è rivelata corretta. Il maltolto è stato individuato nel corso di una perquisizione in un'abitazione ed è stato poi mostrato alle proprietarie per il dovuto riconoscimento.



La refurtiva che è stata recuperata dai Carabinieri

Bottino recuperato dai carabinieri. Antonia e la sorella Vittoria: valore affettivo grande

Quindi si è ora arrivati al dissequestro.

«Siamo grate alle forze dell'ordine – fanno sapere Antonia e Vittoria Klugmann –. Spesso dopo episodi di questo tipo si tende a sentirsi un po' rassegnati. In-



Antonia Klugmann

vece, i carabinieri, con grande professionalità, hanno lavorato per mesi a questo risultato». C'è un misto di sollievo ed amarezza nelle parole della chef stellata: «La sensazione che ho provato quando ho realizzato che

eravamo state violate all'interno del ristorante è difficile da spiegare – racconta Antonia –. I ladri hanno agito con una tale furbizia che inizialmente non ci eravamo neppure resi conto del blitz. È stato il personale di sala, nel lucidare i servizi, ad accorgersene».

Un'operazione mirata, «da professionisti» come si dice in questi casi: «All'interno del ristorante era tutto in ordine, niente era stato messo a soqquadro. Quando abbiamo capito che a sparire era stata l'argenteria dei nonni, abbiamo pianto impotenti. Quegli oggetti rappresentano un po' l'anima e la storia della nostra famiglia, i sacrifici. Il valore economico non c'entra nulla, ma quello emotivo è inestimabile. È stato uno sfregio e oggi siamo sollevate nel sapere che è stato almeno in parte riparato». «Non avevamo più molte speranze – proseguono Antonia e Vittoria Klugmann –. Per noi ormai l'argento era stato sciolto e venduto a peso su mercati esteri. I carabinieri sono stati estremamente meticolosi nel ricostruire come i malviventi potessero essersi introdotti nel locale, perché ovviamente prendiamo ogni sera le nostre precauzioni, e hanno capito i loro movimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio divampato nel pomeriggio nell'edificio di una impresa situata in una area a ridosso del Trieste Airport. Nessun ferito

Prende fuoco un furgone Fiamme e colonna di fumo dal capannone di un'azienda Paura a Ronchi dei Legionari

Luca Perrino

Almeno una decina di esplosioni. Quindi le fiamme. E la densa colonna di fumo, visibile anche a diversi chilometri di distanza.

Un furioso incendio è divampato ieri pomeriggio poco dopo le 17 nella zona artigianale di Ronchi, a ridosso dell'aeroporto regionale. La dinamica è ancora al vaglio della Polizia di Stato e dei Vigili del fuoco, ma – stando alle prime ricostruzioni – il rogo dovrebbe essersi originato da un furgone che era stato appena parcheggiato in un capannone, lungo via Jozze Srebernic, di proprietà della Sioss, la notissima azienda che, in tutta Italia, si occupa di segnaletica, sia orizzontale che verticale.

Dal surriscaldamento del mezzo, complici le alte temperature di ieri, si è passati così alle prime fiamme, che hanno trovato poi facile esca nei fusti di solventi e vernici che si trovavano al suo interno. Materiale alta-

mente infiammabile. Non ci si è accorti evidentemente subito di quanto stava accadendo. Quando sono stati chiamati i soccorsi, l'incendio si era già propagato verso un altro mezzo parcheggiato vicino e poi in altre zone dell'edificio, specie verso la copertura che, stando alle prime informazioni, conterrebbe pure delle parti in amianto.

Lo scoppio dei contenitori è stato sentito nitidamente nelle aziende vicine e la densa e altissima colonna di fumo nero ha tenuto banco, con grande preoccupazione di residenti della zona e abitanti dei comuni limitrofi, per parecchio tempo. Interessata anche una carpenteria che si trova poco distante.

Non ci sono state in ogni caso ripercussioni, va precisato subito, sul traffico aereo. Nessun volo infatti è stato cancellato né tantomeno ritardato.

È stato un calore infernale quello che hanno dovuto

affrontare i Vigili del fuoco che sono accorsi sul posto con diversi mezzi e molti uomini, provenienti dai vari distaccamenti del Comando provinciale di Gorizia. Sono state impegnate la squadra e l'autobotte del Distaccamento di Monfalcone, una squadra e l'autobotte del Nucleo provinciale Nbr, il capoturno e il funzionario di guardia della sede centrale di Gorizia e un'autobotte del vicino Distaccamento aeroportuale di Ronchi.

Fortunatamente non si registra alcun ferito, ma i danni a ieri apparivano ingenti. La zona artigianale, nella quale operano diverse decine di aziende con un totale di oltre duemila addetti, è stata resa intanto off limits dagli agenti della Polstrada e della Polizia locale di Ronchi. Sul posto anche il sindaco.

«Purtroppo – ha confermato Mauro Benvenuto – si è verificato un grave incendio nella nostra zona artigianale. Siamo sollevati nel po-



La colonna di fumo alta nel cielo era visibile da un'area di parecchi chilometri



Intervenuti subito i Vigili del fuoco sul posto



Il fumo che esce dall'edificio FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA

ter comunicare che, fortunatamente, non ci sono stati feriti. Le squadre dei Vigili del fuoco sono prontamente intervenute e hanno lavorato duramente per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Desidero ringraziare di cuore i nostri pompieri per il loro rapido e coraggioso intervento».

Il primo cittadino ha comunicato anche che non ci sarà necessità di un'ordinanza per la tutela della salute pubblica volta a evitare eventuali intossicazioni da polveri da combustione, che, va detto, non hanno superato i livelli di guardia.

Le indagini delle prossime ore intanto consentiranno di stabilire con esattezza quale sia stata la causa – o le cause del furioso incendio. Anche se non paiono al momento esserci dubbi sul fatto che ad innescarlo sia stato quel furgone che era appena rientrato da una serie di lavori che erano stati svolti sulle strade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

renault rilancia
renault raddoppia gli incentivi statali

@ilsantoeinchiesa



RENAULT CLIO

Techno E-Tech full hybrid 145

da 98€/rata mese
TAN 4,90% - TAEG 6,18%

anticipo 2.000€ - 36 rate - rata finale 15.498€ sei libero di restituirla in caso rottamazione fino a Euro2 e incentivi statali
info e condizioni presso la rete aderente offerta valida fino al 01/07/2024

nuova Renault Clio E-Tech full hybrid 145. emissioni di CO₂: da 95 a 98 g/km, consumi ciclo misto da 4,2 a 4,3 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente, foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Clio Techno MY24 E-Tech full hybrid 145 a € 18.600 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) grazie al contributo statale (L. 34/2022, DPCM 20/05/2024 e s.m.i. pari a 3.000 €) in presenza dei requisiti richiesti per l'ottenimento dell'incentivo statale in vigore e al contributo Renault pari a 3.000 € in caso di rottamazione fino a Euro 2: anticipo € 2.000, importo totale del credito € 16.600,00 (che include finanziamento veicolo € 16.600); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 41,50 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.422,07, valore futura garantito € 15.498,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 19.022,07 in 36 rate da € 97,89 oltre la rata finale. TAN 4,9% (tasso fisso), TAEG 6,18%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 01/07/2024

Renault raccomanda

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Lutto nel mondo della cultura



LE FOTO

La sua Padova e gli amici

Nelle foto in questa pagina, Vera Slepj ritratta nella sua Padova e a casa. A sinistra, con l'amica Catena Fiorello, sorella del noto showman. Vera Slepj aveva 70 anni. Originaria di Portogruaro, si era laureata in Psicologia all'Università di Padova nel 1977 con una tesi sulla «Devianza e i meccanismi di controllo in una società attuale».



Addio Vera Slepj Voce dell'anima

La psicoterapeuta è morta per un malore improvviso, aveva 70 anni

È morta la psicologa Vera Slepj, colta da un malore nella sua casa di Padova. Aveva 70 anni. Originaria di Portogruaro, si era laureata a Padova. Si è sempre occupata in particolare della dimensione affettiva dei sentimenti, scrivendo diversi libri e partecipando spesso a trasmissioni televisive. Ha collaborato per lungo tempo con i nostri quotidiani.

ANNA SANDRI

Mai senza un filo di tacco, mai senza rossetto. Le mani si muovevano tra i capelli, improvvisando una coda da portare in avanti, cosicché mentre parlava le dita lasciavano le punte. E in quel ragionare fluente, capace di seguire senza smarrirsi i più complessi ragionamenti intorno all'animo umano, e accompagnato da un'erre moscia a tratti enfaticizzata, c'era tutta l'acuta, coltivata intelligenza di Vera Slepj.

“Quando un progetto è varato, è già tempo di immaginare uno di nuovo” diceva. E così, uno dopo l'altro, intorno all'impegno totale della sua professione di psicoterapeuta conosciuta, apprezzata e richiesta in tutta Italia, fiorivano idee che erano di volta in volta rassegne culturali e premi letterari, associazioni di sostegno e progetti editoriali.

Sul lettino della terapia aveva messo persone ma anche contesti sociali, città e, per anni, un intero Paese, con la sua seguitissima rubrica “L'Italia sul lettino” che usciva ogni domenica sui giornali veneti del nostro gruppo.

Vera Slepj era una donna impossibile da contenere. Allergica a ogni tipo di organizzazione, a ogni segreteria che potesse dirle cosa fare e quando farlo, riusciva a fissare anche tre appuntamenti alla stessa ora dello stesso giorno e a volte, se non li fissava in tre posti diversi, riusciva addirittura a rispettarli.

Nella professione era di un rigore impressionante, capace di avviare sedute da remoto a qualsiasi ora del giorno e della notte pur di non abbandonare un paziente in difficoltà. Aggiornava costantemente le sue conoscenze: scienza ed esperienza creavano una rete di protezione totale intorno alle persone di cui si prendeva cura e dal cui percorso lei stessa osservava i cambiamenti sociali e relazionali.

Sul tempo che viviamo non si faceva illusioni né le trasmetteva: durissima, senza sconti, interpretava lo sfaldamento dei valori, dei legami famigliari, delle colonne che reggono l'impianto sociale e non offriva facili consolazioni. A chi chiedeva: e allora, cosa possiamo fare?, rispondeva: la nostra parte, ma senza illuderci che possa bastare.

Aveva tantissimi amici, ma amici veri: persone che apprezzavano la sua franchezza, che da lei non si aspettavano una pacca sulla spalla ma che

sapevano di poter ricevere, a ogni domanda, una risposta sincera. Non ha mai detto: ti vedo bene. Quelle tre parole facili, fatte per aprire dialoghi senza spigoli, non erano cosa per lei. Ti diceva, se lo pensava, ti vedo male. E subito dopo ti chiedeva perché, ti prendeva per mano, ti accompagnava a raggiungere, o almeno a intravedere, una via d'uscita.

Vera Slepj era vitale, ed era straordinariamente generosa. Non di cose, non di oggetti ma di sentimenti. Le sue giornate erano probabilmente lunghe il doppio, o quantomeno lei riusciva a farle diventare tali.

Così un attimo era a Padova, nella bellissima e tanto amata casa sotto le cupole della Basilica del Santo, e un attimo dopo era a Santa Maria di Leuca. La chiamavi e stava tornando da Milano, dove ugualmente aveva casa e studio, e no, non stava tornando a Padova ma era pronta a decollare

Acuta indagatrice dei sentimenti, ha scritto vari best seller. Era conosciuta anche per le sue partecipazioni a trasmissioni tv

per l'Albania dove aveva in corso un progetto speciale, oppure era diretta a Roma per una delle tante partecipazioni a Porta a porta.

Scriveva. Scriveva libri che sono diventati best seller (appena due anni fa Mondadori aveva rieditato tra gli Oscar “Capire i sentimenti”, facendolo così diventare un classico). Scriveva per riviste e magazine. E scriveva da anni, con passione, per le testate venete del nostro gruppo. Nel tempo del lockdown si era messa a disposizione dei lettori, rispondeva alle loro domande, li aiutava a gestire l'ango-

scia di una situazione senza precedenti. Scriveva brevi vademecum per affrontare l'emergenza. Ne era nato, poi, un manuale di autoaiuto (L'orologio della mente) di cui era particolarmente orgogliosa.

Se qualcosa toccava il suo cuore, ne seguiva il richiamo. Così, in memoria di un giovane amico ucciso dalla malattia, aveva fondato e seguiva una associazione di sostegno per i famigliari di persone colpite da glioblastoma.

Credeva nella cultura, e si impegnava. Così dopo la Montagna di libri erano nati il premio Jolanda per i libri dedicati alla cucina (stava progettando il lancio anche a New York) e il premio Le pagine della terra, il primo in Italia dedicato alla letteratura green. E poi “Il libro della vita”, con De Leo Found, per il valore della vita.

Vera era il suo albero di Natale gigante con le decorazioni comprate in tutto il mondo, era la grande festa dello scorso dicembre per i cento anni della mamma. Era gli spaghetti improvvisati e il pelo della Biba, barboncina adorata, a tempestare il maglione. Era Tarty, la tartaruga scoperta nel giardino della casa al Santo, era quel giardino di cui conosceva e amava ogni pianta, ogni fiore e ogni cespuglio. Era i suoi gatti padroni dei divani, rimproverati solo per il piacere di ridere della loro disobbedienza. Era il progetto della nuova casa in Basilicata, di cui si era innamorata perché dalla terrazza si vedeva il mare e che stava sistemando, già annunciando inviti per le sere d'estate.

Vera era una persona speciale, vederla andare via così è una stiletta al cuore. —

Lutto nel mondo della cultura



La serata trascorsa prima del dramma
Giovedì la cena al Lions
«Il suo ultimo intervento,
un'eredità meravigliosa»



Vera Slepj (a sinistra) giovedì sera alla cena del Lions di Padova

PADOVA

Giovedì sera Vera Slepj aveva partecipato alla cena di chiusura dell'anno del Lions Club Padova Jappelli, al ristorante Villa Tevere, a Padova. La presidente del Lions Club, Sabrina Talarico, tra le ultime persone ad averla vista, la ricorda serena: «Stava benissimo, ho passato tutta la sera al tavolo con lei, abbiamo parlato, il suo intervento durante la serata è stato meraviglioso, un'eredità morale importante: ci ha parlato della necessità di fare volontariato per uscire dall'individualismo e aiutare chi è in difficoltà. Dell'importanza di dedicarsi al prossimo anche per la nostra psiche».

Slepj ha lasciato la riunione conviviale intorno alle 23:

«Un po' prima della fine», ricorda la Talarico, «perché all'indomani doveva svegliarsi presto e poi perché aveva lasciato a casa i suoi due cagnolini. Si sarà sentita male nella notte, la famiglia farà degli accertamenti medici. Abbiamo molti amici in comune e proprio una cara amica, che abita accanto alla casa di Vera, ha sentito i cani abbaiare ininterrottamente fino alle 2 di notte: era una cosa davvero molto strana, che non accadeva mai. Adesso, con il senno di poi, diamo dei significati, ma in quel momento c'erano così tante spiegazioni all'abbaiare dei suoi animali che nessuno ha pensato al peggio. Tanto più che avevamo trascorso una serata così bella in sua compagnia». —

E.SCI.

Il ricordo commosso della ministra delle Riforme: «Dovevamo vederci a cena sabato Mia figlia Ludovica l'ha accompagnata a casa giovedì sera, hanno riso e scherzato»

Casellati: «Amiche da sempre Quanti Natali passati insieme, era parte della mia famiglia»

IL CORDOGLIO

Elvira Scigliano

La morte di Vera Slepj è una perdita intellettuale, sociale e politica. La psicologa e scrittrice è mancata giovedì nella sua casa padovana, in piazza del Santo, dove viveva da sola. È stata trovata ieri mattina dalla governante. Tra i ricordi più dolorosi, quello dell'amica Maria Elisabetta Alberti Casellati, ministra per le riforme istituzionali: «Vera è stata per me l'amica di una vita – ricorda –. Ci siamo confidate per quarant'anni. Ci siamo conosciute per lavoro: lei una psicologa affermata a Padova, io un avvocato matrimonialista nella stessa città, dove mi occupavo spesso di questioni familiari e minori. Ma quella collaborazione è presto diventato un affetto autentico, un confronto serrato su tutto: non eravamo sempre d'accordo, ma eravamo sempre disposte ad ascoltarci. Per scherzo dicevamo che avremmo dovuto scrivere un libro insieme e oggi quello scherzo tra amiche mi sembra un'occasione persa. Sabato prossimo avrei dovuto essere a cena da lei: noi due sole e tante chiacchiere. Invece dovrò affrontare una mancanza dolorosa, personale, una tragedia del tutto inaspettata». Per qualche secondo la ministra non parla. Poi aggiunge, quasi seguendo i suoi pensieri: «Abbiamo delle foto così belle insieme: le foto di Natale. Non c'era Natale che non passassimo assieme perché era un pezzo della mia famiglia. Vera non era solo amica mia, ma anche di mio marito e dei miei figli Alvis e Ludovica». I pensieri scorrono, i ricordi si affollano: i 50 anni di matrimonio dei coniugi Casellati in Liguria, i 50 anni di Ludovica. Poi la Casellati torna al presente: «Giovedì sera è stata mia figlia ad accompagnarla a casa dopo la cena, intorno alle 23: Vera non andava mai a letto tardi, la mattina l'aspettavano i suoi pazienti, a volte anche molto presto. Lei e Ludovica avevano scherzato e riso. Mia figlia ha un po' di raffreddore e Vera le aveva detto, prendendola in giro, che lei invece stava benissimo. E ora non potrò più sentirla: l'ultima volta che ho sentito la sua voce sarà stato un mese fa, proprio per organizzare la cena di sabato a Padova. Ho un senso di vuoto incredibile: un pezzo della mia storia personale non c'è più. È stato proprio mio figlio Alvis ad avvisare il nipote, Federico, il figlio della

MARIA ELISABETTA CASELLATI
MINISTRO DELLE RIFORME, NELLA
FOTO CON L'AMICA VERA SLEPOJ

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «Una donna coraggiosa, una studiosa e psicologa di valore»

Zaia: «È stata una figura importante nella vita sociale del Veneto e di tutto del Paese, ha saputo divulgare la materia»

sorella, che insegna ad Harvard ma è a Roma dopo un incidente. Vera lascia anche la mamma centenaria. Ho perso l'amica più generosa che abbia mai avuto, un'inguaribile ottimista, capace di tirarti sempre su il morale. Quando ricevevo delle critiche mi diceva: «Resta superiore, non ci badare, guarda al domani». Lei che non si lamentava mai, lei che era un riferimento, lei

che ti leggeva dentro con quell'entusiasmo straordinario che la caratterizzava».

Anche il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, ricorda la psicologa: «Con profonda tristezza apprendo della scomparsa dell'amica Vera Slepj, una donna e professionista di straordinario coraggio e grande valore, il cui impegno civile si è manifestato anche accettando incarichi istituzionali. La sua passione, la sua dedizione e la sua profondità di pensiero continueranno a vivere nel ricordo di chi ha avuto il privilegio di conoscerla e di lavorare al suo fianco». Fu Gianfranco Fini, allora leader di Alleanza Nazionale, a volere Vera Slepj come assessora provinciale alla cultura. Quella fu la svolta politica. Di recente invece il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano le aveva chiesto di far parte del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo del suo Dicastero. Sangiuliano la ricorda con stima: «Una donna coraggiosa, una studiosa e psicologa di valore, una scrittrice e opinionista che ha saputo indagare con profondità e arguzia l'animo umano e la nostra società. Ne apprezzavo le doti e la sua sensibilità culturale. Mancherà molto al suo Veneto e all'Italia intera».

Ne è prova il cordoglio del governatore Luca Zaia: «È stata una figura importante negli ultimi decenni di vita sociale

del Veneto e di tutto il Paese – è il suo ricordo –. È tra i professionisti cui va attribuito il merito di aver portato la psicologia a una familiarità universale, con un'opera attenta e competente di divulgazione sui media oltre che con la professione e l'attività accademica».

«Una grande donna» per Elisabetta Gardini, vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. «Psicologa e psicoterapeuta di riconosciuto valore e professionalità, che ha contribuito con il proprio lavoro ad aumentare la consapevolezza sulla necessità di una maggiore attenzione al benessere psicologico della persona» il cordoglio del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi; «Ci mancheranno il suo entusiasmo e la sua simpatia, la sua capacità di trattare in modo chiaro e divulgativo temi complessi», ricorda il sindaco di Padova Sergio Giordani.

E poi, sui social, un ricordo dell'amica scrittrice Catena Fiorello Galeano: «Facevamo cose da ragazzine non prendendoci mai sul serio perché il nostro essere cervellotiche lo consideravamo un ostacolo da superare», scrive, postando una foto di lei e Slepj a Pantelleria. «Abbiamo riso di cose stupide per sentirci "vere". Ci siamo riuscite. Ciao, Vera. Che brutto separarsi senza avviso». —

I DATI DELL'ISTAT

Casa, mercato giù e prezzi in salita Le abitazioni nuove ancora più costose

Nel primo trimestre nuovo calo delle compravendite (-7,2%)
Sui prezzi «si è ormai interrotta la fase di rallentamento»

Enrica Piovani/ROMA

In un mercato immobiliare che continua a calare, i prezzi delle abitazioni si stabilizzano. Il primo trimestre dell'anno evidenzia l'interruzione del trend di rallentamento in corso da oltre un anno e mezzo. Quello che non cambia, invece, è che ad alimentare la crescita del costo delle case sono sempre i prezzi delle abitazioni nuove, che continuano a volare, seppur in rallentamento. Le stime dell'Istat per i primi tre mesi dell'anno mostrano che l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, si è ridotto dello 0,1% rispetto al trime-

stre precedente, mentre è aumentato dell'1,7% nei confronti dello stesso periodo del 2023. Pressoché sugli stessi livelli del +1,8% registrato nel quarto trimestre 2023. La crescita su base annua, spiega l'Istituto, «si è sostanzialmente stabilizzata», «interrompendo la fase di rallentamento iniziata nella seconda metà del 2022».

IL MATTONE

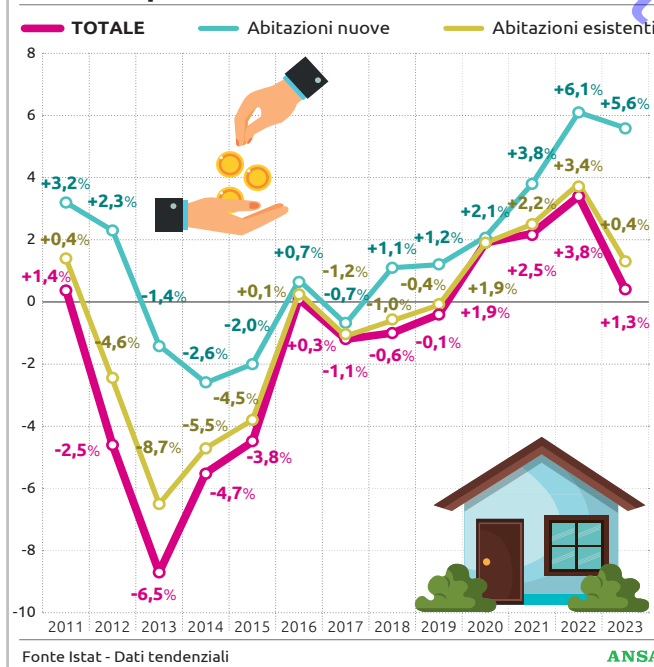
A conferma di un trend in corso da mesi, ad alimentare la crescita dei prezzi è soprattutto l'andamento relativo alle nuove abitazioni. Per le case di nuova costruzione o esistenti ristrutturate e vendute dalle imprese, tra gennaio e marzo



Panoramica di Milano ANSA

si registra una crescita prezzi pari al 5,4%, con una decelerazione rispetto al +8,8% del trimestre precedente, ma molto più dell'incremento registrato dai prezzi delle abitazioni esistenti, che nei primi tre mesi dell'anno segnano un aumento dello 0,8%. Per le case esistenti si registra comunque un'accelerazione rispetto al +0,3%

Le compravendite di case



del trimestre precedente. La forbice tra i prezzi ha iniziato a prendere forma dallo scorso anno, con il costo delle abitazioni vecchie che si è mantenuto intorno allo zero virgola, e quello delle nuove che ha iniziato a girare a ritmo più marcato. Una tendenza che risente anche dell'effetto della direttiva Ue sulle «case green», entrata in vigore poco meno di un mese fa, che avrebbe dato una spinta ai prezzi delle case energeticamente più efficienti.

Su base congiunturale, la lieve flessione dell'indice dei prezzi delle case (-0,1%) è imputabile ai prezzi delle abitazioni nuove che diminuiscono dell'1,7%, mentre quelli delle abitazioni esistenti registrano

una lieve crescita (+0,2%).

I VOLUMI

Un andamento che prende forma in un contesto di fiacca del mercato immobiliare. Nel primo trimestre «il numero di compravendite registra ancora una riduzione», evidenzia l'Istat: tra gennaio e marzo la flessione annua registrata dall'Osservatorio del Mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale è pari a -7,2%, dopo già il -3,3% del trimestre precedente. Il 2023 si era chiuso con un rosso vicino al 10% (-9,7%). Un mercato affossato anche dall'andamento dei tassi, che scoraggiano le richieste di mutui per comprare casa. —

IN BREVE

Ferrari E-building a Maranello investiti 200 milioni

È pronto il nuovo e-building Ferrari a Maranello. Dallo stabilimento, realizzato con un investimento di 200 milioni, usciranno dal prossimo anno modelli come la Purosangue e la Sf90 Stradale, dal 2026 la prima auto elettrica della Rossa che verrà presentata a fine 2025. All'inaugurazione il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accolto dal presidente John Elkann, dal vice presidente Piero Ferrari, dall'amministratore delegato Benedetto Vigna.

I dati

Rinnovabili, boom nel mese di maggio

Boom delle rinnovabili a maggio in Italia: hanno coperto oltre metà della domanda di elettricità, il 52,5%. È il valore mensile più alto di sempre. Merito dell'idroelettrico alimentato da piogge e nevi abbondanti, e del fotovoltaico proliferato grazie al Superbonus. Inumeri li ha comunicati Terna, società pubblica che gestisce la rete elettrica. Con un dato importante: nei primi 5 mesi del 2024, sono stati installati 3 Gigawatt di potenza rinnovabile.

FONDAZIONE
CRO AVIANO
ONLUS

Donaci il tuo 5x1000

Ogni goccia di sostegno alla ricerca contribuisce a far fiorire la speranza

Fondazione CRO Aviano Onlus promuove e sostiene i progetti di ricerca e trasferimento tecnologico del CRO, centro di riferimento oncologico di Aviano, istituto chiave in Italia, realtà di eccellenza fatta di donne e uomini che lavorano con passione ed energia, consapevoli che per sconfiggere patologie considerate ancora invincibili è necessario l'impegno di tutti. Anche il tuo.

cf. 91083470939



www.fondazionecro.org

Illustrazione di Anna Godeassi

carecom.it

Il confronto sul subentro di Msc

Nuova fumata nera per Wärtsilä «Prorogare la solidarietà a luglio»

La richiesta dei sindacati dopo il mancato accordo sugli incentivi durante il faccia a faccia di ieri

Giovanni Tomasin

Nuova fumata nera sul futuro dello stabilimento Wärtsilä. È durato la giornata intera il confronto di ieri fra le organizzazioni sindacali (Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm), le Rsu e la multinazionale finlandese: quest'ultima e la potenziale subentrante Msc hanno trovato la quadra sull'accordo commerciale, ma manca ancora un accordo con i sindacati sugli incentivi ai trasferimenti. Nel frattempo la data del 30 giugno si avvicina, e quindi la scadenza della solidarietà, di cui i le sigle chiedono il rinnovo per il mese di luglio.

Nella prima parte dell'incontro la multinazionale finlandese ha comunicato ai sindacati di aver trovato l'accordo con Msc (che le sigle hanno incontrato al termine del confronto con Wärtsilä) e ha presentato le linee guida del piano industriale per il servizio e la ricerca e sviluppo (atti-

vità destinate a permanere anche a Trieste) per il periodo 2024-2027. Il piano, fa sapere la società in una nota, ammonta a un «totale superiore a 54 milioni di euro» e prevede «una crescita occupazionale che farà arrivare l'organico di Wärtsilä Italia per le funzioni rimanenti sul territorio nazionale a 800 persone». Le sigle, «anche per poter esprimere un giudizio compiuto», hanno chiesto all'azienda un documento di dettaglio del piano su investimenti, organici, carichi di lavoro e sostenibilità finanziaria. Hanno chiesto anche l'impegno della multinazionale «alla continuità delle attività in tutti i siti italiani del gruppo con la salvaguardia dell'occupazione per almeno l'intera durata del piano», trovando apertura nei finlandesi.

La distanza resta invece sul tema degli incentivi ai lavoratori che passeranno ad Msc. Wärtsilä scrive nella sua nota



Lo stabilimento della Wärtsilä, storica ex Grandi Motori Foto di Massimo Silvano

La società ha portato le linee del suo piano industriale e lamenta la fermezza delle sigle

di esser andata «ampiamente» e «con forte senso di responsabilità» incontro alle richieste sindacali, «rialzando più volte e in modo significativo la proposta di contributo economico per i dipendenti trasferiti. L'ultima di queste

proposte era pari a più del doppio di quanto proposto inizialmente». A fronte della sua apertura, prosegue l'azienda, le organizzazioni sindacali «sono rimaste ferme sulla posizione iniziale», «facendo così interrompere bruscamente

le trattative che si auspicava fossero in dirittura d'arrivo». Conclude: «È un peccato che si sia arrivati a un passo dalla risoluzione di questa situazione».

In una nota congiunta, le tre sigle rigettano la lettura degli eventi della compagnia: «Una proposta, quella della multinazionale, che non risponde alle richieste sindacali e alle aspettative dei lavoratori, una posizione che per responsabilità di Wärtsilä non ha consentito di avanzare nella trattativa». Stante la situazione e le distanze registrate, precisano i sindacati, «con l'obiettivo di continuare il negoziato abbiamo richiesto a Wärtsilä di non procedere, dopo il 30 giugno, con iniziative unilaterali con l'apertura della procedura 234/21 e dei licenziamenti, prorogando almeno per il mese di luglio il contratto di solidarietà».

Al termine del confronto, i sindacati hanno incontrato anche Msc in un faccia a faccia più breve, in cui si è ragionato dell'opportunità di prorogare di un mese il termine ultimo della trattativa. La prossima tappa, ad ogni buon conto, si svolgerà martedì prossimo al Ministero dello Sviluppo economico, dove al tavolo sull'accordo di programma siederanno Wärtsilä, Msc, i sindacati nazionali, la Regione Friuli Venezia Giulia. —

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS CEDOLA 5,00%* IN EURO A 10 ANNI (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS IN EURO A 10 ANNI CEDOLA 5,00%*

I primi tre anni
5,00% p.a.
Cedola fissa*

Dal 4° anno alla
Data di Scadenza
5,00% p.a.
Cedola condizionata*

* Cedola annua da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.



CODICE ISIN	XS2567562694
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Euro
DATA DI EMISSIONE	11 giugno 2024
DATA DI SCADENZA	11 giugno 2034
VALORE NOMINALE	EUR 100
CEDOLA FISSA LORDA' ANNI 1-3	5,00% p.a.
CEDOLA CONDIZIONATA LORDA' DALL'ANNO 4 ALLA DATA DI SCADENZA (INCLUSA)	5,00% p.a.
CONDIZIONE PER IL PAGAMENTO DELLA CEDOLA DALL'ANNO 4	Euribor 3 mesi ≥ 2,25%
DATE DI OSSERVAZIONE	A partire dal 4° Periodo Cedolare, il quinto giorno lavorativo precedente la data di inizio del Periodo ²
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware US
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Cedola 5,00%* in Euro con durata 10 anni**, offrono agli investitori un flusso cedolare annuale fisso pari al 5,00%¹ p.a. per i primi tre anni e flussi cedolari annuali condizionati pari al 5,00%¹ p.a. a partire dal quarto anno fino alla data di scadenza se, alle rispettive date di osservazione annuali, il tasso Euribor 3 mesi registra un valore pari o superiore al 2,25%. Nel caso in cui, ad una delle date di osservazione annuali, la condizione per il pagamento della cedola condizionata non venga soddisfatta, la cedola annuale condizionata lorda riferita a quell'anno non verrebbe corrisposta.

A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale pari a EUR 100 per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di EUR 100.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 12 aprile 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 12 aprile 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 10 giugno 2024 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'importo della cedola annuale è pari al 5,00% lordo (3,70% netto¹) ed è fissato al momento dell'emissione, pertanto qualora tale tasso di riferimento dovesse essere superiore all'ammontare della cedola, gli investitori non ne beneficerebbero.

Le cedole annuali condizionate lorde sono pari al 5,00% lordo (3,70% netto¹), e saranno corrisposte nel caso in cui alle rispettive date di osservazione annuali, il tasso Euribor 3 mesi registri un valore pari o superiore al 2,25%. In uno scenario in cui ad una delle date di osservazione annuali il tasso di riferimento assuma un valore inferiore al 2,25%, la cedola annuale condizionata lorda riferita a quell'anno non verrebbe corrisposta. Parimenti, qualora ad una delle date di osservazione annuali il tasso di riferimento assuma un valore superiore al 5,00% gli investitori non beneficerebbero di tale maggior valore.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni:

www.gspriips.eu

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo. ² Per Periodo Cedolare si intende il lasso di tempo compreso fra la data di pagamento di una cedola (o la data di emissione per il primo Periodo) e il giorno precedente la data di pagamento della cedola successiva.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2024. Tutti i diritti sono riservati.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
SULLE OBBLIGAZIONI
E I RELATIVI RISCHI:

www.goldman-sachs.it
www.borsaitaliana.it

Goldman
Sachs

GLOBAL BANKING & MARKETS

Il caso

Bomba uccide bambino, papà arrestato

Sebenico, il piccolo ha preso un ordigno trovato in un campo di addestramento militare dove era entrato con il familiare

Valmer Cusma / ZARA

Sono arrivate a una importante svolta le indagini sulla tragica morte del bambino ceco di 9 anni, dilaniato da un ordigno esplosivo il 19 giugno scorso nella località di Bilisane, presso Obrovac. Diretto responsabile del gravissimo fatto viene ritenuto suo padre 46enne arrestato con la pesante accusa di aver messo in pericolo la vita del bimbo con un atto o con un mezzo potenzialmente pericoloso.

Questi i fatti esposti dalla polizia: presi accordi in questo senso, nel pomeriggio di mercoledì l'uomo assieme ai familiari e a un gruppo di amici si era recato nell'area di Knin, nell'entroterra di Sebenico entrando in un campo di addestramento militare. E lo aveva fatto senza rispettare i vari cartelli di avvertimento scritti in croato e in inglese che intimano di stare alla larga in quanto l'area è pericolosa. Evidentemente era convinto che non sarebbe successo nulla di grave. Ma non solo, dopo che il gruppo era sceso dalla vettura per

scattare fotografie vicino a un carroarmato fuori uso e a varie attrezzature militari, aveva permesso che il figlioletto prendesse come souvenir un oggetto bellico trovato sul posto, riposto poi nell'auto.

Più tardi sulla via del ritorno, causa un guasto l'auto si era fermata ai lati della strada provinciale. Il bambino è sceso con in mano l'ordigno che poi è esploso uccidendolo all'istante mentre due donne sono

venuti sul luogo dell'esplosione sono stati raccolti per venire inoltrati a ulteriori esami al centro di perizia forense Ivan Vucetic del Ministero croato degli Affari interni.

La versione dei fatti esposta dalla polizia rispecchia quanto scritto dalla stampa croata, su cui il tragico episodio sta avendo ampia risonanza. Intanto ieri il Ministero croato della difesa ha diffuso un comunicato di profondo rammarico per la tragica scomparsa del bambino e per il ferimento delle tre persone. «Le tabelle di avvertimento - si precisa - indicano chiaramente che nell'area militare si entra a propria responsabilità per il pericolo di incappare in ordigni militari inesplosi. Tale campo di addestramento - ancora la nota - esiste da decenni e non si sono mai verificati incidenti del genere. E quando nel campo vengono svolte esercitazioni militari scattano misure di sicurezza molto rigorose tra cui il servizio di sorveglianza che impedisce l'accesso ai civili. Inoltre la popolazione dell'area viene debitamente avvertita». —

Zagabria Il cordoglio del ministero: «Ma gli avvisi di pericolo apposti sono chiari»

rimaste ferite in maniera grave e un uomo in maniera leggera.

Sul posto sono subito accorsi gli investigatori della polizia che hanno effettuato i dovuti rilievi anche nell'area militare da cui proveniva l'ordigno. Tutte le tracce e frammenti rin-



Segnali e cartelli di pericolo apposti all'ingresso dell'area FOTO NOVLIST.HR

NUOVA CORSA /
FAI IL PIENO
DI INCENTIVI
DA 99€*AL MESE

IN PRONTA
CONSEGNA

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

DA 99€ AL MESE

Anticipo 0€.

35 rate mensili/15000 km.

Rata finale 11.551 €.

Tan (fisso) 7,99% - Taeg 11,19%.

Fino al 30 Giugno 2024.

CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTS. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Prom. 12.400 € con 3000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO Q1,2 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale OPCM del 20 Maggio 2024 - GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024), oppure 11.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel. Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 11.671 €. L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.045,72 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.823,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,17 €. Tale importo è da restituire in n° 35 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.550,99 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € l'anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Giugno 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale hancinissicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 462-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

La partita dell'energia

Centrale di Krško, il nuovo studio:
«Niente rischio sismico nell'area»

L'analisi diffusa dal co-proprietario Gen-Energija in vista del referendum previsto ad autunno in Slovenia

Stefano Giantin / LUBIANA

Krško? Un sito sicuro, dal punto di vista sismico, per una centrale nucleare, sia quella esistente e attiva dal 1983 sia quella in progetto, che Lubiana mira a costruire nel prossimo futuro. È il punto di vista del colosso sloveno dell'energia, Gen-Energija, co-proprietario di Krško 1 e con alta probabilità maggior investitore nel secondo reattore. Colosso che, in vista del referendum consultivo sul nucleare previsto in autunno in Slovenia, ha voluto fare il punto su uno dei temi più delicati relativi alla centrale, ossia quello del rischio sismico, un problema denunciato in passato da esperti, geologi ed ecologisti, principalmente sul fronte austriaco, ma non solo. Rischio, ha specificato alla stampa slovena Gen-Energija, che tuttavia sarebbe insignificante, come comprovato da un gran «numero di studi sulla sicurezza condotti negli ultimi decenni» da «istituzioni di valore internazionale ed esperti», ha sintetizzato il succo del discorso del management di Gen Energija l'agenzia di stampa slovena Sta.

In particolare, Nek, il gestore dell'attuale impianto, ha commissionato studi probabilistici sul rischio sismico nel 1994 e nel 2004 mentre tra il



LA CENTRALE DI KRŠKO
L'IMPIANTO NUCLEARE
FONDATO DALLA JUGOSLAVIA

La società ricorda che sono un'ottantina gli impianti attualmente attivi in zone simili

2008 e il 2011 «sono state condotte analisi geotecniche, geologiche e sismologiche» nel sito dell'attuale centrale. E qui sarebbe emerso un problema, ha ricordato Sta, ossia l'opinione fortemente negativa di uno dei partner della ricerca, i francesi dell'Irsn, che avevano espresso preoccupazione per il potenziale pericolo rappresentato in particolare dalla cosiddetta faglia di Libna, vicina

proprio a Krško. Preoccupazione che, tuttavia, sarebbe superata, ha sostenuto Gen-Energija, che ha spiegato di aver commissionato, dopo le pesanti critiche dell'Irsn, uno studio probabilistico di spostamento dovuto alla presenza di faglie, il cosiddetto Pfdha, eseguito già nel 2013. E l'analisi «ha mostrato rischi estremamente bassi o inesistenti» per quanto riguarda costruzioni nell'a-

rea, ha assicurato Ales Jamsek, esperto sismologo di Gen Energija. In pratica, gli studi dimostrerebbero che «non c'è rischio né per quella esistente né per quella futura», ha puntualizzato la società, ricordando anche che su 440 centrali nucleari attualmente operative al mondo, ben 80 sarebbero state costruite in aree a rischio sismico moderato o alto, operando ciononostante in sicu-

rezza.

Gen Energija che è andata oltre nella sua difesa a spada tratta del nucleare a Krško, specificando di aver ordinato, nel 2015, anche uno studio comprensivo del rischio sismico a Krško, il cosiddetto Psha, con analisi ancora in corso. E risultati che dovrebbero essere resi pubblici a settembre, in tempo per informare adeguatamente l'opinione pubblica prima del referendum, dove è atteso un massiccio sì al nucleare, oggi quasi al 70%. Dunque, «non è vero che non sappiamo niente, ma non è vero che sappiamo tutto», ha affermato il numero uno di Gen-Energija, Dejan Paravan, specificando che gli studi passati e quelli in corso già oggi hanno fatto comunque della zona di Krško la meglio conosciuta dal punto di vista geologico in Slovenia. E permetteranno dunque di avere un quadro preciso sui potenziali rischi entro l'autunno o comunque non oltre il 2028, quando Lubiana dovrà prendere la decisione finale su Krško 2. Decisione che, ricordiamo, riguarda un impianto che, a seconda della potenza realizzata, potrebbe costare tra i 9,3 e i 15 miliardi di euro. Tre i potenziali fornitori in attesa, tra cui i francesi di Edf, gli americani di Westinghouse e i sudcoreani della Khnp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un guasto di natura da definire coinvolge Montenegro, Albania, Croazia, Bosnia, Serbia. Caos traffico a Sarajevo

Il blackout lascia al buio mezzi Balcani

IL CASO

BELGRADO

Per svariate ore un ritorno al Medioevo, senza luce e senza Internet. È lo scenario che ha interessato a sorpresa ieri ampie parti dei Balcani, rimaste senza energia elettrica a partire da mezzogiorno e fino a pomeriggio inoltrato, prima che la situazione tornasse gradualmente alla normalità.

A essere colpiti dal blackout senza precedenti sono stati in particolare il Montenegro, vaste zone della Bosnia-Erzegovina, ma anche la Dalmazia, Croazia e pure l'Albania, con centinaia di migliaia di persone al buio — e senza aria condizionata, con le temperature che hanno toccato i 40 gradi — in città come Spalato, Zara, Dubrovnik, persino a Osijek, nella parte orientale della Croazia. Situazione analoga a Podgorica, Banja Luka, Zenica e Sarajevo, ma per un po' la luce si è spenta anche a Tirana e nelle



Un momento del blackout che ha travolto i Balcani Foto Ansa

Interessate le città costiere come Zara, Spalato e Dubrovnik rimaste senza condizionatori

maggiori città albanesi, tra cui Durazzo e Scutari, senza contare le innumerevoli località turistiche sulla costa adriatica, già affollate di turisti.

Senza luce, i problemi sono arrivati a catena. A Sarajevo, ad esempio, è stato totale collasso del traffico cittadino, causa semafori spenti e tram fermi

in mezzo ai viali, mentre a Spalato sono stati segnalati addirittura episodi di panico nei centri commerciali rimasti al buio, con la gente in fuga e una ventina di interventi dei vigili del Fuoco per liberare persone rimaste intrappolate in ascensore. Scenari simili sono stati registrati anche a Podgorica e

a Tirana, mentre a Dubrovnik la polizia è dovuta intervenire per regolare il traffico agli incroci principali. Nessun problema è stato fortunatamente registrato invece negli ospedali della regione, dove i generatori hanno garantito l'energia elettrica necessaria al funzionamento dei nosocomi. Ma svariate industrie si sono fermate. Qual è stata la causa del collasso di buona parte di una rete elettrica «transnazionale», che collega Paesi diversi? Il mistero rimane fitto, anche se molti indizi portano al Montenegro, da cui si sarebbe originato un grave guasto, causa di una reazione a catena nella rete di distribuzione transnazionale. Dal quotidiano Pobjeda, ma anche dal Vijesti è stata così suggerita l'ipotesi che tutto sia partito da una «esplosione» in un elettrodotto a 400 Kv che collega Montenegro e Bosnia-Erzegovina, probabilmente a causa di una sovralimentazione. «La causa non è ancora nota e stiamo lavorando con i colleghi dei Paesi vicini per risolvere il problema»,

ha invece specificato il numero uno della Cges, l'operatore della rete elettrica montenegrina, Ivan Asanovic. «Il guasto è stato provocato dalla forte pressione sul sistema» elettrico regionale provocata «dall'aumento dei consumi dovuti alle alte temperature», che ha messo in crisi la rete di distribuzione, un'altra credibile versione del ministro dell'Energia e delle Miniere del Montenegro, Sasa Mujovic. «I servizi sul terreno non hanno riscontrato alcun problema in territorio croato», ha comunicato da parte sua il ministro croato dell'Economia, Ante Susnjar, mentre l'omologo croato dell'Enel ha parlato di «un problema internazionale» e ha assicurato di aver attivato «tutte le capacità di produzione» per fronteggiare il blackout. «Non conosciamo ancora la causa del problema, ma presumiamo sia stato generato dal «sovraccarico di un interconnettore», ha informato infine Midheta Kurspahic, portavoce della azienda elettrica in Bosnia. —

ST.G.

Il convegno



IL MARITO DI PATRIZIA, DEAN BASSI

«La poca chiarezza aggiunge dolore»

Il convegno è dedicato alla memoria del «sorriso di Patrizia», triestina mancata a seguito di un tragico incidente. Il marito, Dean Bassi ha parlato della sua esperienza: «Tutti i medici e gli infermieri che abbiamo incontrato nel nostro percorso avevano grande umanità, ma ci sono arrivate notizie contrastanti: mancava conoscenza di quello che la legge consente e questo aggiunge dolore al dolore».



IL GIURISTA MITJA GIALUZ

«La Carta dà al singolo la scelta»

«Il progresso medico impone sempre più di decidere quando una vita merita di essere vissuta. La Costituzione affida alla persona la scelta: il principio della libertà dell'autodeterminazione si trae dagli articoli 2, 13 e 32, ed è incardinato nella legge 219/2017 nata dopo la vicenda tragica di Eluana Englaro quindi ha senso parlarne qui in Fvg», ha detto Mitja Gialuz, ordinario di Procedura penale a Genova.



LA GIUDICE GLORIA CARLESSO

«L'autodeterminazione è potente»

«Il principio di autodeterminazione è un principio potente ma non sempre può essere esercitato dalla persona», ha affermato Gloria Carlesso, giudice del tribunale di Trieste, illustrando la legge 219/17. Il giudice in questi casi può ricostruire la sua volontà parlando con familiari e amici, anche se «non sempre i familiari sono le persone più adatte, il rischio è che illustrino i propri bisogni emotivi».

Fine vita

«Intesa possibile caso per caso»

Amato: urgente arrivare all'approvazione di una legge
Dall'affermazione dei principi etici allo sprone al Parlamento

Valeria Pace

Per quanto riguarda il fine vita, dal punto di vista filosofico c'è «un contrasto non negoziabile tra i fautori dei diritti del malato su se stesso e le responsabilità della professione medica», un «conflitto» che fu «esasperato» nell'ambito della vicenda di Eluana Englaro ma «i punti di incontro» tra le posizioni ideologiche su questo tema «si trovano: non sulle risposte alle domande ultime, ma sulle circostanze che portano certe vite a un determinato punto». Giuliano Amato, presidente emerito della Corte Costituzionale e in carica quando la Consulta ha emesso una sentenza storica sul caso Dj Fabo che di fatto regola il ricorso al suicidio medicalmente assistito in mancanza di una norma nazionale (la sentenza 242/2019), sottolinea l'importanza di pensare concretamente alle persone e di non limitarsi agli scontri di principio sul fine vita. Certo, «quando si apre un varco», ossia quando si creano spazi normativi, «bisogna essere certi che il varco non diventi un'enorme apertura attraverso la quale passi anche qualcosa che non si intendeva far passare». Lo ha affermato a un convegno sul fine vita che si è svolto al Mib di Trieste dal titolo «Cure palliative, fondamenti etici e giuridici nel fine vita», dove è intervenuto in videoconferenza, per parlare di «Fine vita tra Costituzione ed etica».

Amato parte dal tema etico e dalla sua soluzione: il concetto di «relazione di cura», un modo per sciogliere contrapposi-

GIULIANO AMATO
TRA I RELATORI
DEL CONVEGNO

«Sarebbe necessaria una omogeneità da raggiungere a livello regionale e anche nazionale»

DJ FABO
FABIANO ANTONIANI, MORTO
IN UNA CLINICA SVIZZERA NEL 2017

Il «dottor sottile» guidava la Consulta quando fu emessa la storica sentenza sul caso Dj Fabo

zioni, che sostanzialmente riconosce che «il consenso del paziente concorre al trattamento». Una soluzione trovata nell'ambito di un documento – ricorda – che fu presentato al Senato nel settembre 2015 e costruì le basi per arrivare alla legge 219/17, norma che incardina il principio di autodeterminazione, il consenso informato del paziente, le Dat (il cosiddetto «biotestamento») e il diritto alle cure palliative. Il documento fu stilato – sottolinea – dal Cortile dei Gentili, uno strumento di dialogo tra credenti e non credenti costituito da papa Benedetto XVI e guidato dal cardinal Ravasi. Amato quindi si esprime sulle cure palliative: «Non ci siamo, quello che abbiamo scritto nella legge non trova riscontro nel sistema sanitario». Ma, prosegue Amato, «l'offerta delle cure palliative non cancella la possibilità che il malato possa dire «voglio finire ora»».

L'ex presidente della Corte costituzionale striglia la politica per non aver mai fatto passi avanti rispetto a quanto stabilito dalla Consulta nel caso di Dj Fabo, uno di quei casi «su cui si poteva trovare l'accordo a prescindere dalle questioni di principio», visto che era segnato da una «sofferenza esistenziale e dalla perdita di ogni speranza di cura». «Il Parlamento farebbe molto bene ad andare avanti, perché ci sono problemi organizzativi e pratici rispetto alla soluzione prospettata dalla Corte», osserva. La Consulta prescrisse in questi casi l'intervento di commissioni etiche, ma per Amato è inadeguato che si pronuncino su

questi casi «le commissioni etiche esistenti», non formate sul tema del fine vita, e «occorre un raccordo che garantisca uniformità di trattamento sul territorio regionale». In più, ad avviso di Amato, dovrebbe esistere un ulteriore «raccordo a livello nazionale».

Ma Amato si spinge oltre al passato e tocca l'attualità. E parla del caso sul quale la Corte costituzionale è chiamata ad esprimersi in queste settimane, un tema importante anche nel caso di Martina Oppelli, la donna triestina che ha rivolto un accorato appello al Parlamento chiedendo di «poter morire a casa sua, con il sorriso». Il nodo è se l'assistenza di terzi possa costituire uno di quei «trattamenti di sostegno vitale» dei quali parla la sentenza della Corte. Amato afferma: «La Corte non ha parlato di macchinari di sostegno vitale, ha detto ripetutamente «trattamenti» di sostegno vitale, è una formula che si presta ad interpretazione. E dubito spetti alla Consulta fare questa interpretazione: le leggi le interpreta il giudice, se ci sono dubbi si va in Cassazione», afferma.

Il convegno, organizzato dall'Associazione Amici dell'Hospice Pineta, nasce dalla volontà della famiglia e degli amici di Patrizia Lancini, impegnati per trarre dalla dolorosa e difficile esperienza del lutto un progetto costruttivo e utile per tutta la comunità, per dare elementi di chiarezza a operatori sanitari e avvocati sul tema e giungere a pratiche condivise. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno



LA DOTTORESSA RAFFAELLA ANTONIONE

«Le cure palliative valorizzano la vita»

«Le cure palliative valorizzano la vita e accettano della naturalità della morte», ha spiegato la dottoressa Raffaella Antonione, direttrice della Sc Cure palliative di Asugi. Questo tipo di cure, ha sottolineato, «non si occupano solo chi sta male ma anche di chi gli sta attorno: il nostro ruolo non finisce con la morte e non sono più le cure degli ultimi giorni o delle ultime ore di vita».



L'INTENSIVISTA TOMMASO PELLIS

«Ancora troppe poche le Dat»

Tommaso Pellis è il direttore del Dipartimento Emergenza e Cure intensive dell'ospedale di Pordenone. Spesso per lui è impossibile formulare un percorso terapeutico assieme al paziente. «Sono ancora troppo poche le Dat (il "biotestamento", ndr.), lo strumento che permette di stabilire dove porre l'asticella rispetto alla vita che reputa degna di vivere, non lasciando la decisione a medici e familiari».



IL MEDICO ED EX PARLAMENTARE GIORGIO TRIZZINO

«La realtà è lontana dalla norma»

«Entro il 2028 il 90% di chi ha bisogno di cure palliative dovrebbe avervi accesso secondo la legge di Bilancio 2023, ma al momento siamo lontanissimi dall'obiettivo, alcune Regioni non hanno nemmeno attivato la rete delle cure palliative dell'adulto. Nel 2023 solo una persona su tre deceduta per tumore ha ricevuto cure palliative». Lo ha spiegato Giorgio Trizzino, ex parlamentare e medico palliativista.

L'ESEMPIO

La strada della Francia Un'assemblea di cittadini per indirizzare la politica



Una via per uscire dalla forte contrapposizione ideologica sul tema del fine vita arriva dalla Francia, un'esperienza innovativa che ha permesso a un Paese in cui, esattamente come avviene ora in Italia, lo scontro politico si arroccava su posizioni inconciliabili e diventava impossibile arrivare alla definizione di una norma sul fine vita, nonostante le istanze provenienti dalla società civile, di fare un balzo in avanti sul tema.

La strada francese è stata illustrata al convegno triestino sul fine vita da Giovanna Marsico, direttrice delle Centro nazionale per le Cure palliative e di fine vita, italiana ma dirigente in Francia. Si tratta di una via che rende protagonisti i cittadini: un'assemblea pubblica ("convenzione cittadina") rappresentativa di tutto il Paese, formata da 184 persone, che ha realizzato circa cento audizioni di esperti in nove weekend di lavoro al termine dei quali ha consegnato un rapporto al Parlamento. «Ai cittadini era stato spiegato che il loro ruolo non era formulare la legge ma rendere chiara la propria volontà al legislatore. Dovevano rispondere a una domanda molto ampia: "secondo voi le norme attuali sul fine vita corrispondono alle situazioni specifiche che si producono o no?"», ha spiegato Marsico. Insomma, a seguito del lavoro di questa assemblea, quello che era un tabù per alcune forze politiche, ha ricevuto un mandato popolare, e ora in Francia è diventato un punto di partenza condiviso.

«Il rapporto dei cittadini sostanzialmente dice che le cure palliative e il trattamento del fine vita non sono sufficienti per accogliere i bisogni dei cittadini, e che l'aiuto me-



Giovanna Marsico durante il suo intervento

dico a morire è indispensabile per i cittadini francesi. Il giorno in cui il presidente della Repubblica l'ha ricevuto si è impegnato ad arrivare a un disegno di legge sul secondo tema e una strategia decennale dell'accompagnamento al fine vita con un investimento da oltre un miliardo di euro. Entrambi sono stati presentati il 10 aprile scorso al Consiglio dei ministri», ha riepilogato Marsico. E sebbene il risultato dirompente delle Europee e il conseguente scioglimento del Parlamento da parte di Emmanuel Macron il 9 giugno abbia bloccato l'iter in Aula del disegno di legge sul fine vita a un passo dal suo compimento (il 18 giugno doveva concludersi il dibattito parlamentare), ormai è difficile tornare indietro. Si è sviluppato

un ampio dibattito pubblico nella società civile su un tema che è solitamente vissuto in maniera intimista e c'è stata una profonda presa di coscienza, trasversale alle posizioni politiche. «Secondo un sondaggio, tutti i cittadini, anche quelli di estrema destra, ritengono ora indispensabile continuare a dibattere su questo disegno di legge», ha osservato ancora Marsico. La strategia decennale di cure palliative, già approvata, si incardina su principi indicati dai cittadini: il bisogno di anticipare il momento delle cure palliative e non affidarlo agli ultimi giorni di vita, di formare tutti i professionisti della sanità sulle cure palliative, e di sviluppare le cure su tutto il territorio anche fuori dell'ospedale. Questi principi – è emerso dal

convegno di Trieste – sono alla base delle leggi che normano le cure palliative in Italia.

Marsico ha dettagliato il funzionamento della convenzione cittadina: «Si tratta di uno strumento introdotto dalla Costituzione e affidata al Consiglio nazionale sociale, economico e dell'ambiente, la terza camera francese, incaricata di raccordare la società civile con le istituzioni. La convenzione sul fine vita è stata la seconda mai realizzata. Io facevo parte del comitato di governance». «Abbiamo stabilito – ha continuato – che dovevamo avere almeno 150 cittadini perché fosse rappresentativa, così ne abbiamo selezionati 185, aspettandoci delle defezioni, anche perché le persone coinvolte venivano da ogni luogo della Francia, l'impegno era di 9 weekend, a cadenza bisettimanale, e prevedeva che venisse svolto del lavoro preparatorio. Solo una persona ha smesso di partecipare per motivi di lavoro, è stata partecipatissima». Fondamentale per la riuscita della convenzione è stata «la formazione»: «Facevano parte della convenzione professionisti sanitari, giuristi ma anche commercianti e persino delle persone senza fissa dimora». Marsico ha contribuito anche a costruire il kit di formazione dei partecipanti. Ora la Francia ha intenzione di rendere strutturale il ricorrere a questo tipo di democrazia deliberativa, espandendo l'esperimento su altri temi. «Sarebbe interessante che anche in Italia ci fosse o una convenzione cittadina, o degli Stati Generali che stilino un rapporto e impongano al governo di sviluppare una legge», ha concluso. —

V.P.

Guida ai **BORGHI** del Triveneto

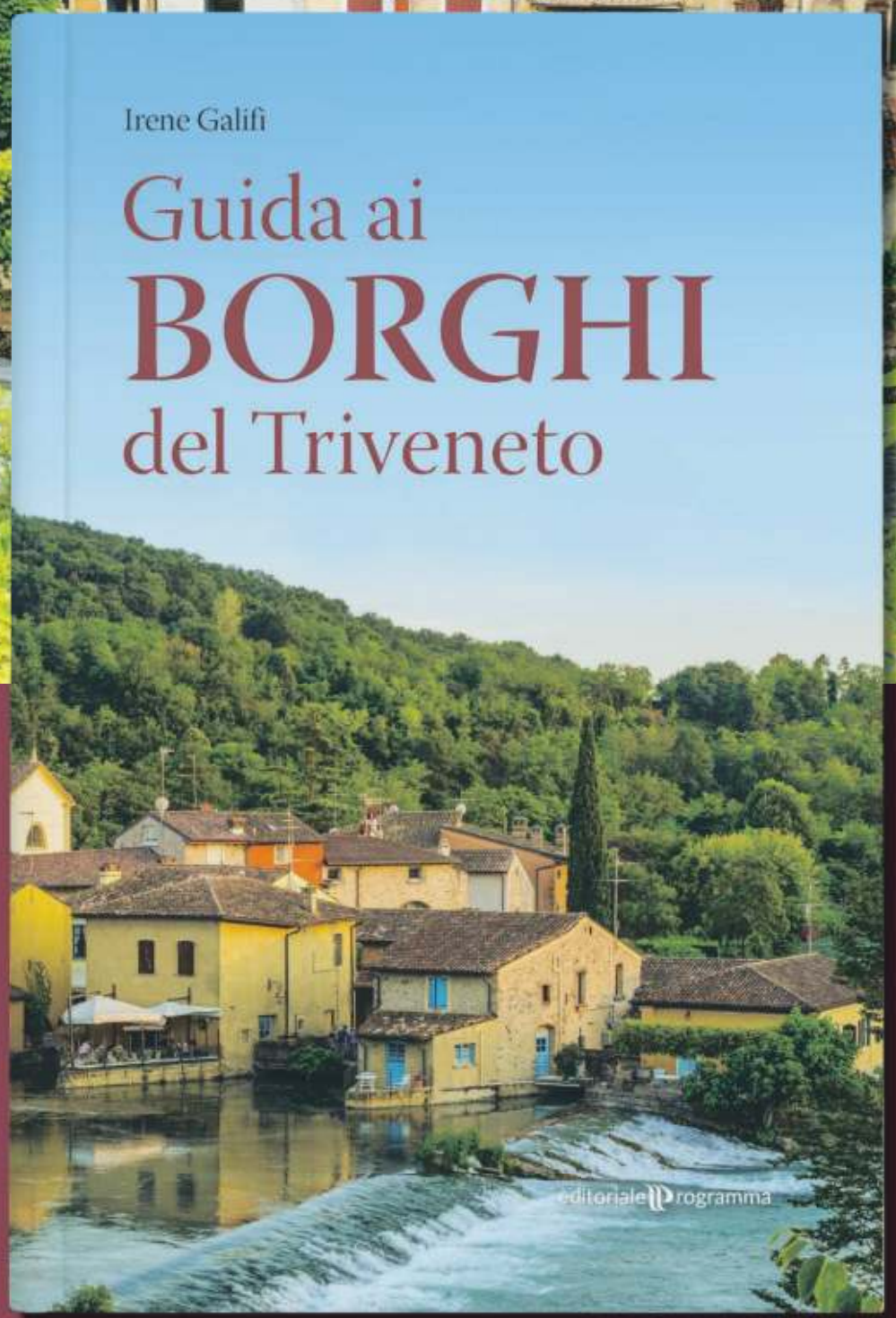
@ilsantoelchiesa



€ 9,90

oltre al prezzo
del quotidiano

28 città in miniatura
divise tra Veneto,
Trentino Alto Adige e
Friuli Venezia Giulia,
dove troviamo racchiusa
la Storia tra patrimoni
architettonici e naturali.



nord/est
multimedia

in collaborazione con
editoriale programma

Dal 15 giugno in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

UNIVERSITÀ

LA MOSTRA / 1

Tra Serse e Sedmach



Fino al 15 settembre UniTs ospita il progetto Relazioni d'arte: organizzato dall'ateneo in collaborazione con SmaTs (Sistema museale di Ateneo) ed Erpac, propone le mostre delle opere di Serse Roma e Manuela Sedmach e proseguirà nei prossimi mesi con Antonio Sofianopulo ed Elisa Vladilo. Nell'edificio di piazzale Europa sono esposti i sei disegni in grafite che compongono "Serse. Le ambiguità della rappresentazione", mentre la sede del Disu di via del Lazzaretto Vecchio ospita opere della pittrice Manuela Sedmach.



LA MOSTRA / 2

Il cammino al confine



Domenica dalle 9 alle 11 è in programma un'escursione guidata nella Riserva della val Rosandra alla scoperta dei luoghi di passaggio della rotta migratoria sul confine tra Italia e Slovenia. Presso il centro visite della Riserva, alle 11 inaugura la mostra "Confini e migrazioni: nel giardino degli (in)visibili", curata da UniTs e dall'ateneo di Capodistria. Espone una parte degli oggetti abbandonati al confine dai migranti. Tutte le informazioni sul sito di ateneo.

Sempre più adesioni ai 27 corsi formativi attivati da luglio a settembre per far sperimentare agli studenti delle superiori la realtà dell'ateneo

Oltre 1.100 iscritti ai moduli di UniTs Una prova estiva di vita da universitari

L'OFFERTA

Giulia Basso

Crescono gli iscritti ai moduli formativi estivi, brevi corsi gratuiti che UniTs propone a luglio e a settembre per consentire ai ragazzi di sperimentare la vita universitaria, interagendo con docenti e ri-

cercatori. Quest'anno sono oltre 1.100 gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori che, nel corso dell'estate, frequenteranno almeno uno dei 27 moduli formativi proposti dall'ateneo giuliano, in presenza o a distanza. E le iscrizioni per la sessione di settembre non sono ancora chiuse.

Per i giovani che si apprestano a iscriversi all'università nel prossimo biennio si tratta

di un'ottima opportunità per testare sul campo i propri interessi, scientifici, tecnologici o umanistici, e capire quale corso di laurea sia il più indicato per soddisfarli.

È una formula che piace moltissimo, come dimostra l'incremento di partecipanti: per i 18 moduli che saranno proposti a luglio – preceduti da una cerimonia d'apertura con uno speech interattivo di Giulio

Xhaet della Newton Spa dal titolo "Da grande" – il dato consolidato parla di più di 700 iscritti, a fronte dei 500 circa dell'anno passato. Tra questi sono ben 270 gli studenti che provengono da fuori Trieste: la maggior parte arriva dalla provincia di Gorizia, ma c'è un'ottima rappresentanza anche da altre aree del Fvg e regioni d'Italia. E aumenta ancora il bouquet di corsi offerti da UniTs, che per quest'anno propone, tra luglio e settembre, cinque moduli formativi in più rispetto allo scorso anno.

«Siamo all'undicesima edizione di quest'iniziativa, che di anno in anno riscuote sempre un maggior interesse da parte degli studenti di tutto il territorio nazionale: ai ragazzi piace l'idea di poter sperimentare la vita universitaria e conoscere il campus – commenta Monica Ghirardi, a capo dell'ufficio Orientamento d'ateneo –. Grazie a queste lezioni intensive, che riguardano anche materie non presenti nei programmi scolastici delle superiori, possono testare i loro interessi due anni prima di iscriversi all'università. Se sono incerti nella scelta tra diverse discipline possono perfino iscriversi a più di un modulo

IN CODA

GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI IN FILA FUORI DALLA SEDE DI PIAZZALE EUROPA

Undicesima edizione Dell'iniziativa dedicata a chi si immatricolerà nel prossimo biennio Più di un terzo arriva da fuori città

Cresce l'offerta Da quest'anno anche approfondimenti su psicologia sempre più gettonata da dopo la pandemia

formativo nelle due diverse sessioni, per verificare il percorso più adatto a loro. Con il vantaggio ulteriore che, partecipando all'80% delle lezioni e alla prova finale, si vedranno riconosciute anche una trentina di ore valide ai fini del percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento».

Tra i nuovi moduli spicca "Psicologia a 360", che vista la grandissima richiesta di cor-

si in quest'ambito già all'avvio si sdoppia e verrà proposto sia a luglio sia a settembre. Da dopo la pandemia l'interesse per questa disciplina è aumentato in modo esponenziale, conferma Ghirardi dal suo osservatorio: lo si è visto all'ultima edizione di Porte Aperte, dove psicologia è stata la presentazione più gettonata. «In questo caso abbiamo riempito in un paio di giorni i 30 posti per il modulo di luglio e ciò ci ha convinto ad aprirne uno anche a settembre: i posti sono andati esauriti in brevissimo tempo».

Un'altra novità è il corso "Un pianeta, una salute: il futuro passa dalla prevenzione", proposto per la prima volta: si parlerà di prevenzione e promozione della salute, con un focus sui cambiamenti introdotti dalla globalizzazione e sui fattori di rischio emergenti. Sono nuovi di zecca anche i moduli "Cosa vuol dire libertà", di stampo umanistico, "L'ambiente costiero", legato alle materie di scienze della terra, e "Rolling (and colliding) stones: quando matematica, fisica e informazione quantistica cozzano", che analizza come la matematica possa dialogare con altre discipline. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la laureata

In Spagna per la tesi in farmacia Ora Matilde punta a un master

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

Quando hai il coraggio di sognare, con passione e senza timore delle difficoltà, non puoi che venirne ripagato. La 25enne neolaureata Matilde Comelli è nata a Verona ma è cresciuta nel paese di Portogruaro. Dopo aver frequenta-

to il liceo classico XXV Aprile di Portogruaro, si è trasferita a Trieste e iscritta all'UniTs. Recentemente ha conseguito la laurea nel corso magistrale a ciclo unico in Farmacia con il voto di 108 e una tesi dal titolo "Novel Zein-Casein Nanoparticles as Silybin carriers: formulation, characterization and impact on fat metabolism in C. Elegans".

Di cosa tratta la sua tesi?
«Ho creato delle nanoparti-

celle proteiche (ovvero farmaci che fungono da capsula e contengono il vero principio attivo) a base di zeina e caseina, veicolanti la sibillina (principio attivo antiossidante con attività nel ridurre la steatosi epatica). Per verificare l'efficacia, il nuovo farmaco è stato testato sui vermi C. Elegans, con l'obiettivo di studiare la riduzione nella loro concentrazione di grasso». **La tesi è stata svolta all'Uni-**



La neolaureata in Farmacia Matilde Comelli

versità di Navarra a Pamplona. Ci dice qualcosa in più su quest'esperienza?

«Sono arrivata in Spagna senza sapere la lingua e con un'esigua esperienza di laboratorio. Con dedizione e curiosità, ho sviluppato un importante progetto che verrà pre-

sto pubblicato. In più, mi è stato proposto un dottorato nella medesima prestigiosa Università e ho imparato fluentemente lo spagnolo. È stata l'esperienza più arricchente e intensa della mia vita».

Obiettivi professionali?
«Mi piacerebbe lavorare in

un'azienda farmaceutica e crescere al suo interno. Sto valutando un master in Management per la sanità, in modo da fare network e aprirmi a ulteriori possibilità. Allo stesso tempo, mentre lavoro in una farmacia, mi informo con costanza su quali posizioni siano disponibili nelle aziende». **Le piacerebbe realizzare questi desideri riguardanti il futuro professionale in Italia o all'estero, magari in Spagna?**

«Sono molto legata alla Spagna e mi ci trasferirei volentieri, sia per crescita professionale che personale. Sono giovane e sognatrice, forse certe volte metto "troppa carne al fuoco", ma sono pronta a buttarmi in nuove esperienze sfidanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

IL SONDAGGIO

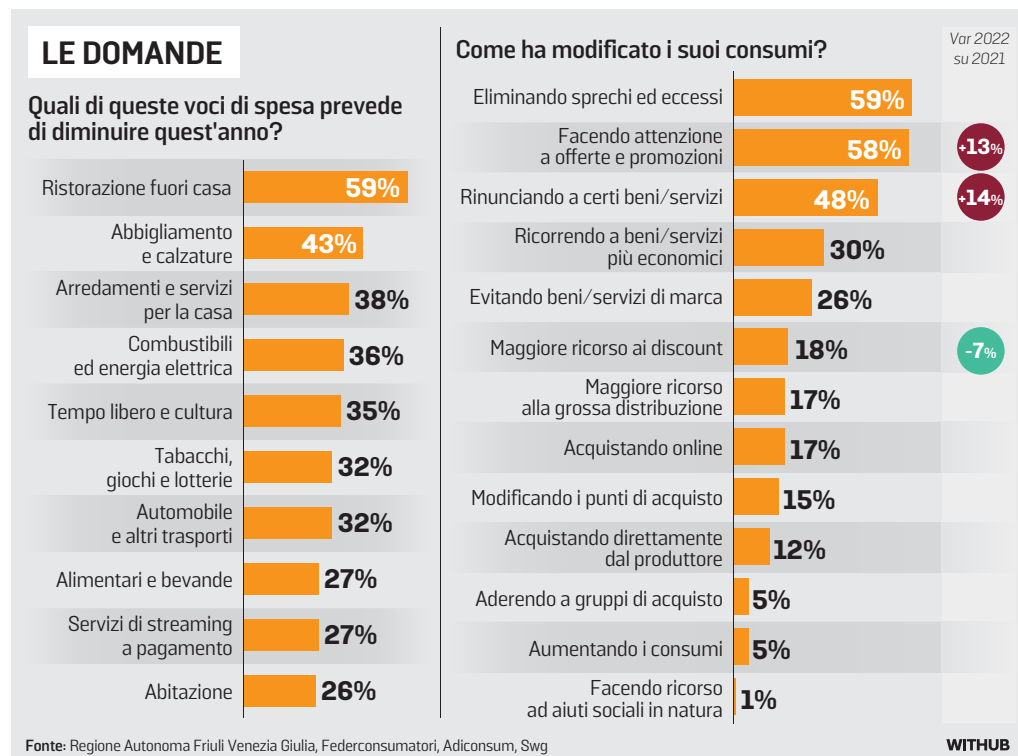
In regione una famiglia su tre costretta a tagliare i consumi

Secondo una ricerca Swg le famiglie sono in difficoltà e cala il potere d'acquisto. Si va poco al ristorante e si risparmia su abbigliamento e spese per la casa

Marco Ballico / TRIESTE

Vanno poche volte al ristorante, comprano scarpe e vestiti solo se necessario, sopportano il divano sdrucito in soggiorno. Tagli inevitabili in presenza di un calo del potere d'acquisto. L'hanno percepito, nel 2023, due famiglie su tre del Friuli Venezia Giulia, anche se poi solo una su tre ha modificato le abitudini di consumo. Nel 9% dei casi l'ha fatto peraltro in modo «considerevole».

Un'indagine sui comportamenti e sull'opinione del cittadino consumatore, quella resa disponibile ieri nel palazzo della Regione a Udine dai ricercatori di Swg Rado Fonda e Giulia Costantini, che «deve preoccupare anche le istituzioni locali», ha sottolineato il presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo. Presenti la direttrice del Servizio turismo e commercio regionale Sabrina Miotto e il presidente Adiconsum Fvg Giuseppe De Martino, che ha lanciato l'allarme sul venir meno dei presidi sociali (uffici postali, sportelli bancari, negozi di vicinato), ha trovato condivisione la proposta di D'Adamo di «rendere strutturali simili rilevazioni, anche



attraverso l'istituzione di un osservatorio come tavolo permanente di monitoraggio».

Quindi, i numeri emersi dalle interviste telefoniche a un campione di 600 persone. La prima sezione, «Rete distributiva e prodotti locali», evidenzia che i luoghi d'acquisto preferiti sono la media/grande distribuzione (62% contro il 54% del

2023), con percentuale che sale al 76% nella fascia 18-34 anni, al 74% in provincia di Gorizia e al 70% tra gli uomini, e solo il 21% che si affida al negozio sotto casa, il 4% ai mercati rionali e il 2% ai prodotti a km zero.

Altro tema i prodotti locali: il 47% delle famiglie li percepisce più cari della grande distribuzione, eppure, a parità di prezzo, nove

residenti su dieci continuano a preferirli. Si tratta di consumatori «attenti e consapevoli» che per il 58% si dichiarano disposti a spendere qualcosina in più per acquistare prodotti di origine certificata, che per l'86% (+3% rispetto al 2023) controllano i prezzi di un prodotto prima di acquistarlo e che per il 76% (+13% sul 2023) hanno notato la «sh-

rinkflation», ovvero il fenomeno che vede diminuire le quantità nelle confezioni a parità di prezzo. Ad accorgersene di più le famiglie numerose (82%), i laureati (82%) e le età tra i 35 e i 54 anni (81%).

Nella sezione «La condizione economica e i consumi delle famiglie» i dati del peggioramento nel 2023 evidenziato dal 34% degli intervistati (il 7% parla di miglioramento), con percentuali più alte per le persone con bassa scolarità (43%) e per le famiglie con quattro o più componenti (38%). La sintesi di associazioni di consumatori e Swg è che gli impatti negativi sono inferiori rispetto a quelli rilevati un anno fa, per effetto dell'inflazione che tra il 2022 e il 2023 aveva colpito in maniera più grave ma, per quanto in rallentamento, siamo di fronte a un ulteriore peggioramento della situazione.

Detto che il 63% ha notato una diminuzione del potere d'acquisto e che il 47% ha per questo modificato le proprie abitudini di consumo (ci si rivolge meno all'e-commerce tra l'altro), il 59% ha anticipato che diminuirà la spesa per la ristorazione fuori casa, il 43% per abbigliamento e calzature, il 38% per arredamenti e servizi per la casa, il 36% per combustibili ed energia elettrica, il 35% per tempo libero e cultura. Ma si risparmia pure su tabacchi e lotterie (32%), automobili e altri trasporti (32%), alimentari e bevande (27%), streaming a pagamento (27%), abitazione (26%). Promosse, in questo contesto, le associazioni consumatori. L'82% di chi vi si rivolge ha risolto il problema, il 48% in modo definitivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTAT

I prezzi delle case riprendono a crescere

ROMA

I prezzi delle abitazioni tornano a crescere. Il primo trimestre dell'anno evidenzia l'interruzione del trend di rallentamento in corso da oltre un anno e mezzo. Le prime stime dell'Istat sui prezzi delle abitazioni nei primi tre mesi dell'anno mostrano che l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipad) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, si è ridotto dello 0,1%.

SIDERURGIA

Acciaierie Venete: quattro nuovi consiglieri

PADOVA

L'assemblea della padovana Acciaierie Venete ha deliberato l'ingresso di quattro nuovi consiglieri di amministrazione. Entrano nel consiglio Giovanni Banzato e come indipendenti Bettina Campedelli, Carlo Fratta Pasini ed i Carlo Mapelli. L'assemblea ha confermato i consiglieri uscenti Alessandro Banzato (presidente), Roberto Beduschi, Andrea Businari, Andrea Rinaldo e Alessandro Terrin. —

ASSICURAZIONI

Generali punta a cedere le sue partecipazioni in Turchia e Filippine

TRIESTE

Le Generali hanno avviato un processo di vendite delle sue partecipazioni in Turchia e nelle Filippine. È quanto riferisce Bloomberg, sottolineando che il gruppo triestino sta conducendo procedure superate per la cessione della sua piccola controllata Generali Sigorta AS con sede a Istanbul e di Generali Life Assurance Filippine. Il valore dell'operazione non è noto ma secondo operatori di mercato non si parla di grosse cifre, quantomeno per le dimensioni del Leone: complessivamente i due dossier non dovrebbero raggiungere l'ultima dismis-



Philippe Donnet

ne di peso di Generali e cioè Tua Assicurazioni ad Allianz per 280 milioni. I due processi, che vedono ciascuno una mezza dozzina di soggetti interessati, nascono dalla volontà di Generali di razionalizzare la propria struttura e a con-

centrarsi sui mercati e sui segmenti considerati core. La partecipazione turca di fatto non era neppure mappata singolarmente nella geografia degli investimenti del Leone, mentre le Filippine non sarebbero considerati tra i Paesi di maggiore interesse nell'area asiatica. Di qui la decisione di metterli sul mercato mentre il management di Generali, guidato da Philippe Donnet, sta lavorando sul nuovo piano industriale.

La Turchia, dopo la riorganizzazione del gruppo entrata in vigore il 1 giugno, fa parte della regione Mediterranean & Latin America. Come riporta il sito della Compagnia di Trieste, Generali vi opera attraverso una rete di oltre 500 agenzie. Oggi, in ogni caso, non sarebbe più considerata tra le attività core. Per quanto riguarda invece le Filippine, Generali è presente dal 1999 con un business basato su assicurazione Vita ed employee benefit.

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

NAVALMECCANICA

Due Viking per Fincantieri E lunedì partirà l'aumento

Il cda ha fissato in 2,62 euro il prezzo a cui saranno offerte le nuove azioni
Intanto arriva la nuova commessa. Folgiero: «Noi partner di eccellenza»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fincantieri e i norvegesi di Viking hanno annunciato di aver firmato i contratti per la costruzione di due navi da crociera, di piccole dimensioni, con una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate. Le navi, che saranno consegnate tra il 2028 e il 2029, saranno costruite nell'ambito di una strategia di sviluppo di carburanti green e di sistemi di generazione di energia sostenibili. Il Ceo Pierroberto Folgiero sottolinea che il gruppo triestino con Viking punta «verso l'obiettivo delle emissioni zero» per l'industria cantieristica.

Il gruppo in sostanza diventa partner di riferimento per gli armatori «che vogliono realizzare navi che possano utilizzare sia le fonti energetiche di oggi sia quelle del futuro».

Le nuove navi potranno ospitare a bordo 998 passeg-



A Roma i funerali del gen. Graziano

Il funerale del generale Claudio Graziano, presidente di Fincantieri, è stato celebrato nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli a Roma presenti i ministri Tajani, Piantedosi e Crosetto, insieme al Capo

di Stato Maggiore della Difesa Giuseppe Cavo Dragone. «Mi accolse dicendo che saremmo stati una coppia imbattibile»: ha detto nel suo commosso ricordo il Ceo di Fincantieri, Folgiero.

geri in 499 cabine e si baseranno sulle caratteristiche delle precedenti già realizzate da Fincantieri per lo stesso armatore. Il valore dell'accordo è compreso tra 500 milioni e un miliardo di euro. Fincantieri in una nota sottolinea che l'accordo conferma la ripresa del mercato crocieristico e il ritorno dei volumi di passeggeri ai livelli pre-pandemia e con «effetti positivi sulla solida pipeline commerciale di Fincantieri. La partnership tra Fincantieri e Viking è cominciata nel 2012, e conta ad oggi su 20 navi, incluse le due unità expedition realizzate dalla controllata Vard. Si consolida il portafoglio ordini: «Siamo partner di eccellenza e di lungo termine nel settore delle crociere, come espresso nel nostro Piano Industriale 2023-27», ha concluso.

Intanto è tutto pronto per l'aumento di capitale di Fincantieri che partirà lunedì 24 giugno a Piazza Affari per concludersi l'11 luglio. Il consiglio di amministrazione del gruppo l'altra sera ha determinato in 2,62 euro il valore per ciascuna nuova azione relativa all'aumento di capitale fino a un massimo di 400 milioni di euro stabilito nei giorni scorsi dallo stesso cda e approvato dalla Consob. Il cda ha anche deliberato di emettere massimo 152.419.410 nuove azioni con abbinati gratuitamente altrettanti warrant fino a un massimo di 100 milioni di euro. Le

nuove azioni saranno offerte agli azionisti nel rapporto di 9 ogni 10 azioni Fincantieri detenute.

L'operazione servirà ad acquisire da Leonardo la ex Wass che vale 190 milioni di ricavi nel 2024 che saliranno a 240 milioni nel 2025. Lo riporta il prospetto informativo dell'aumento di capitale funzionale all'acquisizione delle attività di sonar e siluri di Leonardo, passaggio importante nella strategia di rafforzamento del Ceo Pierroberto Folgiero nella subacquea. Nel 2027 la previsione è di ricavi e proventi intorno ai 280 milioni con una marginalità stabile al 21%. Il prospetto riporta la guidance anche per quanto riguarda l'altra recente azienda acquisita dal gruppo, Remazel Engineering: la stima è di ricavi per 110 milioni quest'anno (100 mln nel 2023) e di 120 milioni l'anno prossimo. Nel 2027 Remazel, attiva nella subacquea e nel marine energy, dovrebbe raggiungere i 140 milioni di ricavi con una marginalità del 13%.

Fincantieri si rafforza in un mercato, quello dei siluri, che vale 10 miliardi a livello globale dove i clienti principali sono Thyssenkrupp Marine Systems, Qatar Armed Forces, il ministero della Difesa portoghese e la francese Naval Group. In uno scenario globale della difesa in deciso rafforzamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMPAGNIA TRIESTINA CONTROLLATA DA EVERGREEN

La flotta Italia Marittima si espande ancora: nave dai cantieri cinesi

TRIESTE

Continua a rinnovarsi la flotta di Italia Marittima. L'ultima new entry per la compagnia armatoriale triestina del Gruppo Evergreen, come riporta il sito Adriaports, si chiama Ital Wit ed è stata appena consegnata dal cantiere cinese Cssc di Guangzhou. La nave ha una portata di 2.300 Teu e batterà bandiera italiana. Circa un mese fa era stata battezzata sempre in Cina la nuova nave Ital Way da 2.300

Teu. Prende forma il nuovo naviglio della shipping company presieduta da Michela Nardulli destinato alle rotte regionali.

Italia Marittima controlla una flotta composta da 8 navi. La compagnia conferma al sito specializzato Shipping Italy che si tratta «della seconda delle due unità che sono entrate a far parte della flotta di Italia Marittima nel corso dell'anno 2024. Altre 6 unità, con una portata di 2.400 Teu, saranno consegnate nel corso

del 2027 e impiegate nell'area mediterranea, ma è oggi prematuro definire, in dettaglio, in quali servizi».

Dal quartier generale di Italia Marittima sottolineano inoltre che «lo scopo di utilizzare queste navi ecologiche è quello di rispondere alla tutela dell'ambiente, ridurre le emissioni di carbonio e migliorare la qualità dei nostri servizi. Questo è sempre stato ed è l'obiettivo di Italia Marittima e continueremo a perseguirlo anche nel futuro».

Un anno fa, in occasione del bilancio, Italia Marittima aveva infatti annunciato le volontà di crescita, puntando su navi con sistemi di propulsione in grado di abbassare le emissioni in atmosfera.

La stessa casa madre Evergreen aveva specificato una settimana fa di aver ordinato la costruzione di sei navi por-

tacontainer a doppia alimentazione a metanolo per conto della sua controllata italiana con sede a Trieste.

Più precisamente si tratta di una serie di newbuilding sub-panamax da 2.400 Teu di portata e con doppia alimentazione a metanolo ordinate in Cina al cantiere Cssc Huangpu Wenchong Shipbuilding Company Limited, parte del gruppo China State Shipbuilding Corporation. Il prezzo di ogni nuova nave è compreso fra 52 e 58 milioni di dollari per un controvalore della commessa che sfiora i 350 milioni di dollari.

Dal 1998 la compagnia è controllata dal Gruppo Evergreen di Taiwan, al sesto posto in ordine di grandezza a livello mondiale tra gli armatori del settore porta contenitori, che la acquisì da Finmare. —



Ital Wit consegnata a Italia Marittima dal cantiere cinese Cssc

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE



Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus**
che inibisce fino al 99%
di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria
con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
MSZ-A1 CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi).
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3D Systems Corp	3,348	-	3,295	3,332	-44,85	-
3M	94,6	-	94,2	94,85	-1,21	-
A2A	1,886	2,50	1,832	1,8945	-1,30	5.758,50
Abitare in	4,21	3,69	4,08	4,23	-11,26	109,51
Acea	16,42	1,92	16,08	16,52	16,80	3.437,27
Acinque	1,995	-0,75	1,985	2,01	-2,33	399,26
Adidas	221	2,74	214,8	220	16,62	-
Adobe	483,3	0,34	489,75	486,15	-8,42	-
Advanced Micro Devic	155,08	8,45	142,7	155,28	5,12	-
Aedea	0,24	-2,44	0,236	0,252	12,01	776
Aeffe	0,786	-0,51	0,77	0,808	-12,95	86,12
Aeroporto di Bologna	194	-149	792	8,04	-3,68	287,56
Air France-Klm	9,942	-0,47	9,56	9,72	-28,56	-
Airbnb	138,38	-	138,34	138,34	9,43	-
Airbus Group	147	-0,54	147	148,72	6,11	-
Aixtron	19,015	-1,17	19,5	19,5	-48,93	-
Alcoa	36,075	-	35,88	35,88	22,55	-
Alerion Cleanpwr	17,4	2,59	16,94	17,4	-36,09	929,71
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	12,05	-0,41	12,05	12,15	31,90	68,91
Allianz	259,9	0,70	258,1	260,4	6,86	-
Alphabet Classe A	164,16	-0,09	163,4	165	29,24	-
Alphabet Classe C	165,56	-0,05	165	165,7	29,59	-
Amazon	172,84	1,84	170,48	174	23,00	-
Amc Entertainment	4,4855	-5,43	4,554	4,6785	2,76	-
American Airlines Group	10,44	-1,21	10,47	10,47	-17,13	-
American Express	212,5	0,33	213,25	213,25	25,59	-
Amgen	286,15	0,37	285,2	285,2	9,08	-
Amplifon	34,39	1,72	33,71	34,46	7,84	7.652,89
Anima Holding	4,678	0,99	4,632	4,7	15,30	1.481,24
Antares Vision	3,375	2,58	3,29	3,46	77,64	230,07
Apple	185,94	-2,20	185,74	200,7	14,39	-
Applied Materials	277,3	-1,73	233	234,55	54,30	-
Aqualif	3,09	1,64	3,025	3,09	-12,63	129,85
Archer-Daniels-Midland	56,65	-	56,06	56,06	-12,32	-
Ariston Holding	42,3	0,33	4,16	4,34	-32,45	532,06
Asciopave	2,245	0,45	2,205	2,255	-1,02	523,36
Asml	988,2	2,10	972,1	988	41,93	-
At&T	16,918	0,88	16,85	16,864	11,43	-
Autodesk	225,8	-	225,15	229	3,64	-
Autostrade M.	2,755	-3,33	2,7	2,8	-67,98	12,28
Avio	12,08	-1,63	12,08	12,4	44,22	320,46
Axa	30,95	1,71	30,77	30,9	3,80	-
Azimut H.	22,93	2,41	22,46	23	-5,03	3.222,84
B&C Speakers	16,1	-0,92	16	16,5	-13,42	177,54
B. Cucinelli	92,4	2,50	89,8	92,5	1,80	6.132,22
B. Desio	4,77	1,06	4,73	4,79	30,85	637,57
B. Generali	37,7	2,11	36,9	37,84	9,84	4.323,83
B. Ifis	19,64	1,18	19,4	19,74	23,45	1.046,75
B. Profilo	0,21	0,96	0,208	0,21	2,91	14,54
B.Co Santander	4,44	4,02	4,48	4,45	16,84	71.406,68
B.F.	3,61	1,40	3,56	3,61	-9,81	935,86
B.P. Sondrio	6,855	1,71	6,725	6,865	15,19	3.062,37
Banca Mediolanum	10,55	1,83	10,33	10,55	21,56	7736,09
Banca Sistema	1,488	1,22	1,468	1,516	23,56	120,39
Banco BPM	6,176	1,48	6,05	6,204	27,15	9.207,48
Bank Of America	37,335	1,43	37,2	37,2	20,34	-
Basf	45,5	1,18	45,25	45,57	-7,81	-
BasicNet	3,65	0,55	3,63	3,68	-20,21	198,45
Bastogi	0,418	-1,42	0,418	0,423	-15,88	53,15
Bayer	26,06	1,58	25,5	26,065	-23,81	-
Btva	9,334	1,26	9,316	9,316	12,29	29.484,93
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,24	-	0,24	0,243	-12,55	48,11
Berkshire Hathaway	377,75	-0,98	377,45	381,7	18,19	-
Beste Holding	0,0014	16,67	0,0012	0,0014	-93,33	149
BFF Bank	9,04	1,35	8,9	9,13	-13,79	1.673,32
Bialetti	0,215	-3,15	0,213	0,221	-15,27	34,08
Biesse	11	3,77	10,51	11	-16,35	292,15
Bloera	0,0672	-4,00	0,067	0,073	25,98	-
Biogen	208,8	1,51	206,1	208,2	-5,94	-
Bitcoin Group	57,4	1,23	56,8	58,7	129,99	-
Blackrock	727	0,14	727,6	727,6	-1,24	-
Bmw	88,36	-0,50	87,6	88,9	-12,56	-
Bnp Paribas	60,11	2,52	59,16	60,24	-5,33	-
Boeing	161,9	-0,60	162	162	-30,61	-
Borghesio	0,688	-0,29	0,692	0,7	0,52	33,29
Bper Banca	4,65	1,77	4,562	4,654	50,85	6.472,42
Brembo	10,552	1,56	10,378	10,556	-6,31	3.479,55
Brioschi	0,057	-3,39	0,0562	0,058	-4,89	46,00
Bristol-Myers Squibb	38,055	-	37,94	38	-17,40	-
Broadcom	164,2	-2,32	163,52	1790	65,10	-
Buzzi	38,06	-1,50	37,68	39	39,82	7.437,19
Cairo Comm.	2,185	4,59	2,085	2,175	13,15	277,82
Califfi	0,898	2,05	0,898	0,898	-13,72	13,67
Calligaris	5,72	-1,72	5,72	5,84	35,57	696,72
Calligaris Ed.	1,39	0,72	1,36	1,39	39,21	170,38
Campari	9,72	2,25	9,502	9,726	-6,96	11.713,89
Carel Industries	17,74	4,85	16,9	17,8	-31,13	1.918,71
Carl Zeiss Meditec	65,95	-	67,45	67,45	-34,71	-
Cellularline	2,6	0,39	2,56	2,6	9,88	56,17
Cembre	38,95	1,04	38,3	38,95	3,52	652,47
Cementir Hldg.	9,71	0,21	9,56	9,85	1,95	1.547,71
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Charter Communications - Class285,9	-	-	280,5	281,25	-25,46	-
Chevron	145,78	1,87	142,84	143,04	5,04	-
Chi	-	-	-	-	-	-
Cia	0,046	6,98	0,0435	0,046	7,49	4,12
Ciena	43,54	-	43,41	43,41	11,64	-
Cir	0,58	-	0,577	0,584	33,34	604,39
Cisco Systems	43,4	-	42,94	42,94	-6,81	-
Civitanavi Systems	6,12	0,33	6,1	6,12	55,84	187,65
Class	0,0978	1,24	0,095	0,098	60,70	26,75
Cnh Industrial	9,466	-0,04	9,432	9,598	-13,81	12.906,83
Coinbase Global	222	-0,29	217,1	225,8	35,53	-
Colgate-Palmolive	90,46	-	90,71	90,71	23,01	-
Comer Industries	33,1	0,91	32,8	33,3	13,84	944,55
Commerzbank	14,22	1,17	14,21	14,21	31,31	-
Conafi	0,219	-4,37	0,219	0,228	-12,89	8,46
Continental	55	0,47	54,26	55,08	-28,75	-
Credem	9,38	0,32	9,26	9,41	15,88	3.176,10
Credit Agricole	13,21	2,05	12,93	13,23	1,13	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Curevac	3,05	0,99	3,058	3,058	-23,18	-
Cvs Health	56,99	-	56,34	56,71	-20,74	-
Cy4Gate	5,97	3,65	5,79	5,97	-28,97	137,41
Daimlerchrysler	64,49	0,89	63,92	64,52	1,85	-
DAmico	6,48	1,57	6,35	6,5	13,65	800,65
Danielli	37,45	-1,96	37,3	38,65	30,55	1.573,22
Danielli r nc	27,9	-0,36	27,8	28,15	29,76	1.143,80
Datalogic	5,77	2,85	5,61	5,83	-17,00	329,06
De Longhi	32,84	3,40	31,62	33,02	3,81	4.816,43
Deutsche Bank	14,752	0,27	14,674	14,742	22,93	-
Deutsche Lufthansa	5,762	-3,97	5,768	5,88	-24,83	-
Deutsche Post	38,09	0,79	38,04	38,24	-15,46	-
Deutsche Telekom	22,88	0,31	22,73	23,09	5,47	-
Diasorin	97,32	0,54	96,7	98,58	4,21	5.444,91
Digital Bros	8,67	-0,57	8,61	8,84	-20,17	123,53
Digital Value	60,5	1,85	59,4	60,7	-1,98	599,01
doValue	2,112	7,32	1,968	2,13	-42,06	159,31
E.ON	12,555	-	12,525	12,61	3,33	-
E.P.H.	0,1265	-2,69	0,125	0,1395	-99,71	0,20
Edison r nc	1,525	1,67	1,5	1,525	-2,72	164,84
Eems	0,29	9,02	0,2845	0,2932	-33,96	1,92
ElEn	9,485	2,21	9,325	9,52	-4,98	747,90
Elevance Health	489,1	-	475	475	12,03	-
Elj Lilly & Company	84,6	0,85	82,91	84,29	58,30	-
Elica	1,8	0,56	1,78	1,845	-22,34	112,31
Emak	1,052	0,77	1,042	1,054	-3,36	171,96
Enav	3,894	0,44	3,846	3,704	703	1.994,87
Enel	6,489	1,39	6,394	6,524	-4,78	65.220,88
Eni	14,132	1,68	13,896	14,174	-9,61	46.985,46
Equita Group	3,83	1,59	3,76	3,83	3,35	188,87
Erg	24,16	1,68	23,66	24,2	-17,64	3.585,41
Ericsson - Class B	5,826	-	5,542	5,542	-0,76	-
Essiprnet	5,275	3,74	5,04	5,345	-1,70	256,01
Essilorluxottica	209,1	2,80	205,6	209,5	13,30	-
Estee Lauder Companies	103,5	0,49	103,5	103,5	-22,85	-
Eukedos	0,82	-	0,81	0,82	-12,27	18,59
Eurocommercial Prop.	22,15	1,37	21,85	22,15	-2,37	1.180,98
EuroGroup Laminations	3,89	4,12	3,74	3,91	-3,87	352,10
Eurotech	1,164	3,01	1,126	1,17	-54,04	40,52
Evonik Industries	19,39	1,15	19,28	19,28	2,64	-
EvoTec	8,465	15,01	8,08	8,42	-65,38	-
Expedia Group	117,68	-	116,08	119,04	3,72	-
Expriav	1,77	4,42	1,7	1,83	2,48	89,11
Exxon Mobil	104,44	-	103,9	103,98	11,88	-
Facebook	468,65	0,55	467,05	471,25	44,38	-
Faurecia	12,2	4,72	11,62	12,26	-43,05	-
Ferrari	391,1	1,43	384,8	391,8	25,77	74.713,85
Ferretti	2,95	-0,34	2,94	2,975	-2,07	1.002,08
Fidia	0,854	-0,91	0,852	0,87	-27,41	6,30
Fiera Milano	3,7	1,83	3,615	3,725	32,38	265,06
Fila	8,8	3,65	8,54	8,8	3,33	367,93
Fincantieri	5,061	1,35	4,944	5,233	-10,92	849,50
Fine Foods & Ph.Ntm	9,06	-1,09	9	9,16	3,98	199,38
FinecoBank	14,215	1,35	14,015	14,265	3,35	8.583,75
First Solar	240,55	-	239,2	242,6	52,89	-
FINM	0,448	-0,67	0,447	0,453	-0,29	187,43
Freemport-Mcmoran	45,715	-	45,29	45,29	14,63	-
Fresenius	28,38	-0,56	28,03	28,2	-2,98	-
Fresenius Medical Ca	36,74	1,41	37,26	37,26	-4,82	-
Fuelcell Energy	0,6798	-	0,6832	0,73	-52,36	-
Gabetti Prop. S.	0,524	-4,73	0,49	0,564	-27,58	33,92
Gamestop Corp	22,79	-0,59	21,9	24,185	14,91	-
Gasplus	2,45	-0,41	2,44	2,49	-0,98	110,76
Gaz De France	13,545	2,77	13,25	13,48	-17,01	-
Gefran	8,86	0,45	8,76	8,9	1,36	126,53
General Electric	155	-	153,5	155,5	31,33	-
General Motors	44,45	-	44,09	44,09	39,39	-
Generalfinance	10,95	-1,35	10,75	11,1	18,51	139,33
Geox	0,607	1,68	0,595	0,607	-17,74	155,6

Le idee

LA BOLLA IN CUI SIAMO PRIGIONIERI

PIERALDO ROVATTI

“Bolla”, ecco la parola che meglio ci può indirizzare verso la condizione che stiamo un po’ tutti vivendo. Ciascuno si rinchiede su se stesso, magari senza davvero volerlo, come su un piano inclinato che ci porta di giorno in giorno verso una progressiva chiusura, non a un vero e proprio imprigionamento nelle esperienze personali, ma appunto con la levità e l’apparente leggerezza di un abito che indossiamo quasi senza accorgermene. Non la divisa pesante di un “io” che ci attraversa, ma appunto la leggerezza di una pellicola sottile e trasparente dentro la quale ci adagiamo quasi inconsapevolmente. Egoismo, egocentrismo, individualismo sono parole più pesanti e oppressive, etichette che rifiutiamo perché descrivono in maniera troppo evidente e appuntita la condizione di quei “soggetti” che stiamo diventando, come se fosse ovvio e naturale che il mondo oggi va così e non dovessimo tanto preoccuparci. Questo universo di bolle individuali funziona come un potente freno delle nostre capacità di comunicare l’uno con l’altro: continuiamo a farlo, certo, ma senza voglia e senza crederci troppo. Parliamo, parliamo, non siamo certo bolle silenziose, ma è quasi sempre un blabla, come fossimo seduti al bar a bere l’aperitivo. Infatti nessuno ascolta davvero le parole di chi gli sta accanto, sempre che sia interessato e capace di ascoltare le proprie. Le bolle non dialogano, neanche quando affrontano argomenti impegnativi, per esempio la guerra.

Che fine sta facendo la socialità? Viene inghiottita dal gioco delle apparenze e delle falsità, ormai accettate come normali. Che fine ha fatto la parola “noi” che sembrava (e sembra) decisiva per il nostro vivere quotidiano? È diventata trasparente, priva di concretezza, luogo comune. Di conseguenza ci comportiamo come se ormai potessimo fare a meno della sua importanza: “senza noi”, ecco il quadro illusorio e devastante che le nostre bolle individuali ci mostrano. Il rullo mediatico in cui siamo avvolti, grazie al quale gli eventi piccoli e grandi vengono convocati a ogni momento, viene assorbito facilmente, e d’altronde viene costruito in modo che la velocità delle immagini faccia sì che scorrano davanti ai nostri occhi senza quasi lasciar traccia, e vengono così ingerite automaticamente senza intaccare il vuoto delle nostre bolle.

Che fine sta facendo la socialità? Che fine ha fatto la parola “noi”? È diventata trasparente, un luogo comune



Bolwoningen, il quartiere delle case-bolla a Den Bosch, Olanda JAAP JORIS VENS

Questa chiusura è qualcosa di tranquillizzante? All’apparenza sembrerebbe di sì, ma come spieghiamo allora l’inquietudine che cresce un po’ dovunque, nei giovani e in tutti noi? La risposta non è semplice, vorrei proporre al lettore almeno un aspetto della questione: le bolle non producono orizzonti irenici, nei quali si può essere felici e contenti e occuparsi in pace dei propri affanni. No, se guardiamo bene, le bolle contengono aspetti di violenza, anzi

li producono. Li dentro, dentro le nostre bolle, alimentiamo l’esigenza di un corpo a corpo tra gli individui. Proprio perché il “noi” è scomparso, nel senso che ci andiamo convin-

cendo che non è essenziale e decisivo per il nostro vivere, è come se avessimo fatto cadere l’argine che tratteneva i nostri impulsi di mettere i piedi sugli altri. E dunque si apre un carosello di violenze quotidiane. Nessuna etica trattiene attualmente questi impulsi, lo constatiamo di continuo, un po’ dovunque, nel pubblico e nel privato. Le bolle sono tutt’altro che involucri tranquillizzanti, perché è proprio da lì, dall’apparente distacco rispetto alle asperità reali, proprio da quest’assenza di un noi che agisca da regolatore, che si producono tutti i gesti di violenza che le cronache ci testimoniano e che le nostre vite private tentano inutilmente di mascherare. Queste bolle, che dovrebbero come tali essere pacifiche, attirano invece i peggiori gesti contro gli altri, e – aggiungo – anche contro noi stessi. —

I RISCHI DELLA SPIRALE INDUSTRIALE

GIANCARLO CORÒ

Il governo cinese non ha perso tempo nel contrapporre un nuovo dazio alle importazioni di auto europee dopo che l’UE aveva alzato le barriere tariffarie alle auto provenienti dalla Cina. La giustificazione formale della decisione UE – la distorsione della concorrenza creata dai sussidi che il governo cinese assicura alla propria industria automotive – si presta a facili contestazioni. L’UE avrebbe dunque dovuto imporre barriere ancora più alte alle auto elettriche, ai pannelli solari e ai semiconduttori, dunque anche a telefoni e PC, importati dagli Stati Uniti, oggi sussidiati attraverso nuove politiche industriali che stanno riversando su questi settori circa 500 miliardi di dollari!

Quanto sta succedendo dovrebbe farci capire che l’economia mondiale si sta avvitando in una spirale di politiche industriali e commerciali che rischia di far pagare un conto molto salato ai ceti meno abbienti e alle economie in via di sviluppo. Non dobbiamo mai dimenticare che un dazio è una tassa sul consumo, pagata soprattutto da chi ha meno capacità di spesa. Tuttavia, le ragioni su cui si basano le nuove politiche industriali e di difesa commerciale sono difficili da negare. La cosiddetta iper-globalizzazione che si è sviluppata con la fine della guerra fredda ha ridotto la distanza fra economie industriali e quelle in via di sviluppo: per capirci, nell’arco di trent’anni la quota del Pil mondiale dell’insieme delle economie G7 è passato dal 70% a poco più del 40%. Nello stesso periodo la produzione manifatturiera della Cina è passata dal 3% all’attuale 25%, seguita da altre economie emergenti dell’Asia. Oggi un terzo delle esportazioni mondiali ha origine in paesi di reddito medio e basso, quota raddoppiata in trent’anni. Allo stesso tempo la povertà assoluta (persone che vivono con meno di due euro al giorno) si è ridotta dal 40% al 10% della popolazione mondiale. Questa convergenza tra economie nazionali si è però accompagnata a una crescita delle disuguaglianze interne ai paesi avanzati, colpendo soprattutto quella classe media che svolge un ruolo fondamentale nelle democrazie moderne.

La difesa dell’occupazione industriale risponde dunque anche a un’esigenza di stabilità politica, oltre che ad un insieme di altri obiettivi ritenuti strategici, quali il presidio di tecnologie di frontiera, promuovere l’innovazione ambientale, garantire le forniture in settori vitali come difesa, alimentare, salute, cybersecurity. Il problema nasce quando la politica industriale cambia prospettiva, passando da interventi limitati a sostegno di obiettivi sociali, all’impiego massiccio di mezzi economici per perseguire obiettivi geopolitici strategici, alimentando divergenze che premiano chi dispone di maggiori risorse finanziarie. Frenare questa spirale attraverso il rilancio della cooperazione internazionale diventa perciò fondamentale. In particolare per economie che, come l’Italia, dipendono in misura rilevante dal commercio internazionale, ma anche per molti paesi in via di sviluppo, che rischiano di rimanere indietro nella corsa verso condizioni di benessere, necessarie a ridurre la pressione migratoria e garantire condizioni di pace e stabilità politica. Obiettivi, quest’ultimi, che sarebbe assurdo sacrificare sull’altare di una presunta sovranità economica. —

Ora cammina libera.

Raffaella Verdicchio
ved. Cogo
(Isa)

La ricordano la figlia ALESSANDRA, CARLO, FEDERICA e RENATA.

La saluteremo lunedì 24 giugno alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 22 giugno 2024

Affettuosamente vicine:
ASTRID, FABIANA, ALICE, SILVANA, RAFFAELLA.
Trieste, 22 giugno 2024



Nec Recisa Recedit

Si è spento serenamente

Lelio Ghiotto
da Lonigo (VI)

Lo annunciano la moglie MARIA PIA e i figli ANDREA, BRUNO, PAOLO con MARINA, la nipote ALICE, FRANCESCA, le amate sorelle, i cognati e le cognate ed i nipoti tutti.

Lo saluteremo lunedì 24 alle ore 9.30 presso la chiesa di Nostra Signora di Lourdes. La famiglia ringrazia la dott.ssa CASAGRANDE SANDRA e il suo staff per la competenza e l’umanità dimostrata.
Trieste, 22 giugno 2024

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all’operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

Maynards
SINCE 1902
AUCTIONEERS | LIQUIDATORS | APPRAISERS

ASTA ONLINE

Chiusura completa della fabbrica Wartsila a Trieste.

Fai le tue offerte e risparmi sull’acquisto di attrezzature usate di alta qualità per la tua officina e attività, disponibili per il ritiro direttamente dalla fabbrica! Offriamo tutto ciò di cui hai bisogno: attrezzature per officina come macchine utensili, banchi da lavoro, mobili metallici, carrelli portautensili; attrezzature per lo stoccaggio come sistemi di scaffalature pesanti, nonché strumenti di misurazione, forniture per la lavorazione come pompe, separatori e una vasta gamma di attrezzature generali per la fabbrica.

Chiusura asta online il 3 luglio.

Offerte aperte dal 19 giugno.

Contatto: inquiry@maynards.com. Solo per clienti aziendali.

TRIESTE

abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO
MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC
CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI
STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5, Trieste - Tel. 040.762643

L'operazione all'alba nell'ex magazzino



LE TAPPE

Dai controlli alle valutazioni nei gazebo

Nel fotoservizio di Massimo Silvano, i momenti dell'operazione di sgombero andata in scena ieri mattina, con il completo svuotamento del Silos: dai primi controlli all'interno del magazzino, condotti dalle forze dell'ordine, alle valutazioni sanitarie e giuridiche, fino al trasferimento dei migranti.



Silos libero e sorvegliato Migranti trasferiti in altre regioni del Nord

Lo sgombero delle forze dell'ordine assieme a Protezione civile, Asugi e Unhcr. Individuate 165 persone ma solo una parte aveva dormito dentro la struttura

**Laura Tonero
Francesco Codagnone**

L'ultimo migrante è stato accompagnato fuori dal Silos alle 9.20 di ieri mattina. Da quel momento il magazzino è definitivamente vuoto e nel silenzio non rimangono che tende e scarpe abbandonate, testimonianze del passaggio di migliaia di profughi della Rotta balcanica. L'immobile di proprietà di Coop Alleanza 3.0 è stato sgomberato. I suoi ingressi chiusi e messi sotto sorveglianza, dando così esecuzione all'ordinanza firmata dal sindaco Roberto Dipiazza. I richiedenti asilo sono stati trasferiti in altre regioni del Nord.

L'INIZIO DELL'OPERAZIONE

La zona attorno al vecchio magazzino era monitorata già dalle prime luci dell'alba. Alcuni aderenti a Linea d'Ombra, intorno alle 7, hanno raggiunto i migranti che avevano passato la notte all'interno del Silos. I mezzi e il personale della Que-

stura si sono andati man mano rinforzando, senza però far ricorso a mezzi blindati o a tenute antisommossa. Questo per definire il perimetro dell'operazione di sgombero - coordinata dalla Prefettura, presente con 4 operatori - che non ha richiesto azioni di forza, né registrato attimi di tensione, e nei fatti ha accompagnato le persone che dormivano tra topi e fango verso una condizione meno rischiosa, anche dal punto di vista sanitario. Dopo che alla testa del Silos sono stati allestiti i gazebo utili ad avviare le procedure e un mezzo del 118 ha raggiunto l'area, la Polizia alle 8 ha fatto ingresso nel magazzino diroccato.

LE FORZE IN CAMPO

A dirigere l'operazione è stato il vice questore Massimiliano Ortolan. Il personale della Questura era affiancato da quello della Polizia locale - sul posto anche il comandante Walter Milocchi - dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Nelle

diverse fasi sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, operatori di Asugi, della Protezione civile e di Unhcr. In tutto 210 persone, di cui 170 delle forze dell'ordine. Alla fine della giornata il prefetto Pietro Signoriello ha ringraziato «il Questore e tutte le Forze di polizia per la sapiente e accorta opera di coordinamento tecnico delle operazioni. Il mio apprezzamento a tutti gli operatori per l'impegno e la professionalità dimostrata». Il Silos è stato sgomberato in un'ora e venti: un'operazione complessa, poiché «quell'immobile non è del Comune e le difficoltà erano oggettive, ma poi tutti abbiamo remato nella stessa direzione e la soluzione si è trovata», dichiarerà quindi il sindaco, soddisfatto per la riuscita dell'intervento, evidenziato anche dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sui propri canali social.

L'ULTIMA NOTTE

Le forze dell'ordine hanno indi-

I NUMERI

In ottanta minuti impiegate 210 unità e cinque pullman

Nelle operazioni di ieri (durate un'ora e venti per la sola fase di sgombero del Silos) sono stati coinvolti 170 operatori delle Forze di polizia, suddivisi tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale. A questi si sommano 4 operatori della Prefettura, 6 sanitari, 2 operatori di Asugi, 14 Vigili del fuoco, 5 volontari e 2 funzionari di Protezione civile, 7 operatori di Unhcr, deputati a fornire alle persone migranti presenti un'adeguata e piena informativa legale sulle operazioni in corso e sulla possibilità, per i richiedenti asilo, di ricevere ospitalità nei Cas. Il trasferimento ha inoltre chiesto 5 pullman, subito partiti in direzione Nord Italia.

viduato 165 migranti, di cui 144 in possesso dei requisiti per accedere all'accoglienza e 21 che hanno manifestato comunque l'intento di richiedere protezione internazionale. Ma solo parte di loro aveva trascorso la notte nel Silos, in attesa. Molti altri avevano invece dormito in altri alloggi di fortuna o in piazza Libertà, avvolti da teli termici. Come Faizan Sattar, arrivato in città appena la sera prima assieme ad altri quattro ragazzi, esausti e sfiniti dopo un cammino di otto mesi dal Pakistan. «Abbiamo bisogno di un posto in cui stare, una merendina, una maglietta pulita», chiedeva ieri mattina il migrante, unendosi a chi era in fila proprio per essere soccorso e trasferito altrove. Tra loro c'era anche un gruppo di nepalesi, rintracciati solo pochi giorni prima a bordo dell'auto di un passeur.

LA PROCEDURA

I migranti sono usciti dal magazzino in fila indiana, trascinando con sé trolley, zaini, sacchi dell'immondizia contenenti i loro pochi averi. Le forze dell'ordine li hanno quindi accompagnati in piccoli gruppi sul retro del Silos, ai gazebo montati per dare una prima assistenza e a sbrigare le pratiche burocratiche iniziali, dividendoli a seconda del loro status giuridico. Tutti hanno ricevuto un pasto dalla Caritas e sono stati visitati dal personale dell'Azienda sanitaria al triage. «Stanno tutti bene, non abbiamo evidenziato né segni, né sintomi particolari», fa sapere la dottoressa Ariella Breda, dirigente Igiene e sanità pubblica di Asugi.

L'ASSISTENZA

Nel retro del magazzino c'era

C'è chi era arrivato solo la sera prima e aveva dimorato in piazza della Libertà: «Abbiamo bisogno di un posto in cui stare»

Sono stati visitati e rifocillati: 144 erano in possesso dei requisiti per accedere all'accoglienza, altri 21 pronti a farlo

La testimonianza durante i controlli: «Mi hanno raccontato che dove andremo ci saranno anche un letto e i pasti»

l'umanità di un centinaio di ragazzi dai vestiti sporchi e i volti sparuti, ma in massima misura sollevati di entrare nel circuito di accoglienza ed essere trasferiti verso mete più dignitose. «Mi hanno raccontato che dove andremo ci daranno un letto e i pasti», dice Mohammed, afgano appena maggiorenne, che per tre mesi ha diviso una tenda putrida con altri tre ragazzi tra ratti e sporcizia. «Era assolutamente inaccettabile», commenta Filippo Ungaro, portavoce di Unhcr Italia, presente per «garantire che siano rispettati i diritti di tutti e tutte le informazioni necessarie», offrendo ai profughi mediazione linguistica, bottigliette d'acqua fresca. Anche solo un minimo di distrazione, una

LE REAZIONI
CONTRAPPOSTE

«La soluzione»

Una situazione che «si risolve con il trasferimento in altre regioni e l'individuazione di una nuova area che garantisca dignità», così il governatore Massimiliano Fedriga.



«La complessità»

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti si è detto «soddisfatto di come si è conclusa la vicenda, complessa per la molteplicità di soggetti coinvolti, anche privati».



«Lo scandalo»

Lo sgombero «è stato la prova che quello scandalo a cielo aperto è stato voluto e mantenuto per anni dalla destra», attacca la segretaria regionale Pd Caterina Conti.

L'operazione all'alba nell'ex magazzino



parola di rassicurazione, un mazzo di carte.

LA BLINDATURA

I migranti che dovevano ancora avviare le pratiche di richiesta asilo e quelli con situazioni più complesse sono stati poi trasferiti negli spazi della Polmare. A quel punto il Silos e l'area circostante sono stati riconsegnati nelle mani di Coop Alleanza 3.0, che attraverso dei suoi rappresentanti era presente in via Flavio Gioia già all'avvio dell'operazione di sgombero. Nel pomeriggio gli operai incaricati hanno provveduto a sistemare le reti e a posizionare su tutto il perimetro del Silos dei teloni verdi. La zona verrà sorvegliata anche dalle guardie giurate di un istituto privato di vigilanza.

IL TRASFERIMENTO

L'operazione è terminata nel pomeriggio, quando gli ultimi migranti sono saliti sui pullman che fin dal mattino li hanno attesi parcheggiati al Generali Convention Center, per poi essere trasferiti in centri d'accoglienza nel Nord Italia. E adesso? I migranti continueranno ad attraversare le gole dei Balcani, tanto più con il caldo estivo. «Il loro destino è incerto», diceva ieri il presidente di Ics Gianfranco Schiavone. Molti di loro, prevede, finiranno per dormire sui marciapiedi, davanti alla stazione, per poi proseguire il proprio cammino verso l'Europa. Chi invece vorrà restare e fare richiesta di asilo sarà trasferito all'ex Ostello scout di Campo Sacro: un'ottantina di posti, che raddoppieranno solo grazie ai 12 moduli abitativi-container che i volontari di Unhcr monteranno nel terreno vivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un immobile con 44 arcate in pietra e 290 metri di lunghezza attende delle complesse pulizie per essere messo sul mercato: le trattative sono avviate e c'è già una disponibilità preliminare

«Normalità ripristinata» Coop Alleanza 3.0 ora è pronta alla vendita

LA PROSPETTIVA

Il Silos resterà una delle pagine più dolorose dei viaggi della speranza e della sopravvivenza dei migranti della Rotta balcanica. I suoi 290 metri di lunghezza e le 44 arcate in pietra per anni avevano illuso i triestini, con progetti mirabolanti tra spazi congressuali, alberghieri, commerciali con cinema, teatro e aree benessere. Ma in realtà, alla fine, si è trasformato in un inferno.

Le immagini di quegli spazi fatiscenti, con migranti costretti a vivere tra topi, immondizie, capanne di fortuna e indifferenza, hanno fatto il giro del mondo, e sarà difficile dimenticarle anche quando «tra non molto» — come confermato dalla proprietà, Coop Alleanza 3.0 — quel magazzino sarà venuto.

Vincolato dalla Soprin-



Le prime operazioni di messa in sicurezza del Silos, dopo lo sgombero di ieri mattina FOTO MASSIMO SILVANO

tendenza, l'immobile da ieri mattina è vuoto. L'ordinanza di sgombero del sindaco impone adesso alla proprietà la messa in sicurezza dell'edificio, procedendo con la bonifica dei rifiuti presenti all'interno, questi peraltro in passato origine di incendi.

Coop Alleanza 3.0 deve inoltre provvedere alla recinzione del magazzino, di modo da evitare che in futuro possa tornare a essere occupato abusivamente. Operazioni iniziate già ieri pomeriggio a sgombero terminato — quando gli operai hanno iniziato a sistemare

le reti e posizionare i teloni verdi su tutto il perimetro del Silos — e che si protrarranno anche nei prossimi giorni. La stessa società «assicurerà una vigilanza del sito durante lo svolgimento dei lavori a mezzo di guardie giurate», precisa la Prefettura. Quegli spazi, co-

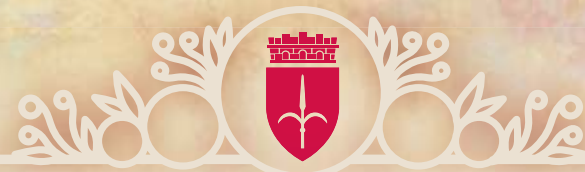
munque, saranno oggetto di «attenzione specifica», scrive la Prefettura, da parte di anche la Polizia locale e delle forze dell'ordine. L'ordinanza impone inoltre che venga posta «idonea segnaletica» di pericolo e divieto di accesso ai non autorizzati.

«Non parlerei di sgombero», ha tenuto a precisare il responsabile per le relazioni istituzionali di Coop Alleanza 3.0 Stefano Minin, perché «ora stiamo ripristinando una situazione di normalità» dopo che per troppo tempo decine, fino a centinaia di migranti hanno contemporaneamente condiviso gli spazi del magazzino. Un luogo popolato da topi ed escrementi e dunque in condizioni di «grave pericolo per l'igiene, la sicurezza e l'incolumità pubblica», come valutato dalla stessa Azienda sanitaria. «L'anormalità — dice Minin — era avere persone dentro un immobile pericolante a rischio crollo e senza nessun tipo di servizio igienico».

Occorrerà del tempo prima che il Silos venga pulito, bonificato dai tanti segni del passaggio di migliaia di profughi della Rotta balcanica che per anni vi hanno dimorato abusivamente, e così renderlo presentabile a un possibile acquirente che — conferma Minin — sembrerebbe essere pronto, dopo «circa due mesi di trattative ben avviate», a dare almeno una «disponibilità preliminare» all'acquisto del magazzino. E così dare, almeno si spera, un futuro più decoroso al vecchio Silos. —

L. T. & F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO
VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2024-25

8, 9, 10, 15, 16, 17 NOVEMBRE 2024

LA TRAVIATA

di GIUSEPPE VERDI

Maestro Concertatore e Direttore **ENRICO CALESSO**

Regia **ARNAUD BERNARD**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

30 NOVEMBRE, 1, 3, 4, 5, 6 DICEMBRE 2024

DON QUIXOTE

Balletto

di **ALOISIUS LUDWIG MINKUS**

SOLISTI E CORPO DI BALLO

DELLA SNG OPERA IN BALET DI LJUBLJANA

Direttore **AYRTON DESIMPELAERE**

ORCHESTRA E TECNICI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

17, 18, 19, 24, 25, 26 GENNAIO 2025

DIE ENTFÜHRUNG AUS DEM SERAIL

di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Maestro Concertatore e Direttore **BEATRICE VENEZI**

Regia, scene e costumi **IVAN STEFANUTTI**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

21, 22, 23, 28 FEBBRAIO, 1, 2 MARZO 2025

IL TABARRO/SUOR ANGELICA/ GIANNI SCHICCHI

di **GIACOMO PUCCINI**

Maestro Concertatore e Direttore **FRANCESCO IVAN CIAMPA**

Regia **PIER FRANCESCO MAESTRINI**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE
IN COPRODUZIONE CON LA FONDAZIONE
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

21, 22, 23, 28, 29, 30 MARZO 2025

DER FLIEGENDE HOLLÄNDER

di **RICHARD WAGNER**

Maestro Concertatore e Direttore **ENRICO CALESSO**

Regia **HENNING BROCKHAUS**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

17, 18, 22, 24, 26, 27 APRILE 2025

LUCIA DI LAMMERMOOR

di **GAETANO DONIZETTI**

Maestro Concertatore e Direttore **DANIEL OREN**

Regia **BRUNO BERGER-GORSKI**

ALLESTIMENTO DI AMIGOS CANARIOS DE LA ÓPERA
DI LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

16, 17, 18, 23, 24, 25 MAGGIO 2025

RIGOLETTO

di **GIUSEPPE VERDI**

Maestro Concertatore e Direttore **DANIEL OREN**

Regia **VIVIEN HEWITT**

ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

13, 14, 15, 19, 21, 22 GIUGNO 2025

CANDIDE

di **LEONARD BERNSTEIN**

Maestro Concertatore e Direttore **KEVIN RHODES**

Regia **RENATO ZANELLA**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE
IN COPRODUZIONE CON LA FONDAZIONE
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI APERTA DAL 25 GIUGNO AL 17 NOVEMBRE 2024
ABBONAMENTI A PARTIRE DA 146 EURO PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34

STAGIONE SINFONICA 2024

1° CONCERTO

VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2024 ORE 19.30

Direttore **HANS GRAF**

Violino **SERGEJ KRYLOV**

Musiche di **ÉDOUARD LALO** e **MODEST PETROVIČ MUSORGSKIJ**

2° CONCERTO

SABATO 5 OTTOBRE 2024 ORE 18.00

Direttore **HARTMUT HAENCHEN**

Violino **STEFAN MILENKOVICH**, Violoncello **ETTORE PAGANO**

Musiche di **JOHANNES BRAHMS** e **ROBERT SCHUMANN**

3° CONCERTO

VENERDÌ 11 OTTOBRE 2024 ORE 19.30

Direttore **TOMMASO TURCHETTA**

Soprano **MARIE-PIERRE ROY**, Pianoforte **GIACOMO FUGA**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

Musiche di **LUIGI DALLAPICCOLA**, **SANDRO FUGA**, **IGOR STRAVINSKIJ**

4° CONCERTO

VENERDÌ 18 OTTOBRE 2024 ORE 19.30

Direttore **ENRICO CALESSO**

Violino **GIUSEPPE GIBBONI**

Musiche di **RICHARD WAGNER**, **FERRUCCIO BUSONI**, **RICHARD STRAUSS**

5° CONCERTO

SABATO 23 NOVEMBRE 2024 ORE 18.00

Direttore **ENRICO CALESSO**

Oboe **FRANÇOIS LELEUX**

Musiche di **RICHARD STRAUSS** e **ANTON BRUCKNER**

6° CONCERTO

DOMENICA 22 DICEMBRE 2024 ORE 18.00

Direttore **JORDI BERNÀCER**

Tenore **RICCARDO MASSI**, Baritono **MARKUS WERBA**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

GIACOMO PUCCINI Messa a quattro voci con orchestra (Messa di Gloria)

In collaborazione con **FVG Orchestra** e **Coro del Friuli Venezia Giulia**

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

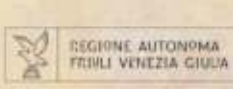
CAMPAGNA ABBONAMENTI APERTA DAL 25 GIUGNO AL 27 SETTEMBRE 2024
ABBONAMENTI A PARTIRE DA 59 EURO PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE BOXOFFICE@TEATROVERDI-TRIESTE.COM



800 898 868

WWW.TEATROVERDI-TRIESTE.COM



Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ALLO STADIO E NELLE STRADE DI MONACO PER I CAMPIONATI EUROPEI

Trst je naš sulla bandiera slovena Un caso il gesto dell'ex calciatore

Kocman già attaccante e vicino al Kras conferma e sostiene la scritta. Il padre-presidente: «Il club è estraneo»

Francesco Bercic

«Dopo ottant'anni di striscioni come "Dalmazia italiana" o "Fiume italiana", adesso siamo pari. Noi dobbiamo sempre stare zitti e quando rispondiamo salta sempre fuori qualcosa. Adesso siamo 1-1 e palla al centro». Le parole sono di Ivan Kocman, volto noto della società calcistica del Kras, finito nell'occhio del ciclone per una serie di foto e video circolati sui social network che risalgono a giovedì scorso, giorno della partita degli Europei fra Slovenia e Serbia. Nelle immagini si vede Kocman mentre tiene tra le mani una bandiera slovena recante la scritta "Trst je naš" (Trieste è nostra), il tristemente celebre grido di battaglia del IX Korpus titino che occupò il capoluogo giuliano nel 1945, con le note conseguenze per i cittadini italiani. E, accanto, un'altra bandiera slovena che riporta il nome "Repen".

Nelle foto e nei video - pubblicati dallo stesso Kocman



Le bandiere della Slovenia sugli spalti dello stadio di Monaco e a Marienplatz esposte dal gruppo di Monrupino con la scritta Repen e Trst je naš

sul suo profilo Instagram - la bandiera di cui sopra viene esposta sia negli spalti dello stadio di Monaco di Baviera, sia a Marienplatz.

Ivan Kocman è stato per anni uno dei giocatori più conosciuti della squadra del Kras, da poco promossa nel campionato di Eccellenza, ed è il figlio del presidente della socie-

tà, Goran Kocman. In una recente intervista nelle pagine sportive, il presidente aveva dichiarato: «Ivan è rimasto in società. Ed è un bene che segua le mie orme: il Kras avrà un futuro».

Sentito ora da *Il Piccolo*, il figlio Ivan rivendica il suo gesto: «È da anni - afferma - che i triestini scrivono cose con-

tro di noi, con striscioni esposti allo stadio». Kocman lascia intendere che, con la bandiera, abbia voluto pareggiare i conti: «Ora siamo 1-1 e palla al centro». Specifica, però, di «non voler provocare nessuno», mentre «c'è gente che da ottant'anni non ha niente di meglio da fare che insultarci». Alla domanda se sia stato

lui ad aggiungere la scritta "Trst je naš" alla bandiera, Kocman risponde: «Lo abbiamo fatto in gruppo».

La polemica si era già gonfiata nella tarda serata di giovedì, quando l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha ripubblicato sulla sua pagina Facebook le immagini della bandiera,

commentando: «Qualcuno avvisi questi due giovani - si legge nel post - che è legittimo tifare per i colori della propria madrelingua, magari non citando lo slogan "Trieste je naš" delle truppe di Tito, maresciallo assassino». Aggiungendo poi un *post scriptum*, che tira in ballo direttamente la società sportiva del Kras: «Il padre ha una buona squadra di calcio iscritta alla Fgci - scrive Scoccimarro -. Se vuole cambiare federazione e Stato, ok».

Il presidente Goran Kocman alle parole di Scoccimarro ribatte: «Il Kras non c'entra nulla. Sono fuori Trieste e i social non mi interessano». Il figlio Ivan non ricopre un ruolo dirigenziale preciso al momento ma, come affermato dallo stesso padre, è «rimasto in società» e sarebbe «un bene» che seguisse le sue orme alla presidenza.

Anche la madre di Ivan Kocman, Roberta Skabar, interviene nella vicenda: «Per me - afferma - lo slogan non c'entra nulla con le foibe. È un richiamo a quello soltanto per alcuni triestini». E sottolinea che a detta sua il figlio non aveva intenzione di lanciare «un messaggio politico o personale».

Piuttosto, secondo Skabar il problema è un altro: «Basta leggere i commenti sotto al post pubblicato dall'assessore Scoccimarro - continua - per capire il clima di odio nei nostri confronti». Un clima che - prosegue - «spesso e volentieri non viene punito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOVOLTAICO

Acquista da chi ha 140 anni di esperienza

50%

DETRAZIONE STATALE

40%

CONTRIBUTO REGIONALE

20%

NOSTRO CONTRIBUTO*

UDINE - Viale Trieste, 64
SAN DANIELE DEL FRIULI - Via Umberto I, 81
CIVIDALE DEL FRIULI - Piazza Dante, 18

*Eco-contributo riconosciuto da Expert Energia S.p.A.

Blocca lo sconto e chiama subito

0432 148 2960

EXPERT ENERGIA
edison
Business Partner

IL CONSERVATORIO

Lavori da 1,5 milioni a palazzo Rittmeyer per insonorizzare le aule del Tartini

Riconfermato alla guida del sodalizio il direttore Torlontano: «Lavori già partiti, utilizzeremo gli spazi di scuole e ateneo»

Martina Seleni

Un'opera di rimodernamento degli spazi del Conservatorio Tartini, con la climatizzazione dell'intero palazzo Rittmeyer e l'insonorizzazione di tutte le aule: è uno degli obiettivi del direttore Sandro Torlontano, appena riconfermato alla guida della storica istituzione triestina per il triennio 2024/2027. La rielezione di Torlontano da parte del corpo docenti è stata quasi plebiscitaria, e corrisponde a un'attestazione di stima per i risultati ottenuti durante il precedente mandato. Tra questi il progressivo aumento delle iscrizioni, in controtendenza con il dato naziona-

le, e l'avvio del terzo livello d'istruzione con il master biennale di pianoforte. Ma anche il consolidamento di importanti progetti di collaborazione internazionale tra cui l'Interreg Tartini Bis, in partnership con il Comune di Pirano, il Conservatorio di Venezia, la Fondazione Luigi Bon, l'Unione italiana in Slovenia e l'Agenzia di sviluppo regionale Zeleni Kras di Pivka: è previsto un programma che si estenderà per 18 mesi di iniziative, grazie al finanziamento di 661.124,80 euro per la valorizzazione del patrimonio musicale classico transfrontaliero.

Adesso, però, il cambiamento in atto è quello relati-

vo alla climatizzazione e insonorizzazione dell'edificio, lavori che a breve garantiranno un sensibile miglioramento del benessere lavorativo per i docenti e per gli studenti del Tartini. «Aspettavamo questi lavori da 15 anni – dice il direttore Torlontano –. Ci è voluto un impegno caparbio e testardo, e grande merito va alla nostra presidente Daniela Dado. Per ottenere questo risultato, è stato fondamentale attivare e coltivare relazioni con gli enti presenti sul territorio: non solo le società musicali ma anche il Comune, la Prefettura, la Questura, le istituzioni scientifiche come la Sissa e Area Science Park... insomma, credo che la costante



In alto un concerto al Tartini, sopra la facciata del Tartini e, a destra, il direttore Torlontano FOTOLASORTE

presenza del Conservatorio nella vita culturale cittadina abbia contribuito a sbloccare questi lavori».

Il totale complessivo dell'opera ammonta a 1.500.000,00 euro. I lavori sono stati affidati alla ditta Temi di Pasion di Prato, sono partiti il 3 giugno e dureranno 283 giorni. Chiaramente, si svolgeranno a rotazione e interesseranno via, via diversi blocchi di aule. Si verificherà quindi una parziale riduzione della disponibilità di spazi per la didattica, ma il

Conservatorio vi ha già posto rimedio. «Abbiamo preso un accordo con il liceo Carducci – conferma Torlontano – in base al quale fino a luglio utilizzeremo le aule della struttura di via Corsi, e posso anticipare che anche l'Università di Trieste ci darà una grande mano. E quando i lavori saranno finiti, palazzo Rittmeyer sarà completamente rinnovato: anche nelle aule del pianterreno, caratterizzate dal forte traffico in via Ghega, si potrà godere di un'aria pulita e filtrata, senza la ne-

cessità di aprire le finestre». Così la presidente del Tartini sulla rielezione del direttore: «Quando concepisci il luogo di lavoro e gli studenti – spiega Dado – come la tua famiglia, la tua dedizione e il tuo impegno costante sono destinati a dare i frutti migliori. Così è per il maestro Torlontano, e la sua elezione lo dimostra unitamente ai risultati d'eccezione raggiunti dal Conservatorio durante il suo precedente mandato che sono sotto gli occhi di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CORTOMETRAGGI

Ultimo evento per la mostra di fotografia in Sala Bazlen

La mostra fotografica "Symphonia, il suono dell'Europa" dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici – allestita nella Sala Selva di Palazzo Gopceovich e prorogata fino a domenica 7 luglio 2024 – si chiude con un ultimo evento. Il prossimo lunedì alle 17.30 presso la Sala Bazlen, si terrà la proiezione di alcuni cortometraggi realizzati tra il 2007 e il 2010, in occasione dei concerti dell'Orchestra alla Konzerthaus di Berlino, al Romanian Atheneum di Bucarest e al Teatro Massimo Bellini di Catania. Si chiude così il cartellone 2023-2024 dei "Lunedì dello Schmidl", la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi.

Realizzata dall'Associazione culturale Sgme in co-organizzazione con il Comune di Trieste, la mostra celebra il trentennale dell'Orchestra Giovanile Europea Esyo, fondata e diretta da Igor Coretti Kuret. Presenta le fotografie di Luigi Ottani e di Andrea Semplici, stampate su cartone da imballaggio. L'associazione Sgme, fondata a Trieste nel 1991 in seguito allo scoppio della guerra nei Balcani, ha come principale obiettivo promuovere il dialogo e il rispetto delle diverse culture europee. —



Gli studenti e insegnanti del Petrarca con i responsabili del Comune e del Museo Schmidl durante la presentazione del progetto FOTOLASORTE

Un percorso turistico nella sede comunale di palazzo Gopceovich grazie alla collaborazione fra il liceo linguistico e DeutschZentrum

Al museo teatrale Schmidl pannelli tradotti in tedesco dagli studenti del Petrarca

LA CURIOSITÀ

Morena Pinto

Uscire dai banchi di scuola per imparare il mestiere dei traduttori, sviluppando abilità e competenze professionali sul campo. Ri-

torna con quest'obiettivo, per il terzo anno consecutivo, il progetto di alternanza scuola-lavoro "Il Museo incontra la scuola" – in collaborazione con il DeutschZentrum e il sostegno del Goethe-Institut – che ha visto coinvolte due classi del liceo linguistico Francesco Petrarca in un percorso

esplorativo e professionale al Museo Teatrale Carlo Schmidl.

Da ieri, infatti, «le sale del museo – sottolinea Stefano Bianchi, responsabile dei Musei Storici e Artistici del Comune di Trieste – possono godere della traduzione in lingua tedesca di diciannove pannelli didascalici a

corredo delle opere, accanto a quella inglese e italiana».

L'installazione dei pannelli, inaugurati ieri insieme agli studenti, sono il punto d'arrivo di un progetto biennale, iniziato con la prima opera di traduzione in lingua tedesca dei pannelli d'ingresso al Museo Sartorio. La «soddisfazione» per il risultato finale del progetto è il sentimento prevalente tra le referenti del DeutschZentrum, Adriana Sulli e Serena Burgher.

«Tutto è nato, racconta Burgher, dalla consapevolezza che Trieste è frequentata da molti turisti germanofoni, austriaci e tedeschi – sottolineano – La collaborazione con i musei nasce, quindi, dall'esigenza di rispondere a un bisogno, ossia la possibilità per i visitatori tedeschi di fruire appieno dei contenuti culturali

proposti».

Un valore aggiunto, quindi, per il museo ma anche un'esperienza formativa per la ventina di ragazzi coinvolti, protagonisti di un'esperienza professionale con un riscontro effettivo nella realtà. «Accanto all'occasione di conoscere un museo da vicino – spiega Adriana Sulli, professoressa di tedesco al liceo Petrarca – i ragazzi hanno acquisito competenze trasversali grazie al lavoro in gruppo, ma anche fortificato le abilità digitali con la creazione di alcuni prodotti multimediali».

Gli studenti sono, poi, entrati nel vivo di un lavoro professionale come quello del traduttore, scoprendo da vicino la "microlingua museale", un linguaggio specifico che mette in luce le difficoltà di questo lavoro. Il traduttore deve essere capace, infatti, di districarsi tra contesti diversi e sfumature culturali, entrando in contatto con i tecnicismi e le specificità di ciascun settore: un lavoro di fino a cui il traduttore professionale non può sottrarsi.

«La traduzione – ricorda Sulli – è stato uno dei primi ambiti in cui è stata applicata l'intelligenza artificiale: uno strumento sofisticato e affascinante, ma che non potrà sostituire il traduttore umano». La visione dell'intelligenza artificiale come strumento integrativo alla traduzione è sposata anche da Lucia Caporali, studentessa coinvolta nel progetto. «È stato fondamentale il supporto – racconta – e il lavoro di revisione delle professoressa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa e il meteo mai così legati



Sopra la Sacchetta ricoperta di mucillagini; al centro le girandole in piazza Unità per l'evento "Boramata"; a destra come si presenta il mare sulle Rive e a Muggia con le barche e il Delfino Verde prigioniere FOTO DI ANDREA LASORTE

Le raffiche si faranno più sostenute oggi, il culmine arriverà lunedì. Si spera possano liberare il mare dalle mucillagini e lanciare l'evento

Pescatori, bagnanti e girandole in piazza aspettano l'arrivo della "Boramata"

Francesco Bercic

Dalla danza della pioggia a quella del vento. O meglio, della Bora. Attendono le sue folate le centotrenta girandole color verde posizionate in piazza Unità per la nona edizione di "Boramata", così da regalare il consueto spettacolo

lo dei petali di carta in movimento. Ma soprattutto ne invocano l'arrivo bagnanti e pescatori, in modo da veder spazzata via la distesa di mucillagini formatesi nel golfo di Trieste.

Quest'ultimo aspetto è, va da sé, il più critico. Perché la presenza delle mucillagini –

com'è ormai risaputo – blocca l'utilizzo delle reti e compromette il passaggio delle imbarcazioni nel mare. Il fenomeno è esteso a gran parte dell'Adriatico ed è visibile anche a Muggia, dove il porticciolo ha ormai da giorni assunto per intero una tinta giallognola. Una costante pu-

re davanti alle Rive, mentre al largo il materiale organico si distribuisce a chiazze.

L'allerta gialla prevista per il pomeriggio e la tarda serata di ieri ha fatto ben sperare. Le prime gocce a Trieste sono cadute già al mattino – benché poco abbondanti – e senza dubbio hanno migliorato almeno un po' la situazione. Il vento, però, non si è fatto sentire particolarmente, quantomeno fino a sera. E il problema è proprio questo: quanto più consistenti sono gli accumuli di mucillagini, tanto più forte è il vento necessario a diradarle.

Lo sguardo dei pescatori – ma anche dei bagnanti: non è certo agevole tuffarsi in acqua in queste condizioni – è allora indirizzato alle previsioni del fine settimana. Osmer dà per probabile una «brezza dal mare anche sostenuta sulla costa» nella giornata di oggi; ed ecco che domani si legge finalmente della possibilità di «Bora moderata sulla costa», che dovrebbe diventare «sostenuta» il prossimo lunedì.

Una notizia che allietterà si-

curamente anche gli organizzatori di "Boramata", l'evento che – come da nome – è dedicato proprio al vento associato per antonomasia al territorio giuliano. Le girandole sono da ieri mattina schierate lungo piazza Unità, questa volta, come detto, verniciate di un insolito color verde: due tonalità diverse, per la precisione. Una scelta che simboleggia la novità dell'edizione 2024, cioè la collaborazione con il Comune di Tarvisio e l'accostamento tra mare e montagna.

In mezzo alle centotrenta girandole troneggiano le due opere di Ennio Veluscek, modellate su legno di larice e votate alla memoria dello scrittore e alpinista Julius Kugy. La prima è una piccola panchina, sulla quale è riportata una citazione di Kugy («Nessuna preghiera e nessun credo rendono l'uomo più devoto quanto la solitudine d'un bosco che stormisce al vento»). Il tocco forte è però la seconda opera, in cui una carena si mescola al corpo di Eolo. «Ho voluto che risaltasse soprattutto il valore

del legno», racconta Veluscek. Legno che, peraltro, Veluscek ha recuperato dal materiale di scarto, conferendogli così un'insperata rinascita artistica.

«Abbiamo voluto portare un pezzetto di montagna nella piazza più bella d'Italia», spiega la vicesindaca di Tarvisio Serena De Simone, che ha presentato l'iniziativa assieme alla sua omologa (e omonima) a Trieste, Serena Tonel. «Vorremmo solo che ci fosse un po' più di bora», aggiungono.

Anche se il meteo non dovesse arridere a "Boramata", il programma per il fine settimana propone numerose attività. A cominciare dal Giardino pubblico dove, alle 10 di oggi, si terranno dei giochi rivolti ai bambini; per arrivare agli incontri al caffè San Marco, dalle 17. Domani gran finale con lo spettacolo degli aquiloni alle 10 in piazza Unità, mentre le girandole verranno vendute a offerta libera e il ricavato devoluto al rifugio per animali dell'Asstad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAVOLO FRA SPI CGIL DI MUGGIA E L'ASSESSORE BIRNBERG

Dalla sanità alle case Ater. Le richieste dei pensionati

Luigi Putignano / MUGGIA

Si è svolto nei giorni scorsi l'incontro tra la delegazione dello Spi Cgil di Muggia e l'assessore alle politiche sociali e pari opportunità Gianna Birnberg per illustrare le proposte contenute nella piattaforma sociale elaborata dai pensionati della Cgil.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i punti e le proposte avanzate per affrontare gli effetti del progressivo invecchiamento della popolazione e i conseguenti maggiori bisogni degli anziani.

«Nel merito delle questioni – così lo Spi Cgil istroveneto – l'assessore non ha risposto alla richiesta di intro-

durre ulteriori riduzioni delle imposte locali per gli anziani a basso reddito, rimandando al sindaco e all'assessore competente».

Anche sugli altri punti le posizioni rimangono lontane. «Alla nostra richiesta di prevedere un piano di potenziamento della rete socio sanitaria – prosegue lo Spi Cgil – la risposta è stata parziale e ha trattato solamente la fotografia dell'esistente, che appare a luci e ombre».

I sindacalisti hanno evidenziato che «da una parte le risorse messe in campo dal Comune, come specificato dall'assessore, sono ancora sufficienti a rispondere ai bisogni degli anziani muggiesi».

Dall'altra parte, continua lo Spi Cgil istroveneto, «non c'è stata risposta su quali azioni il Comune ritiene di mettere in campo per contrastare la recente e progressiva riduzione dei servizi e prestazioni specialistiche sanitarie erogate dal distretto sanitario di Muggia». Un problema che «colpisce soprattutto gli anziani» e al quale si aggiunge «la lunga e non accettabile lista di attesa alla casa di riposo comunale, che presenta un centinaio di richieste e una permanenza media degli ospiti in progressivo aumento».

Altra proposta presentata dal sindacato dei pensionati è «considerare l'attivazione di un confronto specifico

con l'Ater per sviluppare e realizzare progetti di potenziamento dei servizi di domiciliarità innovativa».

Ma anche in questo caso la risposta è stata «parziale». L'assessore, afferma il sindacato, «ha rimandato la questione al tavolo territoriale competente e ha dichiarato che i precedenti tentativi di realizzare a Muggia iniziative come questa non sono stati edificanti».

In conclusione la delegazione dello Spi Cgil di Muggia ha ritenuto «importante aver avviato il confronto con il Comune» e ritiene altrettanto necessario proseguirlo, «attraverso una nuova richiesta d'incontro con il sindaco e una proposta all'assessore Birnberg di sottoscrivere un verbale d'intenti per coordinare l'azione da realizzare verso l'Ater e verso Asugi». Così da «sollecitarli per le rispettive competenze» rispetto alla richieste avanzate dallo Spi Cgil. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI CADELLI IN BIBLIOTECA

Le donne del mito figure di trasgressione

MUGGIA

La Commissione Pari Opportunità del Comune di Muggia ha promosso – nelle sale della biblioteca comunale "Guglia" – la presentazione del libro di Giuliana Cadelli "Le trasgressive. Modelli di disobbedienza femminile nel mondo antico".

A introdurre è stata Gianna Birnberg, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Muggia. Il libro presenta alcune figure femminili dell'immaginario simbolico greco e romano, personaggi del mito, che hanno voluto superare i confini imposti loro dal mondo maschile. Le pagine parlano di donne come Antigo-



Cadelli e Birnberg

ne, Medea, Deianira, Circe, ma anche Elena e Pandora, che danno voce ai loro pensieri senza paure.

«Abbiamo ritenuto che l'argomento trattato dall'autrice si sposasse perfettamente con l'obiettivo della commissione», ha chiosato Birnberg. —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Coretti vara la sua giunta ma è strappo dentro il Pd

Il sindaco indica per la Ssk il vice Savron e Sormani, più Paoletti di Rifondazione Al primo partito Vazzi e gli esterni De Polo e Di Donato, Potocco sbatte la porta

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

La giunta è fatta. Ma c'è chi, nella fattispecie l'oramai ex consigliere di maggioranza, Roberto Potocco, come riferiamo qui accanto, se ne va sbattendo la porta, insoddisfatto delle scelte. È tormentato il post voto a San Dorligo della Valle, dove il centro-sinistra ha vinto con largo margine, ma si trova a dover risolvere il problema degli equilibri interni alla coalizione e agli stessi partiti che la compongono.

Ma andiamo con ordine. Il neoeletto sindaco, Alessandro Coretti, come promesso nel corso della settimana, ha sciolto gli ultimi dubbi sulla composizione della giunta e ha reso noto l'elenco degli assessori. Tenendo per sé le deleghe per Risorse umane, Cultura, Bilancio partecipativo, Attività produttive e sviluppo economico, Coretti ha così distribuito le altre competenze, utilizzando appieno i margini che gli garantisce la legge, nel senso che ha nominato sei assessori, il numero massimo che la normativa prevede per i Comuni della dimensione di san Dorligo della Valle. Il vice-sindaco, Marko Savron, designato al ruolo già nel corso delle trattative pre elettorali fra Pd e Ssk, è assessore all'Urbanistica e alla pianificazione territoriale, ai Lavori pubblici, al Patrimonio e alle Comunelle. Alenka Vazzi, primatista con 125 preferenze, per quanto riguarda la lista del Pd, è titolare delle



Marko Savron (Ssk)



Elisabetta Sormani (Ssk)



Paolo Paoletti (Rifondazione)



Alenka Vazzi (Pd)



Luciana De Polo (Pd)



Michele Di Donato (Pd)

deleghe per Politiche sociali, Istruzione e Servizi educativi, Politiche giovanili, Pari opportunità e Promozione turistica. Paolo Paoletti, consigliere di Rifondazione comunista, è assessore alle Attività sportive e ricreative, alla Protezione civile e ai Rapporti transfrontalieri. Elisabetta Sormani, in quota Ssk,

ma esponente dei Cittadini, forte del suo record personale assoluto di 175 preferenze, è stata confermata assessore, in quanto faceva già parte dell'esecutivo di Sandy Klun, e si occuperà di Servizi sul territorio, Sicurezza, Viabilità, Traffico, Sviluppo della ciclabilità urbana e della sostenibilità energetica.

E veniamo a Luciana De Polo, in quota Pd, assessore al Bilancio, ai Tributi e alla Progettazione europea e protagonista, non per sua volontà, di una vicenda inusuale. Inizialmente doveva essere assessore esterno, perché prima dei non eletti del suo partito. Poi, data l'uscita di Potocco, dimissionario, nel giro di poche ore è diventata componente interno della giunta, perché nel frattempo è maturata la surroga a suo favore. Vero e proprio componente esterno della nuova giunta è invece Michele Di Donato, segretario del Circolo del Pd a San Dorligo della Valle, che avrà come competenze gli Affari generali, la Comunicazione istituzionale, l'Efficienza amministrativa e la qualità dei servizi, l'Innovazione e la digitalizzazione, il Decoro, l'Arredo urbano, e il Verde pubblico.

A livello di coalizione dunque gli equilibri sono stati rispettati. Il Pd, che è stato il partito della coalizione con il maggior numero di voti di lista, ha tre assessori: Alenka Vazzi, Luciana De Polo e Michele Di Donato. La Slovenska skupnost ne ha due, ma, come previsto, ha il proprio esponente Marko Savron che ricopre il ruolo di vice-sindaco. Rifondazione comunista infine ne ha uno, come richiesto dalla segreteria del partito e cioè Paolo Paoletti. Lunedì la prima seduta del Consiglio comunale e l'inizio ufficiale della squadra di Coretti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Alessandro Coretti e, a destra, Roberto Potocco

LA DURA LETTERA DI DIMISSIONI

Il dem lascia aula e partito «Venuta meno la lealtà e trasparenza del Circolo»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Lo strappo è di quelli pesanti. Anche perché il protagonista è un veterano del Consiglio comunale, Roberto Potocco, reduce da due mandati consecutivi in aula, un decennio durante il quale si è battuto anche come presidente della Commissione Ambiente, e comunque fresco di conferma. Insomma un'uscita clamorosa, con l'aggiunta, non da poco, che le dimissioni non sono solo dall'aula ma anche da iscritto al Pd. Anzi, la motivazione articolata è contenuta proprio nella lettera indirizzata alla segreteria del suo oramai ex partito. Evidentemente Potocco, già amareggiato per un risultato elettorale inferiore alle attese, 30 preferenze per lui, molte meno di quelle di cinque anni fa, non ha digerito la mancata nomina ad assessore.

«La mia decisione – scrive motivando l'uscita dal Pd – deriva da comportamenti che non hanno risposto alle mie aspettative e non coerenti con principi di valori di trasparenza e lealtà che il nostro circolo dovrebbe promuovere». Un'accusa grave. Nella lettera di dimissioni da consigliere invece Potocco non offre motivazioni. Chiaro che il

contrasto non è con il sindaco. Che infatti commenta così: «Questa è una situazione che ho subito. Avevo chiesto al Pd di proporre un elenco per gli incarichi di assessore e Potocco non c'era. Il perché riguarda il Pd». E così la palla passa a Michele Di Donato, assessore esterno, nonché responsabile locale del Pd. «So che l'indice è rivolto verso di me – sottolinea – ma va tenuto conto di due fattori. Primo le preferenze, e Potocco ne ha avute decisamente poche, cioè 30 (il neoassessore e consigliere De Polo ne ha ricevute 27), al punto che, prima di lui, il ruolo di assessore sarebbe dovuto andare eventualmente a Giacomo Buzzai, con 94, o a Franco Crevatin, con 75. In secondo luogo credo che con me assessore il partito abbia voluto garantirsi quella capacità di dialogo che ho dimostrato nella fase pre elettorale e che ha portato all'accordo con la Ssk». Linea avallata dalla segreteria provinciale, Maria Luisa Paglia: «L'indicazione di Di Donato l'abbiamo fatta per evidenziare il grande apprezzamento per il lavoro di mediazione da lui fatto nella costruzione del centrosinistra». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA E SANTA CROCE

Il Gruppo dei volontari festeggia i trent'anni al servizio degli anziani

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Trent'anni fa era nato spontaneamente da un nucleo di volontari, sensibili al dramma della guerra che si stava consumando nell'ex Jugoslavia, con l'obiettivo di aiutare le popolazioni. Oggi è una consolidata realtà del territorio carsico, che collabora con il Comune di Duino Aurisina e con l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, dando sostegno alle persone in difficoltà, soprattutto agli anziani che risiedono sull'altipiano, conservando immutato lo spirito solidaristico originario. Si tratta del Gruppo volontari di Duino Au-

risina e Santa Croce che ieri, all'Info point di Sistiana, hanno celebrato il primo trentennio di attività con una cerimonia alla quale ha partecipato, sottolineando «l'importanza del volontariato accanto alle istituzioni», anche il sindaco Igor Gabrovec.

«In questi trent'anni – dice la presidente Maria Grazia Villi Ceschia – i nostri volontari hanno operato ogni giorno, per integrare i servizi sociali e sanitari nelle situazioni di disagio e per intercettare i casi di bisogno del territorio. Possiamo evidenziare un bilancio che parla di centinaia di interventi effettuati ogni anno di iniziati-

ve di assistenza capillare, di campagne di prevenzione, sostegno alle famiglie, partecipazione a progetti in rete, e tante altre forme di aiuto. Il tutto senza impicci burocratici. A rendere ancor più importante per noi il bilancio odierno il conforto di aver sentito crescere attorno a noi riconoscenza, simpatia e solidarietà».

Gabrovec ha fatto dono al Gruppo di una targa ricordo, nella quale si ribadiscono «stimoli e riconoscenza per i 30 anni di onorata attività al servizio della cittadinanza». Ma il sindaco ha voluto anche fare un annuncio: «A breve il Comune acquisterà un mezzo adatto



Il Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce all'Info point di Sistiana

al trasporto delle persone in difficoltà – sottolinea – che sarà dato in comodato gratuito al Gruppo, in modo che esso possa svolgere un'attività ancor più importante a favore di chi soffre». Villi Ceschia ha infine citato la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) «as-

sociazione con la quale abbiamo fraternamente legato nel contesto di una significativa collaborazione», e spiegato che «il rispetto delle regole che ci siamo dati trent'anni fa per noi è fondamentale. Le nostre prestazioni sono e saranno sempre gratuite e i contributi

che riceviamo dal Comune di Duino Aurisina e dall'Asugis sono erogati in base a puntuali convenzioni. Anche quest'estate garantiremo il trasporto a casa degli anziani che non possono muoversi di confezioni d'acqua per combattere l'afa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI MESE

Il mercatino di antichità e modernariato vivacizza Opicina

Rivitalizzare il borgo carsico di Opicina e fungere da attrazione turistica, richiamando residenti e turisti, anche per incrementare e incentivare l'economia locale favorendo le attività commerciali. È l'obiettivo di "Un pozzo di occasioni", il mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico curato dall'Associazione culturale Cose di Vecchie Case, a Opicina in co-organizzazione con il Comune di Trieste: una selezionata vetrina con espositori da tutta la regione. Grande interesse per vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre "memorabilia". E poi piatti decorati, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di animali, oggettistica in vetro, tomboli (ricami e merletti antichi), uncinetto, monili in pietra e rame, vetri di Murano, saponi artistici, targhe in legno e dipinti su seta. Nella foto di Andrea Lasorte gli ope-



ratori. L'appuntamento, a ingresso libero si è svolto l'altro ieri, come ogni terzo giovedì del mese, dalle 8 al tramonto lungo i marciapiedi di via Nazionale, Strada

per Vienna e via di Prosecco a Opicina. In coorganizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con il Consorzio Centro in Via Insieme a Opicina.

Il prossimo appuntamento è per il 18 luglio, sempre dalle 8 al tramonto (tempo permettendo: in caso di forte pioggia o vento sarà annullata).

LE LETTERE

Oppure all'ex Tripovich Sissi vada nel parco di Miramare

Da oltre vent'anni chiedo che il monumento della Principessa Sissi vada nel parco del Castello di Miramare. Apprezzo l'idea di recintare il monumento, ma esteticamente è sgradevole per tutti. Inoltre, rimarrebbe semi nascosto e recintato in un angolo della piazza della Libertà, che è diventata una latrina a cielo aperto. Pertanto, rinnovo la richiesta di collocare il monumento a Miramare o, in subordine, al centro del nuovo piazzale al posto dell'ex Sala Tripovich, per fare bella mostra di sé nel futuro passeggio Libertà, con sullo sfondo le monumentali mura e porte del Porto Cecchio, come proposto dal Marino Bassi.

Salvatore Porro

Piazza Verdi Un "bravo" al direttore di quelle Poste

Desidero dar merito al direttore di Poste italiane nello sportello di piazza Verdi a Trieste, il dr. Marco Senn: oltre a essere

una figura di rilevante professionalità è pure una persona di spiccata sensibilità. Ho subito un pesante lutto in famiglia. Rivolto al dr. Senn, egli ha gestito la pratica con celerità nel rispetto delle regole, portando a conclusione il complesso iter, anche in una realtà lavorativa di carenza di personale. E questo, ancor più in una situazione nella quale il servizio postale non gode di una alta considerazione e, talvolta, rispetto per chi vi opera. Molte grazie, direttore dr. Senn, il suo agire ci dà occasione per credere ancora nell'offrire una positiva immagine di Poste italiane.

Gianni Pistrini

Ringraziamento Cure competenti e sensibili

Vorrei ringraziare di cuore gli Infermieri del SID (assistenza infermieristica domiciliare) del Distretto 4 in particolare Simone, Aurora, Alessandra che hanno contribuito in maniera eccezionale alle cure del mio compagno, sempre presenti, competenti e di una delicatezza nell'approccio della persona veramente encomiabile, ringrazio anche la Riabilitazione (signora Cristiana Serlin) per il supporto fisioterapi-

co e la fornitura dei dispositivi utilizzati per l'assistenza come letto, materasso antidecubito per pazienti ad altro rischio, infine il personale amministrativo per le pratiche documentarie svolte velocemente senza intoppi e di ulteriore supporto a risolvere ogni problema

Anna Mercandel

Altri tempi La maturità del Nautico, nel '52

Istituto Nautico 1952, nell'afoso caldo di luglio, senza condizionamento, si affronta l'esame di diploma. Nella normalità della routine scolastica, sul programma dell'intero quinquennio, tredici esami di cui quattro scritti più ginnastica. Oltre alle materie letterarie e professionali, due lingue, macchine, diritto e costruzione navale. Vertendo su studi plurienali, lo stress si trascina un paio di settimane. All'atto dall'ammissione si annullavano i precedenti e si partiva da zero davanti ad una commissione esterna. Lontane dalle compiacenze, le promozioni erano lontanissime dalle percentuali di adesso. Nella società di allora, per la difficoltà, il rischio e le conseguenze di perdere un anno, non c'era voglia ne tempo di cantare. Quel fati-

coso nozionismo permetteva di vedere il mondo con un orizzonte più largo e di riportare vicende analoghe tra epoche diverse. Probabilmente i ragazzi di oggi non sanno della fortuna di essere nati dopo. Tra i commenti l'osservazione di un arguto interessato: "esame importante per dire ciò che si è e non quello che si sa". Prosit

Francesco Hlavaty

Volontariato Grazie al GAU, associazione nobile

Userò pochi e semplici vocaboli per ringraziare l'associazione di volontariato, G.A.U., la presidente, dott. ssa Fulvia Bartoli, l'ex vicepresidente dott. ssa Elide e i volontari. Aiutare gli altri è il gesto più nobile. Sono grato, siete grandi.

Igor Gherdol

L'incidente in mare/1 Osservavo l'Audace e mi chiedevo...

Più volte la sera mi capitava di trovarmi sul Molo Audace e di osservare l'imbarcazione che tornava da Grado, mentre facevo manovra di attracco, e alla mia mente affioravano i ricor-

L'INCONTRO

Benvenuti Giuliani di Canberra



In municipio il vicesindaco Serena Tonel ha accolto Mario Paolo Vittorio Donda, triestino emigrato in Australia nel 1955, presidente dell'Associazione Giuliani di Canberra, da lui fondata nel 2002. Erano presenti il presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, Giorgio Perini, e il presidente emerito, Dario Locchi.

come si sarebbe comportata fra le onde davanti a Grado. La risposta mi è stata data dalle cronache di questi giorni.

Dario Logar

L'incidente in mare/2 Un solco di sventure

Adriatica batte Audace tre a zero. Così si potrebbe riassumere con termini calcistici la breve e sfortunata vita della motonave "Audace", varata lo scorso anno e miseramente naufragata al primo mare grosso al largo di Grado. Forse un tronco trasportato in mare dai fiumi che in questo periodo scaricano a mare di tutto, viste le intense piogge del periodo, avrà urtato contro lo scafo leggero della barca. Ma l'Audace continua il solco di sventure già avviato con la nave "Adriatica", sempre impegnata sulla tratta passeggeri Trieste - Grado - Trieste. Comunque vedo che la stessa società armatrice continua a creare disservizi all'utenza, ma questa volta ha esagerato e fortunatamente è andata bene visto l'alto numero di passeggeri coinvolti. Ora auspico che qualcuno alzi la voce e il servizio venga tolto di mano a chi ha causato tutto questo scempio e il servizio sia ridato in ma-

GLI AUGURI DI OGGI



GRAZIELLA
Auguri per gli 80 anni da Pierpaolo, FANA, MEL e gli amici



SERGIO e LUCIA
Complimenti per i vostri 50 anni insieme!
Con affetto le figlie Sara, Cristina e parenti.



ALBERTO
Un augurio speciale al nostro piccolo grande uomo con amore Mamma e tutta la famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Giovanni Cattarossi nel XXVI anniversario (22/06) da parte di Gerdol Maria Grazia ved. Cattarossi 50 pro EMOIALISI

In memoria di Luisa Zacchi ved. Schmit da parte di Liuccia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Luisa Zacchi ved. Schmit da parte di Liuccia 100 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Ennio De Vivio da parte di Mariuccia e Mauro 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 21/6/2024

BARI	19	60	87	89	74
CAGLIARI	74	84	71	49	3
FIRENZE	73	41	43	31	17
GENOVA	16	6	45	52	75
MILANO	58	75	51	29	11
NAPOLI	51	14	59	46	69
PALERMO	38	50	56	57	85
ROMA	90	66	67	11	9
TORINO	58	33	83	3	71
VENEZIA	1	71	5	48	54
NAZIONALE	39	81	58	23	36

21-23-28-59-79-82

Jolly 74

Superstar 81

JACKPOT 38.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	29.784,87 €
Ai 339	4	470,96 €
Ai 13.107	3	30,79 €
Ai 213.904	2	5,30 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	47.096,00 €
Ai 48	3	3.079,00 €
Ai 880	2	100,00 €
Ai 6.033	1	10,00 €
Ai 13.157	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	6	14	16	19
33	38	41	50	51
58	60	66	71	73
74	75	84	87	90

Numero Oro 19

Doppio Oro 19-80

L'INIZIATIVA

Pro loco Mitreo fra musica e vino del territorio



Serata speciale all'agriturismo Colja di Samatorza per "Vini in musica, intreccio di sensazioni e di emozioni", organizzata dalla Pro loco Mitreo di Duino Aurisina con interpreti Roberta Bortolin al pianoforte e Stefano Casaccia al flauto dolce. Un plauso agli organizzatori a Noris Vesnaver per l'ospitalità e a Bruno Lenardon, produttori del Carso e dell'Istria. Il percorso di degustazione è stato guidato dalla sommelier Daniela Rosati coadiuvata da Flavia Tessaris, Laura e Roberto Bencina.

no a chi lo ha gestito per tanti anni in modo superbo.
Claudio Aloisi

L'incidente in mare/3
Rivolgetevi a un broker

Il 20 giugno ho visto parcheggiato un grande cassone in Marina. Sono rimasto esterrefatto. Poi ho visto un bus al quale il cassone era collegato. Ho letto le scritte e ho capito che è il pullman con rimorchio per le biciclette che sostituisce la nave Audace. Che bello percorrere la strada Trieste-Grado o viceversa a bordo di quel mostro. Una delizia. Neanche un centimetro d'autostrada! Immagino quanto sia contento l'autista! Ora, l'Apt propone di rimettere in servizio la grande nave Adriatica che ha dato tante prove di NON essere adatta a fare il percorso, vedi il fatto che è stata sostituita dall'Audace che, contrariamente al noto proverbio, non è stata aiutata dalla fortuna...o forse sì perché non è affondata. Se l'Apt, la Regione o non so chi, ha bisogno d'aiuto nel trovare, finalmente, una nave adatta, suggerisco di contattare un broker marittimo. Ce ne sono tanti con esperienza. Non occorre inventare l'acqua calda.
Paolo Urbani

L'ESIBIZIONE

Ballerini di country dance a Roma



Una delegazione triestina di ballerini amanti del country dance ha partecipato a Roma a "Sweet and dust", un'esibizione della disciplina che ha portato in pista 1.008 persone. Il gruppo è stato capitanato da Sara Dolce dei Wild Angeles e dal dj Christian Wolf.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo San Paolino di Nola (vescovo)
Il giorno è il 174°, ne restano 192
Il sole sorge alle 05.16 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 22.04 cala alle 06.54
Il proverbio La semplicità era al principio del mondo, la semplicità sarà alla fine del mondo.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6,
040 368647; Via Dante Alighieri 7,
040 630213; Piazza della Borsa 12,
040 367967; Via Fabio Severo 122,
040 571088; Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich), 040 764943;
Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Piazza San Giovanni 5, 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
20 giugno	8	100
21 giugno	20	72
22 giugno	9	106
23 giugno	3	101
24 giugno	5	89
25 giugno	5	101

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Il vano moralismo contro chi non vota



CHIARA GILY

Da quando ne ho memoria, il day after elettorale è caratterizzato da un aspetto: si attribuisce il malcontento o la Caporetto elettorale a chi non è andato a votare. Non mi piace chi si erige a sociologo e, soprattutto, attivista da tastiera, ma la più bassa affluenza ai seggi mai registrata in Italia credo debba far riflettere sul "non voto". Ho sempre pensato, anche per educazione ricevuta, che chi non vota non ha mai ragione, ma mi sono resa conto che colpevolizzare chi ha lasciato le schede elettorali quasi intonse nel cassetto mi pare riduttivo e, soprattutto, limitante perché mette l'accento sull'effetto ma non sulla causa del fenomeno. Una parte dell'intelligenza li descrive come abulici, pronti a essere protagonisti solo per votare i cantanti a Sanremo, aguzzando finanche l'ingegno e mobilitandosi per avere più schede SIM, per poi abdicare a quel diritto per cui le generazioni precedenti si sono battute e che, nel vederli così disinteressati alla politica, si stanno rivoltando nella tomba. Purtroppo, però, è proprio questa narrazione che esacerba un circolo tossico e vizioso per cui a chi si è astenuto, invece di una sferzata nell'orgoglio, passa del tutto la voglia di votare. E quindi mi domando: se l'astensionismo non fosse disinteressato ma una precisa posizione politica? È forse plausibile ritenere che quando più del cinquanta per cento della gente non si sente rappresentata, l'atto più sensato sia rimanere a casa e non salire sul carro di chi mette una crocetta e si sente a posto con la coscienza? Non è che il problema non è di chi non vota ma di chi, invece, si candida? Di chi non rappresenta nessuno se non interessi propri



o di pochi?

Ecco perché fare la morale a chi non vota, con la classica frase "vi meritate tutto questo" (dove immagino ci si riferisca a una sanità pubblica poco efficiente, a un sistema pensionistico incerto per chi è nato alla fine degli anni ottanta, dove il migliore dei consigli che i quarantenni ricevono è "fatti una previdenza integrativa") è sbagliato. Dicono che sia necessario un cambio di comunicazione da parte dei politici. Se è vero che quella che c'è è inefficace, e - come si dice parafrasando un eloquio in voga - non "arriva" (soprattutto ai giovani), non si può prescindere da cosa bisogna comunicare, prima del come. E una domanda, seppur banale, nasce spontanea: ma non è che non arriva perché il contenuto è scarso?

Tutte le forze politiche ambiscono a conquistare il "partito degli astensionisti" e chissà quante task force saranno chiamate per intercettare i bisogni di chi non vota. Mi auguro che non lo si faccia cavalcando i trend topic o aprendo canali su TikTok, o scegliendo testimonial famosi, perché non è così che si stimola un interesse. Ma è parlando in modo scomodo, (auto)critico, facendo leva sulla responsabilità, illustrando con sincerità anche opzioni che possono fare paura. È finito il tempo dell'"andrà tutto bene", perché non significa più speranza, ma ammiccamento per pura propaganda. E, chi non vota, lo ha capito benissimo. Anzi, probabilmente si astiene proprio per quello. —

LA CURIOSITÀ

Street art, contemporanea e writing alla palestra John Reed in mostra fino a settembre

La palestra John Reed Fitness di Trieste celebra l'arte street e contemporanea attraverso la mostra "Graffitiismo Italiano", inaugurata ieri e dedicata al panorama nazionale della street art americana nata negli anni Sessanta a New York (foto Andrea Lasorte). Il progetto ripropone la collaborazione tra il brand legato al mondo dello sport e la Scuola d'Arte Bergognone, conosciuta per l'impegno sociale in un progetto di terapia artistica per giovani in difficoltà. Alla presentazione hanno partecipato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore comunale

alle Politiche sociali Massimo Tognolli e Samuele Frosio, amministratore delegato di RSG Group Italia, che il prossimo anno aprirà una nuova palestra a Trieste. Le opere esposte, in vari ambienti della struttura di corso Italia, sono degli artisti Sorte, Manri Voodoo, Lorenzo Panigalli "Nipa", William Gervasini "Wrz 'Art", Eto, Rancy e Giorgio Bartocci. Tutte coloratissime e realizzate con diverse tecniche. La mostra resterà allestita fino a settembre. Frosio ha spiegato che «all'inizio degli anni Settanta divampava nei bassifondi di alcune metro-

poli oltreoceano un fenomeno giovanile illegale, il "writing", progenitore diretto dell'odierna street art. Oggi questo fenomeno è diventato un movimento artistico molto vicino alla realtà del nostro impianto John Reed di Trieste ed è questo il motivo per cui abbiamo voluto approfondire questa tematica». La palestra aveva già proposto iniziative legate all'arte, con la mostra "Picasso Celebration" nel 2023, una monografia interamente dedicata a Pablo Picasso, per celebrare il maestro spagnolo in occasione del cinquantesimo anniversario della sua morte.



CULTURE

Musica



Presentata la stagione lirica e di balletto, oltre a quella sinfonica, del Teatro Verdi di Trieste. Primo appuntamento il 15 settembre con Giovanni Sollima assieme alla Società dei Concerti

Il Verdi apre con **Traviata** Due opere a Daniel Oren Venezi nel Ratto di Mozart

IL CARTELLONE

PATRIZIA FERIALDI

Sei opere, un'operetta e un balletto nel prossimo cartellone della lirica, sei concerti in abbonamento più altri due in collaborazione con la Società dei Concerti di Trieste nel calen-

dario della stagione sinfonica 2024. Oren, Ciampa, Calessio, Venezi, Desimpelaere, Gibboni, Sollima, Lugansky, Burdenko, Pratt, Maslova, Bartoli, Enkhbath i nomi di punta di direttori solisti e cantanti.

Non è ancora calato il sipario sulla stagione lirica in corso che la Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste ha presentato ieri al Ridotto in conferen-

za stampa i nuovi programmi di entrambe le stagioni, senza peraltro dimenticare anche l'intensa attività estiva che «tra qualche settimana – ha detto il sovrintendente Polo – porterà la grande opera a San Giusto».

Polo ha poi sottolineato come si prosegue la collaborazione con la Società dei Concerti e le altre istituzioni musicali

cittadine, annunciando anche la partnership con il Teatro Comunale di Bologna. Ha espresso soddisfazione il direttore musicale Enrico Calessio, che ha commentato come si tratti di «una stagione lirico-sinfonica di altissimo profilo, connotata nella sua linea essenziale dalla dialettica tra il grande repertorio italiano e quello europeo soprattutto di lingua tede-

sca». Infine, prima di illustrare nel dettaglio i due programmi, il direttore artistico Paolo Rodda ha sottolineato di aver disegnato la stagione «pensando alle diverse anime che frequentano il nostro teatro, dal pubblico più tradizionalista ai giovani che vogliono nuovi stimoli per avvicinarsi all'opera ma anche ai melomani che frequentano i teatri di tutta Europa, senza dimenticare ma anzi rinverdendo la grande storia di questa istituzione che, su certi repertori come la contemporaneità o l'opera tedesca è stata e deve tornare un punto di riferimento».

La prima a partire sarà, come da tradizione, la stagione sinfonica con i primi due appuntamenti fuori abbonamento organizzati in collaborazione con la Società dei Concerti di Trieste ovvero inaugurazione domenica 15 settembre con un concerto interamente dedicato ad Haydn che riporta in città Giovanni Sollima nella duplice veste di direttore e violoncello solista, quindi mercoledì 18 settembre sul podio Will Humburg e alla tastie-

ra del Fazioli Nikolai Lugansky per il terzo concerto di Rachmaninov e la Nona Sinfonia di mi minore "Dal Nuovo Mondo" di Dvořak.

A seguire venerdì 27 settembre il concerto dedicato a Lalo e Musorgskij diretto da Hans Graf e il violino di Sergej Krilov, poi sabato 5 ottobre con la bacchetta di Hartmut Haenchen ritornano a Trieste due beniamini come il violinista Stefan Milenkovich e il violoncellista Ettore Pagano su musiche di Brahms e Schumann, venerdì 11 ottobre pagine rare di Dallapiccola, Fuga e Stravinskij con Marie Pierre Roy soprano, Giacomo Fuga pianoforte e il direttore Tommaso Turchetta, venerdì 18 ottobre spazio a Wagner, Busoni e Strauss affidati alla bacchetta di Enrico Calessio e al violinismo di Giuseppe Gibboni.

Penultimo appuntamento sabato 23 novembre il concerto diretto ancora da Enrico Calessio (musiche di Strauss e Bruckner) e gran finale domenica 22 dicembre con la "Messa di Gloria" di Puccini diretta da Jordi Bernàcer, solisti il te-

CINEMA

Braucci: «Serve un'idea forte per una buona sceneggiatura»

Oggi al Circolo della Stampa il presidente della giuria del Premio Mattador 2024 incontra il pubblico triestino assieme agli altri giurati

Elisa Grando

Maurizio Braucci è lo sceneggiatore che ha scavato spesso in realtà scomode della sua città, Napo-

li, e non solo. Ha firmato con Roberto Saviano e Matteo Garrone la sceneggiatura di "Gomorra", col quale ha vinto uno dei suoi tre David di Donatello, sempre con Saviano e col regista Claudio Giovannesi ha vinto l'Orso d'Argento a Berlino per la Miglior Sceneggiatura con "La paranza dei bambini". Ora è candidato ai Nastri d'Argento per "Palazzina LAF" di Michele Riondino e sta per esordire alla regia. Oggi, alle

11.30, al Circolo della Stampa di Trieste, Braucci incontrerà il pubblico da presidente della Giuria del Premio Mattador 2024 insieme agli altri giurati: la regista triestina Laura Samani, il produttore di Jolefilm Francesco Bonsembiante, l'attore Nicola Nocella e la sceneggiatrice e vincitrice del Mattador 2021 Costanza Bongiorno. Il Premio Mattador, dedicato al creativo triestino Matteo Caenazzo, si rivolge ai giovani



Lo scrittore e sceneggiatore Maurizio Braucci

under 30 autori di soggetti e sceneggiature per film e serie tv: i vincitori saranno proclamati il 17 luglio al Teatro La Fenice di Venezia.

Braucci, come si giudica una buona sceneggiatura?

«Deve contenere un'idea forte, raccontare qualcosa di rilevante sulla vita, ma in maniera chiara e originale. È interessante come si possono innovare le strutture narrative, restituendo la complessità del mondo. Invece non bisogna farsi dominare dalla tecnica, anche se serve: spesso si resta incastrati in una narrazione più letteraria o teatrale, mentre il cinema ha una sua grammatica».

A Trieste rivedremo "Palazzina LAF" allo ShortTS il 5 luglio al Teatro Miela. Come ha preparato con Riondino

FATTI & PERSONE

"Weekend Borbone" a Gorizia nel nome di Rossini

"Aspettando il Re – Weekend Borbone" è la nuova sezione del Piccolo Opera Festival, realizzata in collaborazione con GO! 2025, dedicata al rapporto tra Gorizia e la figura di Carlo X Borbone. La se-

zione prevede tre appuntamenti sulle note delle melodie di Gioachino Rossini, in avvicinamento all'allestimento de "Il viaggio a Reims" nel 2025. Il primo concerto, dal titolo Soirée royale, è atteso og-



gi, alle 21, a Palazzo Coronini a Gorizia, dove Carlo X trascorse i suoi ultimi momenti della vita in esilio. Il programma musicale alterna celebri arie d'opera francese a brani da camera tratti dai "Pechés de Vieillesse". Seguono, domani, Rossini Brunch. Per voci, chef e pianofor-

te - alle 12 a Palazzo Strassoldo-Grand Hotel Entourage, di Gorizia. E La Petite Messe Solennelle che verrà eseguito nella versione originale per pianoforte e harmonium. L'evento è atteso alle 20.30 al Convento della Castagnavizza di Nova Gorica, dove riposa la salma di Carlo X.



nore Riccardo Massi e il baritono Markus Werba.

La stagione lirica si inaugurerà l'otto novembre con Giuseppe Verdi e la sua "Traviata", nel nuovo allestimento della Fondazione e le voci di Maria Grazia Schiavo/Francesca Sassu, Antonio Poli/Klodjan Kaçani, Roberto Frontali/Federico Longhi, sul podio Enrico Calesso, regia di Arnaud Bernard.

A dicembre ritornano i solisti e il corpo di Ballo della SNG Opera in Balet di Ljubljana per il "Don Quixote" di Minkus con la direzione di Ayrton Desimpelaere mentre l'anno nuovo inizia ancora con un nuovo allestimento della Fondazione nel segno di Mozart ovvero con "Die Entführung aus dem Serail" affidato alla bacchetta di Beatrice Venezi, per la regia scene e costumi di Ivan Stefanutti. In febbraio sarà la volta del pucciniano "Trittico" nel nuovo allestimento della Fondazione in coproduzione con Bologna, regia di Pier Francesco Maestrini, direzione di Francesco Ivan Ciampa, nel cast Roman Burdenko,



Nelle foto da sinistra, alcuni dei direttori d'orchestra impegnati nella stagione del Teatro Verdi di Trieste: Beatrice Venezi ("Die Entführung aus dem Serail" di Wolfgang Amadeus Mozart), Ayrton Desimpelaere ("Don Quixote" di Aloisius Ludwig Minkus), Daniel Oren ("Lucia di Lammermoor" di Gaetano Donizetti e "Rigoletto" di Giuseppe Verdi), Enrico Calesso ("La traviata" di Giuseppe Verdi e "Der Fliegende Holländer" di Richard Wagner) e Francesco Ivan Ciampa ("Il trittico" di Giacomo Puccini).

Olga Maslova, Mikheil Sheshaberidze, Anastasia Bartoli, Sara Cortolezzis.

A marzo altro nuovo allestimento della Fondazione per "Der Fliegende Holländer" di Wagner con regia di Henning Brockhaus e la direzione di Enrico Calesso, nel cast James Rutherford, Elena Batoukova-Kerl e Albert Dohmen. Aprile e maggio vedranno il ritorno sul podio di Daniel Oren, prima per "Lucia di Lammermoor" di Donizetti per la regia di Bruno Berger-Gorski e il debutto a Trieste del celebre soprano Jessica Pratt nel ruolo del titolo e quindi a maggio per il verdiano "Rigoletto", altro nuovo allestimento della Fondazione e altro debutto eccellente al Verdi dell'acclamato baritono Amartuvshin Enkhbat quale protagonista. Chiusura a giugno con Leonard Bernstein e il suo originale "Candide" nel nuovo allestimento della Fondazione in coproduzione con Bologna, per la regia di Renato Zanella e la direzione musicale di Kevin Rhodes. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un film tanto potente sul tema del lavoro?

«Michele aveva un tema: il suo rapporto con la Italsider di Taranto, dove anche il padre lavorava. L'ho esplorato documentandomi sui casi di reparto-confinamento nell'industria italiana: nella Fiat degli anni '50 c'era il reparto Stella Rossa, ma c'è stato anche un caso a Pomigliano d'Arco negli anni Duemila. A Taranto, nel 1997, dei lavoratori che non volevano piegarsi alle logiche della nuova proprietà Riva, che ha trasformato l'Italsider in Ilva, venivano messi nella Palazzina LAF a non fare nulla: così perdevano il senso della vita, sviluppavano tendenze suicide. È stato il primo caso di mobbing giuridicamente punito della storia italiana».

A cosa sta lavorando ora?
«Sto preparando il mio esordio alla regia ispirato al libro "La fontana rotta" di Thomas Belmonte, ambientato a Napoli negli anni '70, un libro di antropologia che, come la buona letteratura, racconta gruppi e persone ad altezza d'uomo. È il racconto un antropologo durante il lavoro di ricerca».

Quali temi sente la necessità di raccontare oggi?

«Penso che sia il momento di liberarsi del dominio del realismo sfrenato. Il cinema sta cambiando: è interessante raccontare aspetti meno visibili, meno sociali ma che ci svelino lati più misteriosi della natura umana. Oggi il mondo è raccontato minuziosamente, le guerre avvengono in diretta, conosciamo tutti i mali delle

periferie: forse il pubblico, oltre alla realtà, vuole anche delle interpretazioni. Lo sforzo è cominciare a raccontare l'anima».

C'è un film che ha scritto e del quale va particolarmente fiero?

«"L'intervallo" di Leonardo Di Costanzo, una delle mie prime sceneggiature che rappresenta anche una componente della mia vita come educatore e attivista sociale. E sicuramente "Martin Eden" di Pietro Marcello: vengo da una città, Napoli, dove c'è sempre una questione dello sviluppo senza progresso. "Martin Eden" racconta la mia storia, come tante altre, di crescita ed emancipazione individuale attraverso la cultura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

L'Olimpo sul lago di Como La collezione Sommariva con Canova, Hayez e Wicar

Villa Carlotta di Tremezzina ospita da oggi i capolavori del collezionista braccio destro di Napoleone a Milano



"Maddalena penitente" di Antonio Canova e "L'ultimo bacio dato a Giulietta da Romeo" di Francesco Hayez

LA MOSTRA

FRANCA MARRI

Arte, storia, mito sono i protagonisti di una mostra che si è appena inaugurata nella splendida cornice di Villa Carlotta a Tremezzina, sul Lago di Como. "L'Olimpo sul lago. Canova, Thorvaldsen, Hayez e i tesori della Collezione Sommariva" curata da Fernando Mazzocca, Maria Angela Previtera ed Elena Lissoni, riunisce i capolavori appartenuti a Giovanni Battista Sommariva (1757-1826), avvocato, braccio destro di Napoleone a Milano, eccezionale mecenate e collezionista.

Politico ambizioso, affarista spregiudicato, nelle sue residenze francesi di Épinay-sur-Seine, a Saint-Denis, e nel quartiere parigino della Madeleine oltre che nella Villa sul lago di Como, riunì dipinti di autori quali Jacques-Louis David, Pierre-Paul Prud'hon, Jean-Pierre Granger, Angelika Kauffmann, Jean-Baptiste Wicar, Andrea Appiani, Giuseppe Bossi, Francesco Hayez insieme alle sculture di Antonio Canova, Bertel Thorvaldsen, Luigi Acquisti, Camillo Pacetti, Pietro Fontana.

Fu infatti il Sommariva a trasformare l'allora Villa Clerici (poi denominata Villa Sommariva e quindi Villa Carlotta) acquisita nel 1801 con un'impronta ancora decisamente barocca, in una magnifica dimora neoclassica, meta imperdibile per i nume-

rosi viaggiatori, artisti e letterati che arrivavano in Italia per il Grand Tour e che con le loro descrizioni e racconti contribuirono ad accrescere sempre più la sua fama. Dopo la morte dei suoi due figli il patrimonio francese fu messo all'asta mentre quello sul lago mantenuto solo in parte nella villa.

Grazie a prestiti eccezionali, provenienti da importanti collezioni pubbliche e prestigiose raccolte private, dipinti, sculture, gemme, miniature, incisioni restituiscono ora la straordinaria ricchezza di questa collezione, in un percorso espositivo che fa conoscere al visitatore Giovanni Battista Sommariva attraverso l'immagine degli artisti. Oltre ai busti di Luigi Acquisti e di Bertel Thorvaldsen che lo ritraggono all'antica, in perfetto equilibrio tra naturalismo e idealizzazione, esemplare del gusto del tempo appare il dipinto di Wicar "Virgilio che legge il sesto libro dell'Eneide alla corte di Augusto", dove Sommariva è ritratto come Mecenate mentre Napoleone veste i panni di Agrippa.

Particolare attenzione è data quindi allo stretto rapporto intercorso con Canova testimoniato dall'acquisto dell'intensa "Maddalena penitente" (un tempo a Parigi, oggi custodita a Palazzo Turisi di Genova; il gesso, anch'esso straordinario, è agli Eremitani di Padova, ndr), di cui fu fatta eseguire una replica appositamente per la villa di Tremezzina. Sempre da Canova acquisì la "Musa Tersic-

core", opera particolarmente amata dal collezionista, e l'eroe "Palamede", tra le sue opere più celebrate. Allo scultore di Possagno provò a chiedere un altro marmo ancora ("La fame vien mangiando" scrisse il 30 gennaio 1815) ma non se ne fece nulla; ricevette poi l'"Elena" da parte della marchesa de Grollier.

A detta dello stesso collezionista il "miglior contratto mai fatto" fu quello con Thorvaldsen per "L'ingresso trionfale di Alessandro Magno in Babilonia" che si dispiega tutt'intorno al Salone dei Marmi, mentre la commissione de "L'ultimo bacio dato a Giulietta da Romeo" al pittore veneziano Francesco Hayez denota la sua abilità nel cogliere il cambiamento e le evoluzioni della società e del gusto già volti al Romanticismo. L'ultima sezione della mostra offre la possibilità di ammirare il suo "museo portatile" con oltre cento raffinatissime miniature a smalto che riproducono le opere di Rembrandt, Luini, Guido Reni, Van Dyck e dei già citati maestri del neoclassicismo e del romanticismo da lui collezionate. A queste si affiancano la serie di gemme incise, le stampe a bulino e all'acquaforte.

La mostra, accompagnata da un volume che ripercorre l'intera storia di Giovanni Battista Sommariva insieme a quella della sua collezione (Silvana Editoriale), è organizzata dall'Ente Villa Carlotta e sarà visibile fino al 30 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Il Borgo
Franceschino

Nell'ambito di "Trieste Crocevia di culture", oggi, alle 10.30, si svolgerà un percorso alla scoperta degli alberi monumentali di Trieste con visita del Borgo Franceschino da viale XX Settembre al Giardino Pubblico a cura di Marco Paparot, guida naturalistica. Ritrovo alla Fontana dei Mascheroni all'inizio di viale XX Settembre. Prenotazione obbligatoria da Mitteln (040 / 9896112, 040 301195, 338 / 7062067, 393 / 4552120).

Alle 16.30
Sport ed emozioni
in oratorio

Oggi, dalle 16.30 alle 18.30, all'oratorio dei Salesiani (via dell'Istria) ci sarà il secondo pomeriggio dedicato alla prova di basket, pallavolo e flag football. L'appuntamento è organizzato da Ora Basket, Oma Pallavolo e Trieste Muli Triestina in collaborazione con la V Circoscrizione.

Oggi e domani
"Io non scendo"
Visite guidate

Ci sono ancora posti disponibili per le visite guidate tenute dalla curatrice Laura Leonelli alle mostra "Io non scendo. Storie di donne che salgono sugli alberi e guardano lontano", in corso al Magazzino delle Idee di Trieste e promossa da Erpac Fvg. Sarà possibile iscriversi anche in loco: si svolgeranno oggi alle 15 e alle 17 e domani alle 11 e alle 16. La guida sarà gratuita, con pagamento del solo biglietto di ingresso.



"Dall'Istria con... amor!" al Sartorio

Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, per la rassegna Let's Play, andrà in scena "Dall'Istria con... amor! Cabaret!". Uno spettacolo coprodotto dal Teatro La Contrada e il Dramma Italiano di Fiume Ivan de Zajc. Con Zita Fusco e Mirco Soldano. Info biglietti e prenotazioni: Teatro Bobbio 040 948471 / 040 3498276.

Domani
La Fameia
Capodistriana

La Fameia Capodistriana organizza per domani la cerimonia in onore del Patrono di Capodistria a Borgo San Nazario (Prosecco). La Santa Messa sarà celebrata dal Vescovo Enrico Trevisi alle 16 e, a seguire, ci sarà la processione con il busto del Santo e un incontro conviviale. Per chi lo volesse verrà messo a disposizione un pullman con partenza alle 15.30 da piazza Oberdan e rientro verso le 20.30. Nel limite della capienza dei posti, il trasporto è gratuito ed aperto a tutti gli interessati. Per prenotazioni chiamare lo 040.636098.

Tempo libero
I treni e il duomo
di Gurk (Carinzia)

L'associazione Ferstoria promuove per domenica 21 luglio un'escursione alla storica località carinziana di Gurk, antica sede episcopale della regione con il suo monumentale duomo romanico e a Pöckstein, sede della ferrovia museo Gurktalbahn già ultima linea a scartamento ridotto della regione. Il programma prevede visita guidata a Gurk ed al suo imponente duomo, pranzo tipico, viaggio sul trenino storico e visita al museo delle locomotive. Il treno compie il tratto Gurk-Treibach Althofen e viceversa con soste fotografiche. Pullman da Trieste con rientro in serata, salita anche a Ronchi e Palmanova. Informazioni e adesioni da Mitteln (via San Giorgio 7a, telefono 040 / 9896112, info@mitteln.com).

UDINE - ALLE 18.30 AL PARCO MARTIRI DELLE FOIBE

"Pigliamo su e portiamo a casa"



"Pigliamo su e portiamo a casa". Oggi, alle 18.30, nel Parco Martiri delle Foibe di Udine (via Di Mezzo) i giornalisti Marco Ballico e Alberto Bertolotto, in un dialogo moderato dal direttore di Udine Today Nicola Angeli, racconteranno Polonia Italia 2-1, la terza, decisiva partita del girone. In quel 1974, il 23 giugno, cinquant'anni fa, si gioca in Germania Ovest la decima edizione dei mondiali di calcio. L'Italia è tra le favorite. Nel 1973 aveva battuto i campioni in carica del Brasile e per due volte l'Inghilterra, pure a Wembley. Zoff non subiva un gol da 12 partite. Gianni Brera scrive: «Non ho neppure la forza di indignarmi». Giovanni Arpino ci farà pure un libro: "Azzurro tenebra". Polonia-Italia segna la fine di una generazione di calciatori e di un calcio antico, spazzato via dalla modernità di Deyna, Szarmach, Lato, Gadocha, fuoriclasse di una squadra finita terza dietro alla Germania di Beckenbauer e all'Olanda di Cruyff. Ballico e Bertolotto viaggeranno tra Riva e Rivera ai titoli di coda, il miracolo Polonia e i suoi campioni costretti a giocare in patria fino ai 28 anni, il "vaffanculo" di Chinaglia a Valcareggi, i friulani in campo al Neckarstadion di Stoccarda quel 23 giugno 1974, un intervallo allegro, i tentativi di combine, i pomodori lanciati contro il portone dell'ambasciata polacca a Roma.

TRIESTE - ALLE 19 ALLA QUARANTOTTI GAMBINI

Tre bande in concerto a San Giacomo



Oggi, a partire dalle 19, per la terza giornata di Trieste Estate fuoricentro, tre bande dell'Anbima Trieste suoneranno al piazzale della biblioteca Quarantotti Gambini di San Giacomo. Alle 19 si inizia con il complesso bandistico Viktor Parma di Trebiciano (nella foto) diretto da Tomaž Nedoh. La banda musicale porta il nome del compositore di opere sloveno Viktor Parma, nato a Trieste. La banda fu fondata nel 1913 da un gruppo di paesani sotto la guida di Ferdo Majcen. Dopo la seconda guerra mondiale, sotto la guida del concittadino Danilo Kralj, fu possibile riprendere l'attività, che da allora non ha mai subito interruzioni. Si prosegue alle ore 20 con l'Orchestra a fiati Breg di Dolina. Il Pihalni orkester ha alle spalle più di cento anni di storia basata su una lunga tradizione; fino agli anni novanta del secolo scorso si era ritenuto che la banda fosse stata fondata nel 1895, successive ricerche hanno dimostrato attività bandistiche già nel 1890. La serata si conclude con l'ultimo concerto alle 21: l'Associazione Bandistica Folkloristica Muggesana "Ongia", diretta da Marcello Sfetez, presenta "W l'estate, una sera con l'Ongia". Il repertorio eseguito dalla Banda abbraccia diversi generi musicali, che vanno dai pezzi di tradizione popolare a brani di musica pop e pezzi swing. Ingresso libero.



RASSEGNA

Il festival Tact invade coi Lego e i piccoli diavoli Borgo San Sergio

Oltre trenta eventi da lunedì a domenica
C'è anche lo spettacolo di fuoco "Sodrga"

Annalisa Perini / TRIESTE

Sarà Borgo San Sergio, da lunedì 24 a domenica 30 giugno, in piazza XXV Aprile, ma anche alla Biblioteca Comunale Stelio Mattioni e all'ex casa del popolo di via Antonino di Peco, ad accogliere l'XI edizione del Tact, il festival internazionale di arti performative organizzato dal Cut di Trieste.

La rassegna, realizzata grazie al sostegno della Regione e della Fondazione Kathleen Foreman Casali, andrà ad "abitare" il rione animandone la quotidianità con oltre 30 eventi di arti-

sti locali, nazionali e internazionali, tra musica, teatro, danza, fuoco e circo contemporaneo, workshop, una mostra d'arte e attività per bambini e famiglie. Nato nel 2014, il Tact dal 2021 ha lasciato le sale teatrali e ha scelto gli spazi urbani e "la strada" intesa come luogo di esplorazione, scoperta e incontro con l'altro.

Negli anni passati si è svolto a San Giacomo, Roiano e Greta, e Servola e Valmaura. Ora, a Borgo a San Sergio, nella prima giornata, lunedì 24, vedrà, dalle 15 alle 17, un di un laboratorio di costruzione collettiva

CINEMA

TRIESTE		
AMBASCIATORI		
Viale XX Settembre, 35		www.triestecinema.it
Chiusura estiva		
FELLINI		
Via xx settembre, 37		www.triestecinema.it
Chiusura estiva		
GIOTTO MULTISALA		
Via Giotto, 8		www.triestecinema.it
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo €3,50		
Inside Out 2		16.15-18.00-19.45-21.30
Disney - Pixar		
L'amante dell'astronauta		16.15-18.10-21.40
di Marco Berger con Javier Orán e Lautaro Bettoni.		
Inside Out 2 V.O.		20.00 (sott. it.)
Disney - Pixar		
Fuga in Normandia		16.30-18.15-20.00-21.40
di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson.		
Una commedia deliziosa!		
NAZIONALE MULTISALA		
Viale XX settembre, 30		040 / 635163
www.triestecinema.it		
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo €3,50		
Inside Out 2		15.30-16.45-17.10-18.50-20.30-21.00

The Bikeriders	16.40-18.45-21.00	
di Jeff Nichols con Jodie Comer, Austin Butler, Tom Hardy, Shannon.		
Racconto di due stagioni	16.30-20.00	
di Nuri Bilge Ceylan con Deniz Celiloglu, Merve Dizdar.		
Miglior attrice al Festival di Cannes.		
Bad Boys - Ride or Die	19.10-21.15	
con Will Smith, Martin Lawrence, Vanessa Hudgen.		
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.30	
Le nuove avventure di Lui e Sofì.		
Kinds of Kindness VM14	18.00	
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.		
The Animal Kingdom	19.00	
di Thomas Calley con Romain Duris. Dal Festival di Cannes.		
Garfield: una missione gustosa	16.00	
Animazione		
L'arte della gioia - Parte 2	16.15	
di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.		
Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K	16.15-18.00-19.45-21.30	
da lunedì 25 a mercoledì 26.		

Kinds of Kindness VM14 V.O.	21.00 (sott. it.)	
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.		
THE SPACE CINEMA		
Via D'Alviano, 23		
www.cinecity.it		
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser		
Inside Out 2	14.15-14.50-15.30-16.00-16.15-16.50	
17.25-18.00-18.25-19.30-20.00-20.30		
21.00-21.30-22.00-22.15-22.30		
Ghost: Rite Here Rite Now	18.00	
Bad Boys - Ride or Die	14.00	
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00	
Mobile Suit Gundam SEED Freedom V.O.		
19.00		
The Bikeriders	15.00-21.30	
Inside Out 2 V.O.	19.00	
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50		
www.kinemax.it		
0481/712020		
Inside Out 2	15.30-16.15-17.15-18.00-19.00-20.15-21.15	

The Bikeriders	16.00-18.15-21.30	
Me Contro te il Film - Operazione Spie		
16.30		
Fuga in Normandia	15.45-17.30-20.45	
The Animal Kingdom	19.10	
Bad Boys - Ride or Die	18.15-21.20	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41		
www.kinemax.it		
0481/530263		
Fuga in Normandia	15.45-18.00-20.40	
Inside Out 2	15.30-16.15-17.15-19.00-20.30	
Bad Boys - Ride or Die	20.45	
L'arte della gioia - Parte 2	17.30	
ARENE		
TRIESTE		
GIARDINO DEL CINEMA		
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia		
www.lacappellaunderground.org		
040 / 03220551		
Napoleon	21.00	

TEATRI

TRIESTE		
L'ARMONIA		
Teatro Basaglia all'aperto - Parco di San Giovanni Trieste - via Edoardo Weiss, 13		
"Mama mia... Che pupolli!"		
Divertente commedia tratta da "Twist" di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. L'Armonia Aps, la Compagnia dei Giovani Aps F.I.T.A. Alle ore 21. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno del Teatro Basaglia.		
Borgo San Mauro / Sistiana nell'area sportiva fronte la chiesa (Duino Aurisina - TS)		
"Festival Ave Ninchi" Triestinemente		
con Alessio Colautti e Michela Vitali, accompagnati ai tasti neri e tasti bianchi dal maestro Bruno Jurcev. Ore 21. Ingresso gratuito.		

CORO FEMMINILE CLARA SCHUMANN

Basilica di San Silvestro - Piazza San Silvestro 4 a Trieste "Festa della Musica - Concerto "Nel salotto musicale di Clara Wieck"" A cura del Coro Clara Schumann, al piano Carolina Pérez Tedesco. Domani domenica 23 giugno alle ore 20. Ingresso libero e gratuito.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

"La porta divisoria di B. Bartok / Il castello del duca Barababù di F. Carpi" Oggi sabato 22 giugno ore 16.00 (S), domenica 23 giugno ore 16.00 (E). Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040 / 3593511

Politeama Rossetti - Foyer "Rossetti Open" Con Andrea Germani. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1he30'. Alle ore 11.



BRUNITUS
IN SCENA CON "GUSHI - STORIE CON
DIABLI" (FOTO KLAUS FISCHER)

va con i Lego di una rampa per carrozzine, nel segno dell'inclusione, a cura di Aism Trieste. Vi parteciperanno gli utenti del Centro Aism di Villa Sartorio e chiunque vorrà e l'idea è di replicare un analogo messaggio artistico e critico realizzato a Zagabria. Alle 20 spazio allo spettacolo per tutta la famiglia "Gushi - storie con diabli" di Brunitus che si ispira a un'invenzione millenaria di origine cinese per un viaggio attraverso i sentimenti, tra circo, musica, poesia e narrazione. Alle 21 seguirà il concerto di Damon Arabsolgar, poeta, compositore, cantautore e performer, in trio con Arturo Zanaica e Giacomo Carlone, rhodes, batteria, chitarra acustica, synth modulari ed elettronica. L'indomani vedrà il proseguo della costruzione con i Lego, ma, dalle 17 alle 19, anche il workshop "Cucinando idee" a cura di Brunitus, rivolto ai maggiori di 16 anni. Alle 20 sarà in scena "Indagine lampo a Borgo San Sergio", spettacolo de Gli Omini che, a tal fine, hanno trascorso una settimana nel rione ascoltando e osservando i suoi luoghi e

la sua gente. Alle 21.30 Cupakabra presenterà "Sodriga (Folla)", il più grande spettacolo di fuoco che si possa trovare in Slovenia. Tra gli altri spettacoli e performances in cartellone nel proseguo della rassegna il 27 sarà la volta di "Storie da bar" del Teatro delle Temperie, il 28 di "Paesaggi interrotti" dell'associazione culturale sarda Carovana SMI e il 30 di "Koi No Yokan" della Compagnia Simona Bucci, e per la gioia dei bambini il 28 e 29 ecco le marionette de "I Piccoli di Podrecca on the road" e il 30 Piero Guglielmino e LibRibelli con letture per i più piccoli. Tra gli eventi musicali in particolare il 26 giugno vedrà protagonisti l'Ensemble femminile Il Focolare e il gruppo dei ragazzi dell'indirizzo musicale dell'IC Roli, il 27 il Thalassa Ensemble, il 29 le Madela dal Cile e il 30 la Showband Vecia Trieste. Varie le proposte sul versante workshop, come, il 27 giugno, UGorà con l'urban gardening e Guglielmo Manenti, dal 24 al 29 giugno, per la creazione di installazioni mobili urbane ispirate al rione. L'ingresso agli eventi è gratuito. Info su tactfestival.org, anche per aggiornamenti in caso di maltempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21.15 ALLA SALA LUTTAZZI

“Fragile Show” con Andrea Trapani



Oggi, alle 21.15, il festival Approdi presenta “Fragile Show”, lo spettacolo della compagnia Biancofango con Andrea Trapani alla Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto Vecchio). “Fragile Show” torna in scena. Torna in scena un lavoro che è stato molte cose: un discorso sull’arte, su cosa significa essere artisti e, come sempre, e contemporaneamente, cosa significa essere uomini/essere umani oggi, come ieri, come domani. “Fragile Show” è un cabaret sbagliato, la recita di un clown triste, l’urlo sprezzante di un imitatore di voci contro la società e l’arte da supermarket, a uso e consumo della convenienza. Liberamente ispirato a “Il soccombente” di Thomas Bernhard “Fragile Show” ci mette di fronte alla nostra fragilità. Glenn Gould e Werthaimer, come Mozart e Salieri, sono binomi che ciascuno di noi potrebbe scrivere all’infinito. Biancofango è una compagnia teatrale della scena contemporanea italiana diretta da Francesca Macri e Andrea Trapani. Fondata nel 2005, nel corso degli anni, ha attraversato i più importanti teatri e festival italiani caratterizzandosi per un’attenzione specifica al contemporaneo. Biglietti disponibili all’entrata, in prevendita da Ticket Point e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TRIESTE - ALLE 21 AL TEATRINO BASAGLIA

“Mama mia... che pupoli” di Sgherla



Oggi, alle 21, al Teatrino Basaglia all’aperto del Parco di San Giovanni di Trieste (via Edoardo Weiss, 13) L’Armonia presenta il primo appuntamento della rassegna in dialetto triestino “R...Estate in Armonia 2024”. Andrà in scena la Compagnia dei giovani con la commedia “Mama mia... che pupoli!” da “Twist” di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Nella sua casa vacanze, un marito organizza regolarmente dei misteriosi incontri all’insaputa della moglie. Detta così, sembrerebbe un caso di tradimento coniugale come nella più classica delle tradizioni del vaudeville o della commedia degli equivoci. Ma stavolta, ad essere tradita non sarà la moglie, ma la mamma! La Compagnia dei Giovani ritorna anche quest’anno con una commedia piena di ritmo che vedrà il protagonista cercare disperatamente di cavarcela. Ce la farà alla fine a salvare la situazione senza “far pupoli”? Gli interpreti di “Mama mia... che pupoli!” sono: Agostino Tommasi, Giovanna Garlatti, Elena Colombetta, Francesco Cozzi, Cristina Piccini e Orlando Siccardi. Scene a cura della Compagnia. Luci e Suoni: Gabriele Monteduro. “Pupoli”: Sharon Stary. Servizio fotografico: Alice Gerin. General assistant: Roberto Berni. Regia di Julian Sgherla. Ingresso euro 8.

TRIESTE - DOMANI

“Mostri meravigliosi” allo Speleovivarium

Il museo Speleovivarium (via Guido Reni 2/c) sarà aperto al pubblico con ingresso gratuito nella giornata di domani con orario 10.30-13.30. Oltre alle consuete visite guidate al sito e all'esposizione permanente sulla speleologia e la fauna ipogea del territorio allestita nelle suggestive gallerie anti-aeree risalenti alla Seconda guerra mondiale, sarà possibile visitare l'esposizione

“Mostri meravigliosi”, in collaborazione con l'Accademia di Disegno e Fumetto di Trieste. La mostra è dedicata ai personaggi che affollano le tante leggende del Carso ed hanno appassionato molti cultori del settore. I lavori sono stati realizzati dai giovani artisti dell'Accademia triestina. L'iniziativa rientra nel progetto tutto dedicato al territorio carsico “Quattro passi sotto e sopra, la speleologia del Novecento tra storia e folklore” a cura dell'associazio-



Lo Speleovivarium di via Guido Reni

ne culturale Opera Viva. Il singolare allestimento sarà visitabile fino al 20 luglio. Il museo Speleovivarium, gestito dalla Società Adriatica di Speleologia, è aperto al pub-

blico ogni terza domenica del mese. Informazioni e prenotazioni speleovivarium@email.it, telefono 338/1655323, 349/1357631.—

TRIESTE - ALLE 18 ALLA RETTORI TRIBBIO

Gli spiriti della natura nell’esposizione “Gaia” della scuola di Sysalova



“Spirit Herbal Fairies” di Liubov Momalyu

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Per secoli i popoli antichi hanno adorato e venerato la terra, dedicandole preghiere, canzoni, rituali. Ed è proprio la natura ad essere il fil rouge della mostra “Gaia e gli Spiriti della natura”, a cura di Gabriella Dipietro, che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio di Trieste. «In questa mostra – sottolinea Dipietro – Oksana Kolosyuk, Irina Metz e Liubov Kriuchkova (in arte Momalyu), tre amiche diplomate alla Online Art Communication School by Julia Sysalova, con sapienti pennellate sature di colore, riescono a coinvolgere l’ignaro spettatore facendogli percepire il fruscio del vento, il profumo dei fiori, il sapore acidulo di frutta non ancora corrotta dal tempo». Oksana Kolosyuk è un’artista iperrealista, nata in Ucraina, che vive a Belluno. Usando la tecnica dello sfumato, crea un effetto tridimensionale dove i confini tra reale e irreal-svaniscono. «Le mie opere nascono in base a certi criteri di immagine come la chiarezza dei dettagli, la profondità, la limpidezza – spiega Kolosyuk – e secondo i miei valori personali, gioia per la vita, armonia, eleganza». Liubov Kriuchkova, invece, è nata in Siberia e ri-

siede in Slovenia. È un’artista interdisciplinare che attraverso le sue opere pone l’attenzione sul rapporto natura-umanità. Il suo nome significa Amore, sentimento racchiuso nei suoi dipinti. «Sulle mie tele – dice Kriuchkova – trasmetto l’ammirazione che ho per la natura e la sua saggezza. Contemplare la natura è come una meditazione che ci armonizza. I miei lavori si avvicinano all’impressionismo. Per me è importante catturare uno stato d’animo e trasmetterlo attraverso la luce del sole». Nata in Russia, vive in Armenia, Irina Metz nei suoi dipinti ricerca la felicità, creando “ritratti” di impressioni vivide, cari ricordi e sogni colorati. Raccoglie l’eredità degli impressionisti, creando attimi di bellezza e armonia che solo la natura può trasmettere. «Attraverso la mia arte – racconta Metz – sto studiando il sentimento della Felicità. Cosa significa Felicità? Cosa ci aiuta ad essere felici e cosa lo impedisce? Incoraggio gli spettatori a trovare la vera felicità nelle cose semplici che spesso non notiamo». «Dipinti dedicati alla nostra Terra, alla Madre che ci genera, accoglie, protegge e che va protetta» conclude Dipietro. Mostra visitabile fino al 5 luglio. Il 29 giugno alle 18 visita guidata. Ingresso libero. —

BAIA DI SISTIANA - ALLE 23

Il dj Gianluca Vacchi fa tappa al Base Club

Imprenditore, star dei social media, dj e produttore, Gianluca Vacchi è l’atteso ospite oggi al Base Club Experience della Baia di Sistiana (Duino Aurisina). Un “intrattenitore globale” come si descrive – Gianluca Vacchi ha iniziato a lavorare nell’azienda di famiglia a 25 anni e, dopo 20 anni nel mondo degli affari, ha deciso di cambiare, essendo più interessato a tutto ciò che

muoveva la sua curiosità. Il suo atteggiamento positivo e il suo carisma naturale lo hanno reso una forza enorme sui social media, con milioni di follower. La sua residenza estiva al prestigioso Amnesia di Ibiza nel 2018 lo ha reso parte dell’illustre storia dell’isola: con spettacoli dal vivo. Al Base Club Experience proporrà una performance energetica e il suo carisma unico (dj set dalle 23 alle 4. Pper prenotazione: Fabio 335 128 7724.

OGGI AL CINEMA

“L'amante dell'astronauta” rivela in Italia il regista argentino Berger Il gioco della seduzione tra amici esplode in una vacanza a sorpresa

COMMEDIA

Pedro (Javier Orán) e Maxi (Lautaro Bettoni), amici di infanzia, in questo “L'amante dell'astronauta” di Marco Berger si rincontrano dopo anni per le vacanze estive al mare. Il primo è gay dichiarato, il secondo è etero dichiarato con compa-

gna. Però tra loro scatta non tanto la scintilla, quanto la molla di una competizione di lusinga e di seduzione. Così giocano a fare i fidanzati e i loro amici non capiscono cosa stia accadendo. Anche la ragazza di Maxi non si raccapezza e probabilmente nemmeno gli stessi due amici sono coscienti del gioco che hanno iniziato.

In questo triangolo, il film

pesca fatalmente nel ricordo di pellicole seminali sul tema, dal classico “Jules e Jim” di Truffaut, all'opera che ha fatto scoprire il talento di Alfonso Cuarón, “Y tu mamá también”, fino al recente “Challengers” di Luca Guadagnino.

Il 46enne regista argentino Marco Berger (“Hawaii, 2013; “El cazador”, 2020) è, al netto dei festival, in larga

misura ancora inedito e sconosciuto in Italia. Flusso di coscienza coerente e originale, il suo è un cinema programmaticamente “queer”. Le sue sono storie di maschi che si attraggono per istinto, che giocano con i loro impulsi, che sfidano con la malizia i parametri sociali. Sono storie di uomini contemporanei nella loro nudità, morale e fisica. In più, il film rivela la scoperta suggestiva di un mondo, l'Argentina contemporanea, attraverso una parte di una società fino a poco tempo fa intrappolata in un modello maschile latino, virile, invulnerabile. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Javier Orán e Lautaro Bettoni ne “L'amante dell'astronauta”

DRAMMATICO

La Turchia sperduta nel racconto scolastico di due brevi stagioni

Un'altra opera monumentale del regista Nuri Bilge Ceylan ambientata in un'aula scolastica della profonda Anatolia



Foto di scena di “Racconto di due stagioni” di Nuri Bilge Ceylan

Paolo Lughy

Stringente e teso come pochi film, nonostante i tempi dilatati e l'atmosfera nevosa quasi astratta dell'Anatolia centrale, questo “Racconto di due stagioni” del maestro turco Nuri Bilge Ceylan (regista pluripremiato a Cannes) mette al centro, come in altri recenti titoli (“La sala professori”, “The Holdovers”, “Un mondo a parte”), la scuola come metafora della società contemporanea, e l'insegnante come simbolo del disagio dell'adulto di fronte al futuro delle nuove generazioni.

Siamo in un villaggio sperduto della Turchia d'oggi, nei mesi invernali di un anno scolastico, e Samet (un formidabile Deniz Celiloglu) è un giovane insegnante d'arte di

scuola media moderno e carismatico (infatti aspetta di potersi trasferire a Istanbul), abile fotografo, che ama scherzare con alunne e alunni dall'alto delle sue preparazioni.

Ma sebbene lontano dal potere centrale, il periferico istituto scolastico applica regole da regime alle classi, effettua controlli a sorpresa nelle cartelle e nei banchi, finché uno degli oggetti sequestrati getta in una luce ambigua Samet. E anche in questa steppa dimenticata da tutti, i social fanno la loro parte per alimentare un clima d'odio. Complementare all'incomprensione fra generazioni, c'è invece il rapporto forse di speranza che si instaura fra Samet, l'amico Kenan e la bella insegnante Nuray (Merve Dizdar, premiata a Cannes), militante di sinistra rimasta menomata dopo un attentato.

Benché molto tagliato sulla particolare realtà turca, fra burocrazia sorda e occhiuta, paranoia diffusa e aneliti di libertà, “Racconto di due stagioni” parla a tutti noi. I dialoghi realistici e ficcanti, spesso ripresi con la camera fissa e lo sfondo sul paesaggio anonimo, diventano la narrazione verosimile delle inquietudini di qualsiasi cittadino del mondo. E Nuri Bilge Ceylan, di formazione fotografo, inserisce a tratti nella visione alcuni scatti di Samet degli abitanti del luogo, che sulla Turchia diventano eloquenti come un libro di storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMATICO

Fuga in Normandia con due premi Oscar

Ci sono film che sembrano confezionati su certi interpreti. Film che senza quegli interpreti non esisterebbero. Uno di questi è “Fuga in Normandia” con una coppia di mostri sacri del cinema britannico e internazionale, i premi Oscar Michael Caine e Glenda Jackson.

Storia crepuscolare, masoprattutto romantica e struggente, rievoca la vicenda vera del novantenne Bernie Jordan (Caine), che per il 70° anniversario dello sbarco in Normandia scappa dalla lussuosa casa di riposo inglese in cui vive con la moglie Rene (Glenda Jackson), per andare in Francia là dove aveva combattuto, unirsi ad altri veterani di guerra e commemorare i compagni caduti. La notizia fa il giro del mondo e Bernie finisce in prima pagina.

Oliver Parker, regista veterano anche lui fra cinema e tv, autore di opere di robusto impianto teatrale, filma con discrezione e affetto le performance parallele di Caine e Jackson, lontani l'uno dall'altra per la fuga di lui, ma idealmente vicini nello spirito.

“Fuga in Normandia” è un



Michael Caine e Glenda Jackson

delicato lavoro di sentimenti e misura che sembra rivendere una concezione intensamente antica e assoluta dell'anima gemella. Melodramma di anziani, ma che oltrepassa il concetto di età, è un film che gioca di assenze e riverberi, di tuffi nel passato e incubi notturni, di percorsi paralleli. Così si consuma una storia di attese e ritorni, desideri che si traducono in fantasmi di rapporti, e che producono gesti di grazia. Un film, per merito soprattutto di Caine e Jackson, fuori dal tempo, che suggerisce più di quanto non mostri. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMATICO

“The Bikeriders” fotografa la dura legge della strada

Da “Il selvaggio” a “Mad Max”, passando per “Easy Rider”, film e moto hanno avuto una storica frequentazione, tra sogni di ribellione e libertà, e incubi distopici. “The Bikeriders” mette in scena stavolta la crescita e la deriva di una banda di motociclisti - The Vandals - che il loro capo carismatico Johnny (Tom Hardy) spinge oltre la legge, in contrasto con Benny (Austin Butler) e la sua donna Kathy (Jodie Comer).

“The Bikeriders” è tratto dall'omonimo libro fotografico di Danny Lyon, fotoreporter che per tre anni ha fatto parte del Chicago Outlaws Motorcycle Club, documentando la sua esperienza con interviste agli altri componenti del gruppo e con centinaia di fotografie. Queste sono state la primaria fonte d'ispirazione per Jeff Nichols, regista di film indipendenti molto amati e premiati

quali “Take Shelter”, “Loving” e “Mud”, che ha messo insieme un cast di grande fascino. Oltre ad Austin Butler (“Elvis”), Tom Hardy (“Mad Max: Fury Road”) e Jodie Comer (“The Last Duel”), ecco Mike Faist (“Challengers”) e l'attore feticcio di Nichols, Michael Shannon. A lui il regista affida il ruolo shakespeariano di “fool”, che osserva da lontano le vite dei re, scomparendo quando il suo mondo si eclissa.

Omaggiando Marlon Brando e László Benedek, Nichols firma con “The Bikeriders” un'elegia commossa di un mondo al tramonto, nonché un romanzo di formazione, il passaggio di testimone fra adulti mai cresciuti e bambini che crescono troppo in fretta, con il fantasma di un padre sempre assente che però aleggia su tutto. Permettendo con ciò ad Austin Butler di costruire un ruolo complesso, che l'attore sa restituire con maestria in più momenti. Gli stuntman ovviamente si prendono parte del merito nel risultato finale, e lo spaccato dell'America “trumpiana”, che affonda nel folklore statunitense, è senz'altro efficace. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“The Bikeriders” di Jeff Nichols

SPORT

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

Basket Serie A



Due momenti dell'esplosione di gioia al termine della gara4 della finale play-off che ha regalato alla Pallacanestro Trieste la promozione FOTOBruni

Trieste, da Arcieri a zenzero l'alfabeto del trionfo

Coach Christian, le donne nello staff organizzativo, i tifosi della Curva Nord e una promozione da dedicare a Sveva

Raffaele Baldini / TRIESTE

ARCIERI Il “Re Mida” dei manager, trasforma in oro tutto quello che tocca. La coerenza esasperata paga alla distanza, aver puntato tutto su un gruppo di uomini, esperto e qualitativamente alto (staff tecnico compreso), averlo difeso nei momenti complessi, è la chiave per il successo finale.

BAGNO DI FOLLA La Pallacanestro Trieste, grazie alle prestazioni nei playoff, ha riconquistato la propria gente. Tornato il “Red Wall” sotto le volte del Palatrieste, la passione cestistica si è riversata nelle strade, culminando nella festa promozione di Piazza della Borsa.

CHRISTIAN Attaccato da più parti, criticato, in realtà stava metabolizzando un complesso percorso di conoscenza della materia, la serie A2. Ha attinto a piene mani da giocatori e staff, non confondendo quello che è l’“ascoltare” rispetto al “sentire”. Camaleontico.

DONNE Altro che “quote rosa”, ci sono tante donne valenti all’interno dello staff Pallacanestro Trieste, dalla comunicazione al sociale, passando per il marketing e la biglietteria. Un lavoro assiduo e svolto con grande serietà, un valore all’interno di un mec-

canismo che comunque necessita di un rafforzamento.

EMPATIA Michael Arcieri, Jamion Christian ma tutto il gruppo Cotogna ha sublimato il senso di empatia dal loro arrivo a Trieste. Mai una parola fuori posto, mai un sorriso o una parola negati, nessun sassolino da togli...scaraventare addosso ai detrattori dopo l’ascesa nella massima serie. Esempio fulgido di educazione, di equilibrio da bilanciare con una cultura latina forse un po’ troppo... istintiva.

FINALE Una grande finale contro una degna avversaria, Cantù. Un perentorio 3 a 1, caratterizzato anche dalla “doccia fredda” di gara3, quando tutta la città era pronta per esplodere nei festeggiamenti. È bastato riattivare Michele Ruzzier, “ingabbiare” Hickey e scatenare Vildera sotto canestro per consolidare un dominio triestino nella post-season incontrovertibile.

GAUCHO Ovviamente parliamo di Ariel Filloy, uomo d’esperienza portato convintamente da Arcieri a Trieste per elevare la qualità del roster. Al di là di alcune prestazioni notevoli, il “gaucho” è stato con Ruzzier l’allenatore in campo, ha indicato la via ai compagni in ogni singolo minuto giocato (e dalla panchina), sferrando qualche colpo del ko in caso di necessità.

HASHTAG #Triestevola. Anche questa stagione si è voluto rendere iconico un coro per ricordare una promozione. Come fu “Forse chissà... succederà...” del periodo Alma accompagnata dalla musica di Gigi Dag, ecco che la cavalcata di Ruzzier e soci è connotata con #Triestevola.

INFORTUNI Trieste ha patito due pesanti infortuni durante la stagione regolare, quello di Justin Reyes e Giovanni Vildera. Pur essendo stati perduranti e avendo creato uno sconvolgimento all’interno del gruppo, hanno avuto il positivo contro altare di essere capitati prima dei playoff. Gestiti benissimo, con tempi di recupero adeguati, sono stati il valore aggiunto della post-season.

LACUNA Ogni individuo farebbe un ottimo esercizio di crescita, mettendosi in dubbio. Al netto dei “Nostradamus” del giorno dopo o i “complotteisti del giorno prima”, la stagione sportiva appena vissuta è così incredibilmente complessa da leggere, insegna che c’è sempre qualcosa da imparare, e che quello che non si capisce... non è detto che sia sbagliato.

MARINARESCA L’innocenza che trasversalmente accompagna tutti gli sportivi triestini. La “sciarpata” della Curva Nord accompagna

la melodia cantata da tutto il Palatrieste, un momento magico che regala notti indimenticabili. “E se sta notte... ciapo una sirena...”.

NORD La Curva Nord. Parte attiva, cuore pulsante del tifo alabardato. Ha contestato, anche duramente, ha gioito... in una parola ha VISSUTO la stagione cestistica. I chilometri in giro per l’Italia, in giorni e palestre improbabili, sono la certificazione che la squadra non è mai stata abbandonata. Sempre al fianco.

ORIZZONTE Mike Arcieri ha detto che ci troviamo dove volevamo essere, con 402 giorni di ritardo. L’obiettivo però non cambia alla lunga distanza, il Gruppo Cotogna vuole portare Trieste in Europa e lo farà perseguendo i propri principi, cioè ambizione ed ascesa per gradi, senza strappi.

PRESIDENTE Richard De Meo. Un altro esempio di come si possa comandare senza alzare la voce, senza sproloquiare e soprattutto lasciando lavorare gli uomini scelti per governare il sodalizio biancorosso. Presente nei momenti clou (vedi derby con Udine o in finale), non ha mai fatto mancare una parola, un supporto ai propri dipendenti, figura di riferimento rasserenante.

QUANTUM Quanto vale questa promozione in serie A? Tantissimo. Se solo andaste a guardare il girone unico che nella prossima stagione caratterizzerà la serie A2, viene un brivido lungo la schiena. Tantissime società ambiziose, l’ascesa di realtà storiche come Livorno e Avellino, almeno 10 pretendenti al salto di categoria. Una jungla.

RUZZIER E REYES I due assoluti fuoriclasse statali. Il primo sopraffino costruttore di gioco, con licenza di “uccidere” dall’arco dei tre punti (piacevole riscoperta), il secondo, dinoccolato, con un arsenale offensivo infinito e una gara 2 a Cantù da cineteca.

SVEVA Non mi direte che non l’avete immaginata la piccola Sveva scatenarsi al suono della sirena di gara4 contro Cantù. Il simbolo della Trieste cestistica non stempera l’emozione ad ogni palla a due, ad ogni vittoria o sconfitta della Pallacanestro Trieste, ad ogni momento di ritrovo fra due canestri. Piccola Sveva, siamo di nuovo in serie A!

TRAVAGLIO Un travaglio, perché di questo si parla quando si pensa alla stagione regolare. Va bene gli infortuni, ma il gioco espresso era veramente povero, privo di identità. Il punto più basso a Latina. La “fase ad orologio”, ma-

le necessario, è stato un travaglio con dolori atroci e senza epidurale. La vittoria di Rieti probabilmente svolta, il gruppo si compatta, di trovano gli aggiustamenti tecnico/tattici e il “parto” della post-season e una splendida creatura, la serie A!

USA In serie A la questione gestionale cambia, e di molto. Che sia il 5+5 o il 6+6 Michael Arcieri potrà mettere in pratica la rete di contatti con gli Stati Uniti per giocatori da portare a Trieste. Da questo punto di vista il parco osservatori è di primissimo livello, i contatti pure, basta scegliere bene... (e hai detto niente!).

VILDERA Il primo giocatore da prendere in serie A2. Uomo di clamorosa personalità e attitudine, ha “sportellato” prima con coach e dirigenza per avere una possibilità di incidere, poi sui 28 metri di parquet dominando il pitturato. “Wild-era” è il manifesto della lotta per la conquista della promozione.

ZENZERO Radice con enormi proprietà, una fra le tante di abbassare la pressione. Ecco, a tutti noi latini, animati da “scalmane” sportive, una massiccia dose di zenzero per non trarre conclusioni troppo affrettate, dettate dalla “vena chiusa”. È salutare con la progettualità americana.

ATLETICA

Al Draghicchio è il giorno del Meeting Triveneto Tecuceanu insegue il record di Fiasconaro

Il tentativo di primato italiano sugli 800 è tra i temi più attesi della manifestazione. L'altra star è la velocista azzurra Dosso

Emanuele Deste / TRIESTE

Partito l'ultimo conto alla rovescia, l'attesa è agli sgoccioli e questo pomeriggio, a Trieste, appassionati e curiosi potranno vivere lo spettacolo dell'atletica leggera.

Il 17° Triveneto Meeting Internazionale, organizzata dall'Asd Polisportiva Triveneto con il patrocinio del Comune di Trieste e il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia oltre al supporto di innumerevoli e fruttuose sinergie, è stato presentato ufficialmente alla stampa ieri mattina, nella Sala Giunta del Comune di Trieste.

Oltre ai rappresentanti delle istituzioni politiche e



ZAYNAB DOSSO
SPECIALISTA AZZURRA DEI 100 METRI,
BRONZO AGLI EUROPEI

sportive provinciali e regionali, gli ospiti d'eccezione sono stati Zaynab Dosso e Catalin Tecuceanu, due delle stelle più brillanti della nazionale italiana e personaggi copertina del programma gare odierno, ospitato al Campo Draghicchio di Colonia. La prima, capace agli Europei di Roma di salire sul terzo gradino del podio dei 100m dopo aver migliorato il proprio record nazionale in semifinale con il crono di 11"01, si troverà sulla sua strada altre azzurre, protagoniste negli ultimi anni di un settore velocità femminile, e non solo chiaramente, in costante crescita. «Sono felice di aver scel-



Catalin Tecuceanu

to Trieste per tornare in gara dopo le grandi emozioni provate a Roma e per continuare quel percorso, che mi porterà alle Olimpiadi di Parigi, dove le gare di atletica di disputeranno dall'1 all'11 agosto. Il mirino è sui Giochi Olimpici e oltre al Triveneto Meeting, per quanto riguarda il calendario internazionale, sono già

certa di prendere parte domenica 7 luglio alla tappa di Diamond League, di scena proprio nella capitale francese».

Alla recente rassegna continentale si è messo al collo la prima medaglia, da quando indossa la casacca azzurra, Catalin Tecuceanu che ha colto un brillante terzo posto negli 800m, confer-

mando ancora una volta di poter provare, magari proprio a Colonia dove sarà supportato da due eccellenti lepri, ad avvicinare ancora di più lo storico record italiano sul doppio giro di pista, appartenente ancora a Marcello Fiasconaro (1'43"70 nel 1973).

«Dopo gli Europei ho staccato solo due giorni mentre la rincorsa al grande obiettivo olimpico è ancora lunga, e non ci si può permettere di mollare la corda, perché proseguendo con questo ritmo e costanza di lavoro, posso ambire a fare molto bene nel mio esordio olimpico».

Dosso e Tecuceanu saranno solo due dei nomi di blasoni, che quest'oggi cercheranno di regalare grandi prestazioni al pubblico triestino in un pomeriggio dove dalle 15.45 alle 21, lo spettacolo sarà assicurato con l'antipasto, rappresentato dalle gare di velocità giovanili, master e paralimpiche, e poi dalle sei gare del meeting internazionale (asta, lungo, 800m uomini, 100hs, 800m, 100m femminili), e la chiusura affidata alle prove dei 200m e 400m a livello interregionale.

«Venite a Colonia perché il divertimento è assicurato, scoprirete atlete e atleti abituati a giocare le medaglie internazionali e desiderosi di far esplodere la tribuna», l'invito che viene lanciato da Alessandro Coppola, presidente della Polisportiva Triveneto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - LEGA PRO

Triestina, Lescano in bilico Su Adorante c'è il Milan U23 Dossena nuovo mister Spal

Antonello Rodio / TRIESTE

Si allontana la possibilità di vedere Facundo Lescano con la maglia del Vicenza. Questo non significa che il bomber autore quest'anno di 16 gol con l'Unione non lascerà la Triestina, anzi le possibilità che l'argentino faccia le valigie sono sempre molto elevate. Ma il fatto è che la società alabardata non è disposta a venderlo proprio a una concorrente, anzi a quella che rischia di essere la rivale principale per la pros-

sima corsa alla B.

Per cui il Vicenza, che andrà in ritiro sull'Altopiano di Pinè dal 21 luglio al 3 agosto, continua a guardarsi in giro visto che dovrà aspettare a lungo Ferrari, appena operato al crociato. Sfumato anche Morra diretto a Benevento, ora i biancorossi veneti paiono decisi a puntare su Jacopo Manconi, attaccante del Modena che ha però anche parecchie richieste da squadre del girone C.

Quanto a Lescano, bisognerà vedere anche quale società

sia disposta a rilevare un contratto che scade appena nel 2026.

Intanto per la Triestina tutto ancora tace e si lavora nell'ombra, ma intanto pare certo che a inizio della prossima settimana arriverà a Trieste il presidente Ben Rosenzweig, in pratica a quasi un anno da quando l'Unione è diventata americana.

Sul mercato invece, anche se per un interesse esclusivamente economico, si guarda con un certo interesse anche al destino di Adorante. Come noto, il giocatore è stato riscattato dalla Juve Stabia, visto che in caso di promozione c'era appunto l'obbligo di riscatto, ma la società alabardata vanta una percentuale sull'eventuale futura vendita dell'attaccante.

E bisogna ricordare che qualche settimana fa era rim-

balzata la notizia di un'offerta piuttosto sostanziosa fatta dal Milan U23 per l'ex attaccante alabardato, quando ancora la società rossonera non era certa di poter partecipare alla prossima Lega Pro. Ora la certezza dei baby rossoneri in C è arrivata, ma nel frattempo la Juve Stabia sembra tener duro su Adorante ed è intenzionata a non cederlo, anche perché il giocatore avrebbe così la possibilità di giocare in B. Da ricordare che la Juve Stabia, un po' più a sorpresa, ha riscattato anche un altro ex alabardato, ovvero Pierobon, il cui cartellino era del Verona.

Intanto è ufficiale il divorzio tra la Pro Vercelli e il tecnico Andrea Dossena: anzi l'allenatore ha già trovato una nuova sistemazione sulla panchina della Spal, dove a questo punto non siederà più Mimmo Di Carlo. —



Facundo Lescano FOTO LASORTE

PALLA DI CRISTALLO

Non dimentichiamo quei 17 scudetti



GIOVANNI MARZINI

L'estate che si affaccia puntuale è foriera di alcuni inequivocabili messaggi. La Palla suggerisce di partire dalle passioni di tutti gli sportivi sino ad arrivare al-

le gioie ed ai tormenti di casa nostra. In queste prime calde giornate abbiamo capito che, con ogni probabilità: non vinceremo l'Europeo di calcio, le Ferrari dovranno mettere a posto più di qualcosa in officina, ci godremo a lungo un pel di carota n. 1 nel tennis e probabilmente ci diventeremo soprattutto con altri sport a Parigi tra meno di un mese. Arrivando alle nostre latitudini, di seguito le prime avvisaglie che disegneranno il nostro futuro.

La Trieste del basket sta già

smaltendo l'allegria sbornia di un epilogo previsto da pochissimi; quella del calcio ha capito che ci vorrà tempo per una promozione; quella della pallanuoto seguirà con la massima attenzione l'upgrade programmato. Tutto bene allora? No, perché rischiamo di perdere per strada qualcosa. E sarebbe un imperdonabile peccato. Quello di scordarci che la città ha conquistato negli ultimi decenni 17 scudetti in uno sport non ai vertici della popolarità nazionale ma che ha riempito

negli anni con tanti sorrisi domeniche quando calcio e basket (a turno) dispensavano poche gioie. La pallamano triestina è oggi ad un passo dallo sparire dopo l'ultima (ennesima!) delle stagioni che promettevano molto e hanno mantenuto pochissimo. La retrocessione figlia di una certa presunzione scontratasi ben presto con la realtà di una precaria sostenibilità finanziaria e di un certo generale disinteresse, rischia di cancellare una vera eccellenza triestina; nella migliore del-

le ipotesi, l'alternativa è condannarla all'anonimato di un'esistenza precaria.

Trieste non può e non deve permetterselo: circa 50 anni fa è accaduto qualcosa di simile con l'hockey su pista, che dopo aver regalato scudetti ed una finale di coppa Campioni e aver visto un palazzetto (Chiarbola) costruito pensando a questo sport, lo ha visto sparire nel giro di pochi anni. Sotto lo stesso tetto di quel rione, rischia oggi di consumarsi l'eutanasia di una disciplina che negli ultimi anni sta crescendo a dismisura in mezza Europa e anche in Italia. Al capezzale di una società che vede defilarsi quegli appassionati imprenditori che

avevano prima promesso e poi generosamente tentato una risalita, ci proveranno ora alcuni irriducibili troppo innamorati (da ex giocatori) di questo sport per vederlo sparire: la città, gli appassionati ed una volta di più le istituzioni hanno il dovere di dar loro una mano. Non servono milioni: basterebbe la volontà di rispondere presente, per salvare il salvabile. Ripartendo magari da una "nuova Pallamano Trieste", finalmente sana e con idee e programmi precisi. Lo dobbiamo a quei 17 scudetti, ma soprattutto a quei ragazzi che ancora credono in questo sport continuando a vincere a livello giovanile in giro per l'Italia. —

Verso le Olimpiadi

Prove generali

Italspada oro Europeo, che bell'antipasto prima dei Giochi Rizzi (friulana come Navarria) trascina con assalti super



Da sinistra la gioia di Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio e le friulane Mara Navarria e Giulia Rizzi FOTO BIZZI

Monica Tortul

Oro nella spada femminile e bronzo nel fioretto maschile, entrambi a squadre. La quarta giornata degli Europei di Basilea è stata sensazionale per la scherma italiana. Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Mara Navarria e Giulia Rizzi hanno battuto l'Ungheria per 38-31, riportando la spada femminile a squadre sul tetto d'Europa dopo 17 anni. Una vittoria magnifica per il quartetto azzurro, che, alla

vigilia dei Giochi di Parigi, conquista il primo posto nel ranking internazionale. E medaglia di bronzo, invece, per il fioretto maschile del CT Stefano Cerioni. Tommaso Marini, Alessio Foconi, Guillaume Bianchi e Filippo Macchi hanno conquistato il podio dominando sulla Polonia (45-25). Con queste due medaglie l'Italia raggiunge quota 9, restando in testa al medagliere.

SPADA FEMMINILE

L'Italia non saliva sul gradino

più alto del podio agli Europei da Gand 2007. La formazione guidata dal ct Dario Chiadò, saltati gli ottavi in virtù del ranking, ieri è stata eccezionale. Ha dominato il quarto di finale contro Israele, imponendosi 45-15. Il capolavoro delle spadiste azzurre, però, è arrivato in semifinale contro la Francia: un assalto che le azzurre hanno condotto fin dal principio, non mollando nulla, con una prestazione corale impressionante che ha coinvolto tutto il

quartetto, arrivando al successo per 32-31. In finale per l'oro c'è stato da lottare contro l'Ungheria: Navarria e Fiamingo hanno fatto staffetta garantendo la consueta esperienza ed efficacia, Santuccio ha trascinato e Rizzi si è presa la responsabilità dell'ultima frazione portando l'Italia al trionfo con il risultato di 38-31.

FIORETTO MASCHILE

In finale contro la Polonia gli azzurri hanno dominato dall'inizio alla fine. Nel loro percorso di gara, ammessi ai quarti di finale per diritto di ranking, gli azzurri avevano debuttato contro il Belgio, vincendo d'autorità con il punteggio di 45-28. In semifinale hanno lottato punto su punto contro l'Ungheria, che è riuscita però a spuntarla all'ultima stoccata (44-43). L'Italia del fioretto maschile, alla prima in una grande competizione dopo il ritiro forzato di capitano Danie-

Titolo riconquistato dopo 17 anni e vetta del ranking mondiale Bronzo per il fioretto

le Garozzo, è stata però bravissima a ricompattarsi e a mettere in pedana tutta la voglia di medaglia, conquistandola nella finale per il bronzo contro la Polonia.

IL PROGRAMMA

Oggi gli Europei di Basilea continuano con le prove a squadre di spada maschile e sciabola femminile. Gli spadisti Gabriele Cimini, Davide Di Veroli, Andrea Santarelli e Federico Vismara debutteranno negli ottavi di finale (alle ore 10.30) contro la vincente di Turchia-Danimarca. Le sciolatrici Michela Battiston, Martina Criscio, Chiara Morimile e Irene Vecchi, saltati gli ottavi per diritto di ranking, affronteranno ai quarti la Spagna alle 12.40. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

Americane ancora battute In Turchia veleggia l'Italia del ct Velasco



Il rodaggio verso Parigi va a gonfie vele per l'Italvolley

ANKARA

Oggi l'Italvolley femminile si giocherà l'accesso alla finalissima della VNL, disputata e vinta l'ultima volta nel 2022 ad Ankara. Al Pala-Huamark di Bangkok, alle 12 italiane, capitano Danesi e compagne saranno in campo contro la Polonia. Le azzurre di Velasco si sono guadagnate l'accesso in semifinale grazie al successo di ieri per 3-0 contro gli USA (25-21; 25-21; 25-23); la Polonia ha invece battuto per 3-2 la Turchia (20-25, 22-25, 25-20, 19-25, 15-11) nell'altra gara dei quarti.

La nazionale maschile, già qualificata per la final eight di VNL, sarà in campo domani alle 20.30 a Lubiana, dove affronterà la Slovenia per il penultimo match della week 3 della competizione. Sulla panchina slovena, con il ruolo di viceallenatore, siede il friulano Matteo De Cecco, che nella prossima stagione guiderà il Beluno Volley nel campionato di A3.

Tornando alle azzurre, ai quarti hanno bissato il successo di Fukuoka, costringendo alla resa gli USA di coach Kiraly e dimostrando di essere in un ottimo momento di forma fisico e tecnico. Best scorer del match una straripante Paola Egonu (20 punti), che ha guidato le compagne verso un successo tanto prestigioso quanto importante. Per la sfida con gli USA Velasco ha schierato la diagonale Orro-Egonu, Fahr e Danesi al centro, Sylla e Bosetti schiacciatrici, e De Gennaro libero. «Siamo state brave – ha dichiarato la pantera Monica De Gennaro – perché nonostante qualche “alto e basso” e un gioco a volte non fluidissimo, siamo state sempre in partita giocando palla su palla. Riggiocare dopo pochi giorni contro la stessa squadra non è semplice, perché ti aspetti cose diverse da chi ti ritrovi di fronte. In generale però ci siamo fatte trovare pronte, mettendo in campo momenti di grande pallavolo». —

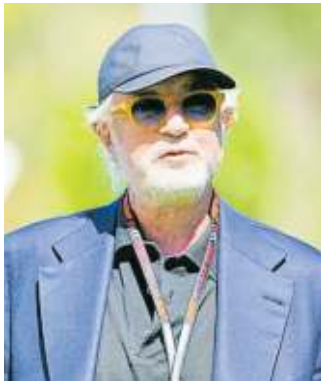
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO IN F1

Riecco Briatore nel circus Proverà a risollevare l'Alpine

BARCELLONA

L'Alpine naviga in cattive acque nel mondiale di Formula 1 e così l'ad della Renault, Luca Di Meo, ha deciso di aiutarla provando a riaccendere il tocco magico di Flavio Briatore, che lo ha nominato suo consigliere esecutivo. Il manager e imprenditore, 74 anni (che già oggi era a Montmelò) è stato una figura influente nel circus per diversi anni vincendo a più riprese con la scuderia Benetton dell'inizio degli anni Novanta, prima di dedicarsi ad altre attività, ma rimanendo sempre in contatto con un mondo che ama. Anche per questo, a Parigi e ad Enstone, sede inglese del team, sono convinti che potrà dare una grossa mano. Ora il ritorno, salutato anche dalla ministra



Flavio Briatore, 74 anni

del turismo Daniela Santanchè: «La Formula uno cambia ma le capacità di Briatore sono sempre da pole position».

Intanto a Montmelò nelle libere tanto equilibrio. Nella seconda sessione primo Lewis Hamilton (Mercedes), ma il ferrarista Carlos Sainz è lì. —

TENNIS

Sinner conquista un'altra semifinale ad Halle In Inghilterra lo imitano Musetti e Cocciaretto

HALLE

Quattro semifinali in altrettanti tornei sull'erba: in vista di Wimbledon l'Italia del tennis si scopre una potenza tennistica anche su quei campi dove tradizionalmente non ha mai brillato. La pattuglia azzurra è guidata ovviamente da Jannik Sinner. Ad Halle, dopo le spettacolari ma non del tutto convincenti vittorie ai turni precedenti, l'altoatesino ha battuto senza difficoltà il tedesco Jann Lennard-Struff per 6-2, 6-7, 7-6 in 2 ore e 30 minuti di gioco. Una partita complicatissima per l'altoatesino: il tedesco ha annullato 16 delle 18 palle break concesse, trovando un'ottima reazione dopo aver perso il primo set. Per



Jannik Sinner

l'azzurro è l'ennesima semifinale in questa stagione che lo vede avere un bilancio di 36 vittorie e 3 sconfitte. Oggi, in semifinale, Sinner affronterà Zhang che ha battuto Eubanks 6-4, 4-6, 7-5.

Nello stesso torneo tedesco, ma nel doppio, fanno



Lorenzo Musetti

molto bene Simone Bolelli e Andrea Vavassori. La coppia azzurra si è qualificata per la finale, battendo in semifinale i beniamini di casa Yannick Hanfmann e Dominik Koepfer per 6-3, 7-6.

Sembra rinato sull'erba Lorenzo Musetti. Il carrarese

dopo la semifinale all'Atp di Stoccarda, persa poi contro l'amico Matteo Berrettini, ha raggiunto anche quella del prestigioso Queen's. L'italiano ha superato ai quarti Billy Harris, numero 162 del mondo, con il punteggio di 6-3 7-5. Ora sfiderà l'australiano Jordan Thompson, che ha eliminato lo statunitense Taylor Fritz. A pochi chilometri di distanza, sui prati verdi di Birmingham, Elisabetta Cocciaretto ha conquistato la sua prima semifinale sull'erba. La tennista azzurra, n. 44 del mondo, ha battuto in rimonta in tre set la russa Diana Shnaider con il punteggio di 5-7 6-4 6-2. La marchigiana in semifinale affronterà la kazaka Yulia Putintseva. —

			GIRONE D			Giornata 2			GIRONE E			Giornata 2		
Squadre			Pt.			Squadre			Pt.			Squadre		
			4						1					
			4						3					
			3						0					
			0						0					
									</					

GIRONE F				GIRONE A			
Squadre		Pt.		Squadre		Pt.	
	TURCHIA	3			GERMANIA	6	
	PORTOGALLO	3			SVIZZERA	4	
	GEORGIA	0			SCOZIA	1	
	CECHIA	0			UNGHERIA	0	

Giornata 2				Giornata 3			
	TURCHIA	OGGI	18.00		SVIZZERA	DOMANI	21.00
	PORTOGALLO	OGGI	15.00		GERMANIA	DOMANI	21.00
	GEORGIA				SCOZIA		
	CECHIA				UNGHERIA		

Euro 2024



Luciano Spalletti durante la gara contro la Spagna. Qui sopra, il grande intervento di Donnarumma su Fabian Ruiz

ASCOLTI TV

Rai+Sky tengono incollati in poltrona due italiani su tre

ROMA

Una serata di ascolti tv all'insegna del grande calcio: su Rai1 il big match Spagna-Italia, valido per gli Europei 2024, ha appassionato ben 12 milioni 300 mila spettatori con il 57.9% di share. Sky ha fatto registrare 1,056 milioni di spettatori per uno share del 5%. Il bilancio complessivo è stato quindi di 13,4 milioni di spettatori e il

62,9% di share, quindi quasi due italiani su tre si sono piazzati lunedì sera davanti alla tv a seguire l'Italia che contro l'Albania tra Rai 1 e Sky avevano raccolto 11 milioni e 265 mila spettatori, il 60,5% di share. La semifinale vinta ai rigori contro le Furie Rosse a luglio del 2021 a Wembley aveva conseguito tra Rai e Sky 19,5 milioni di spettatori con il 77% di share. —

IL COMMENTO

SPALLETTI MODERI LE PAROLE



GIANCARLO PADOVAN

Chiarito, una volta per tutte, che non solo non rinvinceremo l'Europeo, ma che se va bene – ma proprio bene – arriveremo al massimo agli ottavi, mi piacerebbe dare qualche consiglio a Luciano Spalletti, in vista della terza e decisiva partita con la Croazia.

Prima di tutto, abbassare i toni, sgonfiare le iperboli, mandare nel magazzino delle esagerazioni paroloni come «giganti» ed «eroi». Che senso avesse parlare così, prima della partita con l'Albania, un avversario modesto e alla portata di questa Italia, lo sa solo lui. Non pago, il c.t. ha caricato la sfida con la Spagna come non ci fosse un domani («è una partita che non ha un prima e non ha un dopo»), esasperandola con un altro paio di scivolate: «Tra le più importanti della mia carriera (...) una di quelle con le quali si fa la storia».

Difficile capire se il c.t. parlasse perché gli è un po' slittata la frizione o se, al contrario, volesse solo galvanizzare e responsabilizzare i suoi. Fatto sta che l'esito ha sortito risultati opposti. L'Italia, che già non possiede grande esperienza e spiccata personalità, si è rimpicciolita come non mai e, quanto alla storia, ha rischiato di passarsi per una goleada che sarebbe potuta essere umiliante. Tipo, per intenderci, il 4-0 rifilato dalla Spagna all'Italia di Prandelli nella finale del 2012.

Sul piano della comunicazione, dunque, sia esterna, sia – temo – interna, Spalletti deve imparare tanto. Poi, sia chiaro, l'Italia non è stata piccola e brutta solo per gli eccessi linguistici del suo allenatore, ma ripartire, dopo una dura sconfitta, con pacatezza e misura, sarà certo più conveniente. Altro consiglio non richiesto. Il c.t. si prenda tutto il tempo per disegnare e varare la squadra anti-Croazia. Provare sul campo, pensare davanti al video, osare nelle scelte. Sbagliare lunedì significa fallire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE D

In Olanda-Francia arriva il primo 0-0 Tris dell'Austria, Polonia eliminata

Massimo Meroi

Olanda e Francia pareggiano, l'Austria batte la Polonia (eliminata dopo la seconda sconfitta in altrettante gare) e servirà la terza giornata per stabilire le squadre che si qualificheranno agli ottavi di finale nel gruppo D. La Francia avrà il vantaggio di affrontare la Polonia già fuori dai giochi, Olanda-Austria sarà una sorta di spareggio: agli orange basterà un punto, agli austriaci servirà una vittoria.

NIENTE GOL

Reduci da una vittoria nella prima giornata, Olanda e Francia si giocano il primato nello scontro diretto. Partono meglio gli orange che preoccupano la difesa transalpina con un paio di iniziative di Gakpo e Frimpong. L'occasione più clamorosa, però, capita alla Francia: Rabiot arriva solo davanti al portiere ma invece di calciare cerca Griezmann che, forse sorpreso, non riesce a spingere la palla in porta. L'inizio della ripresa vede le due squadre abbassare i ritmi, poi però la Francia rialza i giri del suo motore e prima Tchouameni di testa e poi ancora Griezmann da pochi passi non riescono a fare centro. La palla nella porta francese la mette dall'altra parte Simons, ma il gol viene annullato per una posizione di fuorigioco di Dumfries che si trovava vicino a Maignan e sulla traiettoria del tiro. Mancano venti minuti al 90' e si resta sullo 0-0. Il ct francese Deschamps manda in campo Giroud e non Mbappé reduce dalla frattura al setto nasale. E così ecco usci-



Taylor e Griezmann con l'arbitro

re a sorpresa il primo 0-0 di questo Europeo.

TRIS AUSTRIACO

L'Austria la vince nella ripresa quando i ragazzi di Rangnick prendono per il bavero l'avversario e riescono a prendere il largo. Male la Polonia che recupera il risultato nel primo tempo poi, nella ripresa si arrende alla classe di Baumgartner. L'Austria passa già al 9' con un colpo di testa di Trauner e palla in rete. La Polonia si affaccia in avanti con un tiro di Zielinski (17') che ci prova anche al 27'. Due minuti dopo arriva il pareggio: tiro di Bednarek ribattuto, il "piastolero" Piatek non si fa pregare e mette dentro. Nella ripresa l'Austria sale piano piano di tono finché Baumgartner impallina Szczesny (22') e la partita cambia. La Polonia si riversa in attacco ma Baumgartner straripa e fa la differenza in campo. Proprio su una ripartenza Arnautovic di testa lancia Sabitzer, che entra in area e viene atterrato da Szczesny. È rigore che Arnautovic realizza al 34' per poi piangere di gioia davanti ai propri tifosi. Nel finale l'Austria sfiora addirittura il poker con Laimer. —

OLANDA	0
FRANCIA	0

OLANDA (4-3-3) Verbruggen 6; Dumfries 6, De Vrij 6.5, Van Dijk 6.5, Aké 5.5; Schouten 6.5 (28' st Veerman 6), Simons 6 (28' st Wijnaldum 6), Reijnders 6; Frimpong 6.5 (28' st Geertruida 6), Depay 5.5 (34' st Weghorst sv), Gakpo 6.5. Ct. Koeman 6.

FRANCIA (4-3-3) Maignan 6.5; Koundé 6, Saliba 6.5, Upamecano 6, Hernández 6; Tchouameni 6, Kanté 7, Rabiot 5; Dembélé 6.5 (30' st Coman 6), Thuram 6.5 (30' st Giroud 6), Griezmann 5.5. Ct. Deschamps 6.

Arbitro Taylor (Inghilterra) 5.

Note Ammonito: Schouten. Angoli: 6-4 per la Francia. Recupero: 1; 5.

POLONIA	1
AUSTRIA	3

POLONIA (3-4-1-2) Szczesny 5.5; Bednarek 5, Dawidowicz 5, Kiwior 5; Frankowski 6, Slisz 5.5 (31' st Grosicki sv), Piotrowski 5.5 (1' st Moder 6), Zalewski 6; Zielinski 6 (42' st Urbanski sv); Buksa 5 (15' st Lewandowski 5), Piatek 6.5 (15' st Swiderski 6). Ct. Probiez.

AUSTRIA (4-2-3-1) Pentz 6; Posch 6.5, Trauner 7 (14' st Danso 6.5), Lienhart 6, Mwene 6.5 (18' st Prass 6); Seiwald 6, Grillitsch 6 (1' st Wimmer 6); Baumgartner 8 (36' st Schmid sv), Laimer 6.5, Sabitzer 7; Arnautovic 7 (36' st Gregoritsch sv). Ct. Rangnick.

Arbitro Umut Meler (Tur) 7.

Marcatori Al 9' Trauner, al 30' Piatek; nella ripresa, al 22' Baumgartner, al 34' Arnautovic (rig).

SLOVACCHIA	1
UCRAINA	2

SLOVACCHIA (4-3-3) Dubravka 6; Pekarik 5.5, Vavro 5.5, Skriniar 5.5, Hancko 6.5 (22' st Suslov 5.5); Kucka 5.5, Lobotka 6.5, Duda 6 (15' st Benes 5.5); Schranz 7 (41' st Sauer sv), Bozenik 5.5 (15' st Strelec 5.5), Harsalin 7 (22' st Obert 5.5). Ct. Calzona.

UCRAINA (4-2-3-1) Trubin 7; Tymchyk 6.5, Zabarnyi 6, Matvienko 6, Zinchenko 6; Shaparenko 7.5, Brazhko 6 (40' st Sydorchuk sv); Yarmolenko 5.5 (22' st Zubkov 6), Sudakov 6, Mudryk 6.5 (40' st Malinovskiy sv); Dovbyk 5.5 (22' st Yaremchuk 7.5). Ct. Rebrov.

Arbitro Oliver (Inghilterra) 6.

Marcatori Al 17' Schranz; nella ripresa, al 9' Shaparenko, al 35' Yaremchuk.

GIRONE E

Zelensky ispira l'Ucraina e la Slovacchia è rimontata

DUSSELDORF

L'Ucraina, ispirata dal video-discorso pre partita del presidente Zelensky, supera in rimonta la Slovacchia per 2-1 e conquista i suoi primi tre punti nel Girone E di Euro 2024. Apre le danze Schranz, capocannoniere della manifestazione con due reti assieme a Musiala, ribaltano il risultato nella ripresa Shaparenko e Yaremchuk.

Girone quanto mai equilibrato visto che l'Ucraina raggiunge a quota tre punti la Slovacchia. E stasera il Belgio, sconfitto all'esordio dalla Slovacchia, si giocherà tutto contro la Romania reduce dal 3-0 all'esordio contro l'Ucraina. Per la squadra del ct italiano Calzona, che aveva chiuso in vantaggio il primo tempo, un'occasione sprecata per cercare di qualificarsi con una giornata di anticipo. —

Scelti per voi



Belgio - Romania
RAI 1, 20.35
Per la fase a gironi, in diretta dal Cologne Stadium di Colonia il Belgio di Domenico Tedesco scende in campo contro la Romania allenata da Edward Iordanescu. Le due squadre fanno parte nel gruppo E insieme a Slovacchia e Ucraina.



La strana signora...
RAI 2, 21.20
Helen (Deborah Grover) è un'anziana signora con disturbi mentali e con un'ossessione, vuole rimpiazzare ad ogni costo sua figlia morta senza esitare ad uccidere chi la intralcia nel suo scopo.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.20
Nuovo appuntamento con Sapiens Un solo pianeta. **Mario Tozzi** prova a dare risposte d'indagine, chiare e semplici, sull'uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens.



Fuochi D'Artificio
RETE 4, 21.25
Perché si sceglie una ragazza piuttosto che un'altra? Il trentenne **Ottone (Leonardo Pieraccioni)** conosce uno psicanalista alle Maldive e comincia a raccontergli la sua storia sentimentale.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2024.

SULLA ROTONDA DI FIUMICELLO
IL MIO MERCATINO

RINNOVA LA TUA CASA CON MOBILI DI QUALITÀ SCEGLIENDO IL RIUSO

MERCATINO DELLE OCCASIONI VENDIAMO QUELLO CHE TU NON USI PIÙ
Si all'usato, no allo spreco

Aperto tutti i giorni 10:00 - 12:30 • 15:30 - 19:00
Via S. Antonio • Fiumicello • Villa Vicentina
T. 377 9500779

SI ESEGUONO SGOMBERI

RAI 1 6.05 Il Caffè Documentari 7.00 TG1 Attualità 7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità 7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.20 Tg1 Dialogo Attualità 8.30 UnoMattina Weekly (2024) Attualità 10.30 Buongiorno benessere 11.25 Linea Verde Illumina 12.30 Linea Verde Sentieri 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Linea Blu Documentari 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 16.00 A Sua Immagine 16.40 Gli imperdibili Attualità 16.45 TG1 Attualità 17.00 ItaliaSì! Bis Attualità 18.45 Reazione a catena 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Belgio - Romania Calcio 23.10 Notti Europee Attualità 23.55 Tg1 Sera Attualità 0.45 Belgio - Romania Calcio	RAI 2 8.55 Radio2 Happy Family 10.05 Quasar Documentari 11.00 Tg Sport Attualità 11.15 Cerchiamo te: missione lavoro Lifestyle 12.00 Felicità - La stagione della famiglia Lifestyle 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Dribbling Europei Calcio 14.00 Top Estate Lifestyle 14.50 Bellissima Italia 15.40 Generazione Green 17.15 Campionato italiano Elite Donne 17.15 Ciclismo 17.20 Turchia - Portogallo Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 La strana signora della porta accanto Film Drammatico 22.50 Tg 2 Dossier Attualità 23.40 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	RAI 3 10.40 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 11.10 Storie delle nostre città 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR II Settimanale Estate Attualità 13.00 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Hudson & Rex Serie Tv 15.50 TGR - La Giostra della Quintana di Foligno 17.10 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Illuminate Documentari 21.20 Sapiens - Un solo pianeta Documentari 23.45 TG3 Mondo Attualità 0.10 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	RETE 4 6.25 Laura Antonelli 6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina 7.05 Prima di Domani 8.05 Brave and Beautiful 9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela 10.05 Messaggi sospetti Film Drammatico (14) 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv 16.30 Dynasties II - I Diari 16.40 Maigret e l'arrampicatrice sociale Film Giallo (01) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 Stasera Italia Attualità 21.25 Fuochi D'Artificio Film Commedia (97) 23.35 Scarface Film Thriller (83) 2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.43 Meteo.it Attualità 8.45 X-Style Attualità 9.30 Super Partes Attualità 10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.45 Endless Love (1ª Tv) 16.30 Verissimo Le storie 18.45 Caduta libera 20.45 Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo 0.55 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.50 Tom & Jerry Tales 7.15 I misteri di Titti & Silvestro 7.40 Looney Tunes Cartoons (1ª Tv) Cartoni Animati 8.35 The Goldbergs Serie Tv 10.05 Young Sheldon (1ª Tv) 11.05 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Drive Up Attualità 14.20 I Grani di Pepe e il tesoro degli abissi Film Avventura (20) 16.30 Superman & Lois 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Windstorm - Contro ogni regola Film Avventura (15) 23.40 Blue Crush Film Commedia (02) 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.40 Anticamera con vista 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle 11.50 L'Aria che Tira - Diario 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La Torre di Babele 15.45 Berlinguer ti voglio bene Film Commedia (77) 17.45 Il cliente Film Thriller (94) 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Mine vaganti Film Commedia (10) 23.30 Amore mio aiutami Film Commedia (69) 1.45 Anticamera con vista Attualità 1.55 ArtBox Documentari	TV8 19.55 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo 20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 22.50 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 0.10 Un sogno in affitto 1.10 FBI operazione tata Film Commedia (06)
20 14.05 New Amsterdam Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Mr. Nice Guy Film Azione (97) 23.10 Next Film Azione (07) 1.05 The Sinner Serie Tv 2.25 iZombie Serie Tv 3.45 Distretto di Polizia Serie Tv 4.25 Show Reel Serie Rete Attualità	RAI 4 15.45 Private Eyes Serie Tv 19.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 Banklady Film Azione (13) 23.20 La baia del silenzio Film Drammatico (20) 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 Scary Stories to Tell in the Dark Film Horror (19) 2.45 L'uomo della scatola magica Film Fantascienza (17)	IRIS 12.35 Cuori in Atlantide Film Drammatico (01) 14.45 Quo Vadis Film Drammatico (51) 18.15 Space Cowboys Film Avventura (00) 21.10 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller (01) 23.40 Spy Film Azione (96) 1.35 To Rome with Love Film Commedia (12) 3.20 Ciaknews Attualità	RAI 5 18.10 Il Caffè Documentari 18.55 Rai News - Giorno 19.00 Milhaud, Bernstein, Stravinskij Spettacolo 20.15 Rai 5 Classic Spettacolo 20.50 Spartiacque 21.15 4 5 6 Spettacolo 22.35 Il barbiere complottista Film Commedia 22.55 L'ultima estate Spettacolo 0.05 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentari	RAI MOVIE 17.50 Al posto tuo Film Commedia (16) 19.20 Desperado Film Azione (95) 21.10 Sei mai stata sulla luna? Film Commedia (15) 23.10 Sotto il sole della Toscana Film Commedia (03) 1.10 After 2 Film Drammatico (20) 2.55 La grande conquista Film Avventura (47)	RAI PREMIUM 15.40 Gli imperdibili Attualità 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Butta la luna Serie Tv 21.20 Amore Criminale Attualità 23.10 Sopravvissute Documentari 0.05 Makari Fiction 2.10 La squadra Fiction 3.45 Ritratto di donna velata Serie Tv 5.00 Tutta la verità Film Giallo (09)	CIELO 14.10 Cucine da incubo Italia 18.10 Buying & Selling 19.10 Affari al buio 20.15 Affari di famiglia 21.15 Due maschi per Alexa Film Drammatico (71) 22.55 X Rated - I più grandi film per adulti di tutti i tempi Film Documentario (15) 0.50 The Right Hand - Lo stagista del porno 2.05 Sesso prima degli esami Documentari	TWENTYSEVEN 14.20 Detective in corsia Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 A-Team Serie Tv 21.15 Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia (91) 23.10 Free Willy - La Grande Fuga Film Avventura (10) 1.05 La signora del West Serie Tv 3.00 Shameless Serie Tv 4.00 Zanzibar Serie Tv
TV2000 16.00 Stellina Telenovela 17.30 Agrinet Documentari 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 Tg 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 Tg 2000 Attualità 20.50 Soul Attualità 21.20 Cielo d'ottobre Film Drammatico (99) 23.10 My Life - Questa mia vita Film Drammatico (93)	LA7 D 14.30 Revenge Serie Tv 16.10 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico (04) 18.10 Tg La7d Attualità 18.15 Bell'Italia in viaggio 19.10 Dharma e Greg Serie Tv 20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.30 Josephine, Ange Gardien Serie Tv 23.20 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	LA 5 16.30 Scene da un matrimonio Lifestyle 18.05 Endless Love Telenovela 21.10 Marie is on Fire: Tempi burrascosi Film Commedia (19) 23.00 La strada del silenzio Serie Tv 1.10 Scene da un matrimonio Lifestyle 2.45 La strada del silenzio Serie Tv 4.25 Una vita Telenovela	REAL TIME 10.20 Cortesie per gli ospiti 12.45 Casa a prima vista 16.10 Primo appuntamento 17.45 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo 18.35 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo 19.25 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo 20.25 Spose in affari Lifestyle 21.40 Il dottor Ali (1ª Tv) Serie Tv 0.25 La clinica del pus Lifestyle	GIALLO 10.10 Balthazar Serie Tv 12.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 15.15 L'ispettore Barnaby Vera Serie Tv 17.10 Tatort Vienna Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 2.10 Murder Comes to Town Serie Tv 3.55 The Murder Shift Spettacolo	TOP CRIME 15.40 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Giallo (83) 17.25 All Rise Serie Tv 19.15 Major Crimes Serie Tv 21.00 Poirot: sono un'assassina Film Giallo (08) 22.45 Maigret e i piaceri della notte Film Poliziesco (91) 0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	DMAX 14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle 16.25 Banco dei pugni Documentari 19.30 La febbre dell'oro Documentari 21.25 Airport Security: Europa Documentari 23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 2.00 Airport Control Documentari	RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: Salotto letterario: libri arte e cultura in Friuli Venezia Giulia; 12.00 Pezzi da 90!; 12.30 Gr FVG; 13.42 Conte che ti conti + Marimont; 14.30 Gr FVG; 15.45 Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"; 16.00 Sconfinati; 18.30 Gr FVG Radio TRST a: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino Segue Calendario; 7.30 Magazine Del Mattino;

RADIO 1	DEEJAY
20.10 Ascolta, si fa sera	18.00 We-Jay parte 3
21.00 Euro 2024	19.00 GiBi Show
23.05 Speciale Radio1 Musica	20.00 No Spoiler
	21.00 Ciao Belli
	22.00 One Two One Two
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Grazie dei Fiori	17.00 Live da "La prima estate"
19.45 Decanter	19.00 Capital Hall of Fame
21.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capital Party
22.30 Musical Box	24.00 Capital Gold
24.00 Le Lunatiche	
RADIO 3	M20
19.35 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
20.15 Il Cartellone Berliner Philharmoniker	15.00 Vittoria Hyde
	19.00 One Two One Two
22.30 Il Cartellone Pontedera Music Festival	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezzcla con Shorty

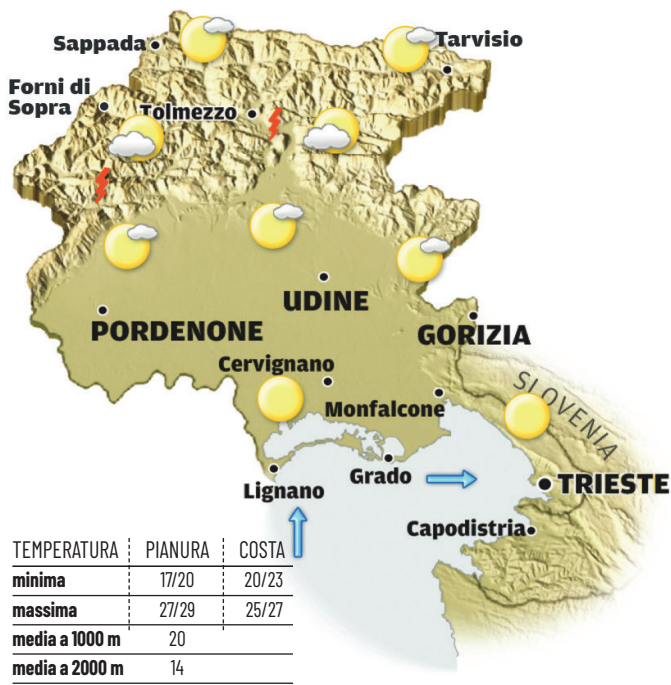
SKY-PRMIUM	SKY CINEMA
18.25 Scarface Film Sky Cinema Due	21.00 Big Game - Caccia al presidente Film Sky Cinema Action
18.30 Mission: Impossible - Dead Reckoning Film Sky Cinema Collection	21.00 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Sky Cinema Comedy
18.50 Sex and the City Film Sky Cinema Uno	21.00 Hereafter Film Sky Cinema Drama
18.55 Inferno Film Sky Cinema Suspense	21.00 August Rush - La musica nel cuore Film Sky Cinema Romance
19.00 Un'ottima annata - A Good Year Film Sky Cinema Romance	21.00 Buongiorno papà Film Sky Cinema Romance
19.10 Morto per un dollaro Film Sky Cinema Drama	21.00 Secret Window Film Sky Cinema Suspense
19.15 Men in Black Film Sky Cinema Action	21.15 Mission: Impossible Film Sky Cinema Collection
19.15 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family	21.15 I ponti di Madison County Film Sky Cinema Due
19.30 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI	CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
	6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste In Diretta	6.00 Buona Giornata
	14.00 Tv Transfrontaliera	6.30 T4 Trieste D'arte	7.00 Andrea Catavolo Show
	14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica	7.00 T4 Svegilia Trieste	9.00 Morning Fever
	14.30 Shaker	10.00 Ginnastica Dolce	12.00 Relight My Fire con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
	15.15 Isoliti Pooh	10.20 Ginnastica Zumba	12.00 Full Metal Panic! Film di animazione a sorpresa
	16.05 L'appuntamento collezione	10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	13.00 Kaboo Cartoni Animati
	16.45 I parchi naturali della Slovenia	11.50 Ginnastica Pilates	15.00 Inuyasha
	17.15 Artevisione Magazine	12.10 Cook Academy	16.00 Laricca
	18.00 Programma In Lingua Slovena	12.25 T4 Anticip. Del Tg Trieste	17.00 Yes Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d'Italia
	18.35 Vreme	13.20 T4 Tg Trieste	17.01 Daitarn III
	18.40 Primorska Kronika	13.35 T4 Ring	17.30 Kyashan
	19.00 Tuttoggi	17.15 Ricette Per Tutto L'anno	18.00 Daintarn III
	19.25 Tg Sport	17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano	18.30 Full Metal Panic! Film di animazione a sorpresa
	19.30 Domani è domenica	17.45 Incontri Di Studium	20.30 Lancillotto 008. Tf
	19.45 Alpe Adria	Fidei Con Don Ettore	21.00 Sabato al cinema
	20.10 Il giardino dei sogni	T4 La Parola Del Signore	23.00 Ciclo Film horror
	21.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale	1.00 I filmissimi della notte
	21.15 Dimela cantando		
	24.00 Tuttoggi		

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con atmosfera più secca e gradevole rispetto ai giorni precedenti; in giornata brezza dal mare anche sostenuta sulla costa. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino mentre dal pomeriggio sarà variabile con la possibilità di qualche locale rovescio temporalesco. Dalla tarda serata peggioramento con piogge poi nelle notte verso domenica, specie a ovest.

DOMANI IN FVG



Nella notte e primo mattino piogge e qualche temporale, specie ad ovest; in mattinata la piogge cesseranno ma il cielo rimarrà in prevalenza nuvoloso o coperto per tutta la giornata. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Tendenza. Variabilità con Bora sostenuta sulla costa, moderata in pianura; non si esclude qualche locale rovescio o isolato temporale dal pomeriggio. Temperature comunque pienamente estive.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	28	17 Km/h
Monfalcone	21	27	15 Km/h
Gorizia	21	27	15 Km/h
Udine	20	29	12 Km/h
Grado	20	28	17 Km/h
Cervignano	21	27	15 Km/h
Pordenone	21	28	9 Km/h
Tarvisio	16	23	19 Km/h
Lignano	21	29	14 Km/h
Gemona	19	27	12 Km/h
Tolmezzo	20	27	11 Km/h
Forni di Sopra	14	21	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,03 m	22,2
Grado	calmo	0,1 m	22,7
Lignano	calmo	0,13 m	22,4
Monfalcone	poco mosso	0,22 m	22,3

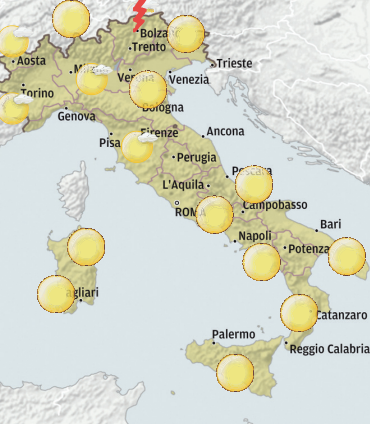
EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenaghen	13	16	Mosca	12	22
Atene	24	31	Ginevra	14	18	Parigi	12	18
Belgrado	23	37	Lisbona	11	28	Praga	17	24
Berlino	17	23	Londra	12	20	Varsavia	18	29
Bruxelles	12	17	Lubiana	19	29	Vienna	21	27
Budapest	24	31	Madrid	14	30	Zagabria	20	31

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	14	26
Bari	22	35
Bologna	19	30
Bolzano	14	26
Cagliari	19	27
Firenze	16	28
Genova	18	23
L'Aquila	16	28
Milano	17	28
Napoli	20	29
Palermo	22	28
Reggio C.	25	32
Roma	18	31
Torino	15	26
Venezia	21	28

OGGI IN ITALIA



OGGI Nord: In giornata scoppieranno temporali con grandine in montagna in discesa notturna sulle pianure.
Centro: Cielo sereno su tutte le regioni e temperature massime fino a 31 gradi sul Lazio.
Sud: Giornata con un ampio soleggiamento su tutte le regioni e temperature massime in contenuta diminuzione: picchi di 36 gradi solo in Puglia.
DOMANI Nord: Diffusa instabilità su gran parte delle regioni dove ci saranno rovesci e temporali a carattere sparso.
Centro: Tempo in prevalenza asciutto anche se ci saranno molte nubi, soltanto in Toscana e Umbria.
Sud: Soffiano venti da nord che mitigheranno il caldo. Giornata con condizioni di bel tempo e cielo poco nuvoloso. Temperature in calo.

DOMANI IN ITALIA



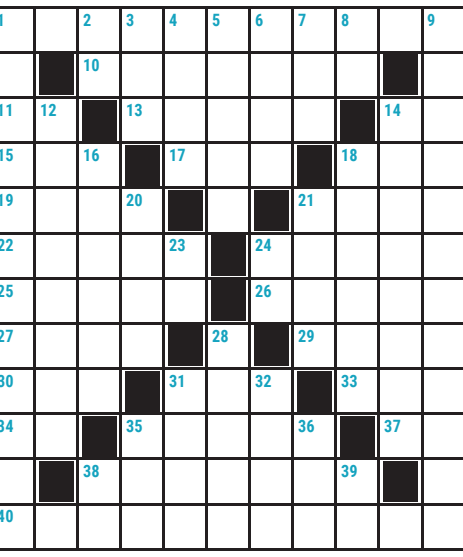
Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4 Il weekend sarà perfetto per risolvere questioni di coppia e rafforzare il legame con il partner. Dedica tempo al relax e alle attività che ti piacciono per ricaricare le energie.	LEONE 23/7 - 23/8 Le relazioni stabili si rafforzeranno, mentre i single potrebbero fare incontri interessanti. Attenzione allo stress, cerca di bilanciare il lavoro con il riposo.	SAGITTARIO 23/11 - 21/12 Evita discussioni e cerca di mantenere la calma nelle relazioni. Sarà un weekend impegnativo, ma pieno di soddisfazioni. Prenditi cura del tuo benessere fisico e mentale.
TORO 21/4 - 20/5 La passione sarà protagonista nel fine settimana. Nuove conoscenze potrebbero trasformarsi in qualcosa di speciale. Cura l'alimentazione e pratica esercizio fisico.	VERGINE 24/8 - 22/9 Sarai chiamato a uscire dalla tua zona di comfort per fare il primo passo in amore. Adotta uno stile di vita equilibrato per mantenere il benessere generale.	CAPRICORNO 22/12 - 20/1 Le relazioni amorose vivranno momenti di grande intensità. Buone opportunità sul lavoro, sfrutta il tuo potenziale al massimo. Concediti del tempo per te stesso.
GEMELLI 21/5 - 21/6 Sarà un weekend intenso dal punto di vista emotivo. Evita conflitti inutili e cerca il dialogo. Rilassati e concediti momenti di svago per ridurre lo stress accumulato.	BILANCIA 23/9 - 22/10 La comunicazione sarà fondamentale per risolvere eventuali incomprensioni. Il weekend porterà nuove occasioni professionali. Non trascurare il riposo.	ACQUARIO 21/1 - 19/2 Sarà un weekend all'insegna dell'affetto e della comprensione reciproca. Fai attenzione alla tua salute, evita sforzi eccessivi e concediti momenti di relax.
CANCRO 22/6 - 22/7 Le stelle favoriscono incontri romantici e momenti di tenerezza. Presta attenzione alla tua salute mentale e fisica, prenditi cura di te stesso.	SCORPIONE 23/10 - 22/11 Sarà un weekend di grandi emozioni e passione. Potrebbero arrivare notizie positive sul fronte lavorativo. Mantieniti attivo e trova tempo per attività rilassanti.	PESCI 20/2 - 20/3 Potrebbero sorgere incomprensioni con il partner, cerca di affrontarle con calma e serenità. Dedica tempo alle attività che ti rilassano e ti fanno stare bene.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Ha interpretato Eva Kant - 10 Pesce conservato sotto sale - 11 La fine del record - 13 Intento - 14 Particella nucleare - 15 Yilmaz in *Magnifica presenza* - 17 Elaborano la propoli - 18 Questa cosa - 19 Può essere solare - 21 Thomas, autore de *I Buddenbrook* - 22 Vinse con una disastrosa battaglia - 24 Quello di Natale è un romanzo di Dickens - 25 Lo sono le zone desertiche - 26 King, regista di *Duella al sole* - 27 Uno dei natanti di Colombo - 29 La suonava Orfeo - 30 Né mio né suo - 31 Il copricapo dei cavalieri ricoperto di velluto - 33 Tra "cash" e "carry" - 34 Sigla per le prime dodici ore negli orologi inglesi - 35 Una coppa tennistica - 37 Laggiù in fondo - 38 Si stabiliscono per guarire - 40 Trattare un cadavere in modo che non si decomponga.

VERTICALI: 1 Compianto ciclista soprannominato "il pirata" - 2 In mezzo alla strada - 3 Insieme a Ipsilon... indica un maschio - 4 C'è chi non ne capisce una - 5 Porta gli occhiali per vedere da lontano - 6 Animali proverbialmente affamati - 7 Io in latino - 8 Contengono l'onda - 9 Attrice che fu musa di Gabriele D'Annunzio - 12 Il gruppo che lanciò *Jesahel* - 14 Paraggi - 16 Serve per il puntamento - 18 Antico nome di Creta - 20 Anagramma di rado - 21 La posta americana - 23 Il dittongo del poeta - 24 Il 105 d'altri tempi - 28 Keylor, portiere costaricano - 31 Il Lewis grande sprinter - 32 Produce... solo fumo - 35 La più bella era Venere - 36 La card del telefonino - 38 Il terbio del chimico - 39 In tela, in seta e in jeans.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 giugno
è stata di 13.166 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GQ
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767



ROTONDA PANCERÀ

@visantoeinchiesa



GRAFICA *Chelud* - FOTO MATEO VANCHERI

Discover the Treasure

LUXURY RESIDENTIAL REBUILDING



URBAN REAL ESTATE S.R.L.
Via G. Mazzini 40/a - Trieste
Tel. 040761383
info@studio-urban.it
studio-urban.it

